Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 1 agosto 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4871 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi e posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. [illegible] Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 375) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5395): ITALIA: annuo L. 10.600, sem. L. 5300, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. [illegible], sem. L. 11.250, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copia arretrata il doppio

CINQUE ORE DI COLLOQUI PER LA QUESTIONE DELL'ALTO ADIGE

«COSTRUTTIVO» L'INCONTRO FRA PICCIONI E KREISKY A VENEZIA

Instaurato un nuovo clima nei rapporti fra l'Italia e l'Austria - Sostanziale convergenza sulla procedura per superare la controversia - Impegno da parte austriaca a impedire atti di ostilità - I negoziati riprenderanno in autunno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 31

L'incontro Piccioni - Kreisky per la questione dell'Alto Adige ha avuto termine alle 18.50. Le conversazioni all'isola di San Giorgio sono durate quindi complessivamente circa cinque ore. I colloqui si sono conclusi con la stessa cordialità con cui avevano avuto inizio stamane. I due Ministri degli Esteri hanno lasciato la sala del consiglio della Fondazione Cini, conversando amichevolmente e si sono avviati alle rispettive imbarcazioni scambiandosi parole di reciproca soddisfazione. Due ore più tardi è stato diramato il seguente comunicato congiunto:

«A Venezia il 31 luglio si sono incontrati il Ministro degli Aaffari Esteri d'Italia, sen. Piccioni, ed il Ministro degli Affari Esteri d'Austria, dott. Kreisky. Essi erano accompagnati dal Sottosegretario di Stato Russo e dal Sottosegretario di Stato on. Steiner. Le delegazioni hanno esposto i rispettivi punti di vista, constatando una sostanziale convergenza di vedute sulle procedure da seguire per il superamento della controversia circa la esecuzione dell'accordo De Gasperi - Gruber, secondo le risoluzioni delle Nazioni Unite n. 1497/XV e 1661/XVI.

«Le conversazioni sostanzialmente facilitate dagli sforzi in corso in Italia, in materia, si sono svolte in uno spirito costruttivo e i due Ministri degli Affari Esteri, nel riaffermare il comune proposito di giungere al superamento della controversia stessa, hanno deciso che i negoziati bilaterali verranno continuati nel prossimo autunno. Nel corso delle conversazioni sono stati inoltre discussi vari problemi pendenti tra i due Paesi e da ambo le parti è stata espressa la disposizione ad avviarli ad una soluzione soddisfacente, conforme ad uno spirito di buon vicinato».

«Positivi» sono stati definiti sia negli ambienti della delegazione austriaca, i risultati dell'incontro Piccioni - Kreisky. Il comunicato ufficiale congiunto riflette del resto la positività e la costruttività dell'incontro stesso, che si può considerare interlocutorio nel nuovo corso assunto dai colloqui tra Roma e Vienna.

Con l'incontro veneziano — dice una nota ufficiosa — le conversazioni bilaterali per la questione dell'Alto Adige entrano in una nuova fase di reciproca buona volontà. Lo scambio di vedute tra Piccioni e Kreisky è stato ampio e soprattutto chiaro anche se, per la natura stessa dell'incontro, esso si è sviluppato sulla base delle linee generali dell'intero problema. Vi è da rilevare che le conversazioni odierne si sono mantenute entro precisi limiti della questione e cioè: l'accordo De Gasperi - Gruber e le risoluzioni della Assemblea generale delle Nazioni Unite.

L'esame di taluni aspetti più particolari della questione — ad esempio quello dei visti per l'ingresso in Italia ai passaporti dei cittadini austriaci — è stato fatto con l'obiettivo di contribuire al mantenimento ed all'ulteriore sviluppo della nuova atmosfera instauratasi nei rapporti tra i due Paesi. Così, come da parte austriaca, è stata data assicurazione che verrà compiuto ogni possibile sforzo al fine di evitare che atti, manifestazioni di violenza o comunque ostili, turbino l'atmosfera nella quale ha inizio questa nuova fase dei contatti bilaterali.

Anche se il comunicato non ne fa menzione e se nel corso delle conversazioni non è stata fatta specifica dichiarazione, appare evidente che con l'incontro di Venezia sono venuti a cadere i motivi sui quali da parte austriaca si faceva leva per promuovere un terzo ricorso all'ONU. Si sottolinea infine che dall'incontro Piccioni - Kreisky scaturisce l'auspicio di una soluzione definitiva della questione attraverso i colloquio bilaterali.

In precedenza, mentre i colloqui erano ancora in corso, si era saputo che da parte italiana si è in particolare segnalata l'esigenza che venga compiuto ogni sforzo per evitare il rinnovarsi di manifestazioni e atti che potrebbero turbare la atmosfera che si è andata creando. Da parte austriaca, invece, è stato sottolineato come la stragrande maggioranza della popolazione austriaca desideri il ristabilimento delle relazioni amichevoli fra i due paesi e identifichi nel provvedimento del visto ai passaporti un elemento negativo.

A conclusione dello scambio di vedute e dei reciproci chiarimenti, i due Ministri degli Esteri hanno preso impegno affinchè i due Governi si adoperino allo scopo di favorire il proseguimento del nuovo clima che si è creato nei rapporti italo-austriaci.

Erano le 10.30 in punto, quando il Sottosegretario agli Esteri on. Russo, si è avvicinato al pontile dell'isola di San Giorgio per porgere un sorridente benvenuto al Ministro Kreisky, che aveva lasciato da una decina di minuti il «Grand'Hôtel» con il seguito. Il Ministro austriaco era giunto in treno alla stazione di Santa Lucia, attraverso il valico di Tarvisio, questa mattina alle 8,40; il Sottosegretario Russo era giunto in volo da Bruxelles questa notte.

Breve scambio di saluti: i due uomini di Stato si erano incontrati pochi giorni fa a Bruxelles, dove l'on. Russo, nella sua veste di presidente di turno del Consiglio dei Ministri della CEE, aveva accolto proprio il Ministro degli Esteri austriaco che presentava la domanda dell'Austria di adesione al MEC. E una cordialità che potrebbe anche non essere stata puramente formale, ha caratterizzato pure l'incontro tra il Ministro Piccioni e il capo della delegazione austriaca. Alle 10.40 le porte della meravigliosa sala dell'antico convento di San Giorgio Maggiore, dove ha sede la Fondazione «Giorgio Cini», venivano chiuse. L'incontro interlocuttorio fra i rappresentanti dell'Italia e dell'Austria aveva inizio.

All'inizio dei lavori ha preso per primo la parola il Ministro degli Esteri italiano sen. Piccioni, il quale ha rivolto un simpatico saluto ai delegati austriaci e ha htenuto a sottolineare la sua soddisfazione personale e quella del Governo italiano per l'atmosfera che ha reso possibile questo incontro, da cui dovrebbe scaturire la possibilità di accordi bilaterali fra Vienna e Roma. Il Ministro Piccioni ha confermato a Kreisky che le offerte presentate dall'Italia sulle nuove concessioni alla minoranza etnica di Bolzano all'incontro di Zurigo del giugno 1961, sono sempre valide. Per inciso, diremo che queste offerte si concretizzano in alcune importanti deleghe della Regione Trentino-Alto Adige alla provincia di Bolzano. Il Ministro Piccioni ha fatto anche un accenno generale ai lavori della commissione dei diciannove, ricordando peraltro alla delegazione austriaca che la commissione di studio dei problemi altoatesini non è un organismo governativo e non ha poteri deliberanti.

Dichiarazioni parallele ha reso il Ministro degli Esteri austriaco, il quale ha sottolineato l'importanza del colloquio odierno, che si è augurato possa essere foriero di una nuova fase nei rapporti italo-austriaci, ed ha espresso la volontà del Governo di Vienna di procedere su un piano bilaterale con l'Italia per dirimere la questione altoatesina, unico punto di attrito tra i due Paesi.

Non è da escludere, se la delegazione austriaca si è dimostrata veramente più «flessibile» (come aveva lasciato intendere lo stesso Kreisky nella sua conferenza stampa a Vienna), che su questo ammorbidimento abbia influito la convinzione di Vienna di doversi accattivare la simpatia dell'Italia per la sua adesione al MEC. Si sta avverando, dunque, quanto era stato previsto allorchè si era registrato l'intenzione di Vienna di buttare a mare gli estremisti tirolesi che avevano portato l'anno scorso, proprio di questi giorni, ad una drammatica esasperazione del problema.

«Le cose si presentano bene» — ha dichiarato il portavoce italiano alle 13.30, quando le due delegazioni hanno lasciato l'incantevole isola di San Giorgio per raggiungere in motoscafo l'«Hôtel Gritti», dove il Ministro Piccioni ha offerto una colazione alla delegazione austriaca, ad alcune autorità locali e al sen. Cini che ha così signorilmente ospitato l'incontro nei palazzi della sua fondazione. «Ci troviamo di fronte — ha aggiunto il portavoce — ad una convergenza di intenti dei due Governi; si è discusso con una comunità di elementi. Non si sono trattati problemi in particolare, ma, sempre restando nell'ambito dell'accordo De Gasperi-Gruber, si è aperta una cordiale discussione d'insieme, che dovrebbe portare ad

R. D.

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)
Venezia: Il cordiale incontro fra i Ministri Piccioni e Kreisky prima dell'inizio dei colloqui

(Telefoto al «Piccolo»)
Viterbo: Il Presidente della Repubblica Segni alle manovre nell'Alto Lazio, passa in rassegna uno squadrone di carri armati

SI CARICA DI «ELETTRICITA'» L'ATMOSFERA A MONTECITORIO

Impedito uno scontro fra le due ali estreme

Continua la valanga di critiche contro l'ENEL da parte delle destre
I comunisti appoggiano il provvedimento attribuendosene il merito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 31

Poco più di una ventina di deputati «affollavano» l'aula di Montecitorio quando, stamane, il Vicepresidente Li Causi ha dato il via alla ripresa della discussione generale sul disegno di legge per la nazionalizzazione dell'energia elettrica. Il numero dei presenti è aumentato specialmente nella seduta pomeridiana, ma è chiaro che l'aula si riempirà quando (probabilmente ai primi di settembre) si svolgerà la battaglia degli emendamenti e allorchè parleranno i grossi calibri.

Le destre hanno continuato la loro martellante opposizione al provvedimento ed è stato il monarchico BONINO a sparare le prime bordate; l'oratore rispetto ai motivi polemici di natura politica ed economica non ha aggiunto nulla di nuovo agli argomenti sostenuti da tempo dalla sua parte e dagli altri partiti di destra. Bonino ha accusato la DC di «capitolazione di fronte alle richieste dei socialisti».

L'appoggio dei comunisti alla legge elettrica è stato annunciato dall'on. NATOLI, il quale ha rivendicato al suo partito il merito. L'oratore ha definito questa legge il più importante episodio politico nella storia dell'attuazione della Carta costituzionale, attribuendone il merito ai comunisti e alle forze «più combattive» della sinistra italiana. Certo, se sugli obiettivi i comunisti cono concordi, hanno alcune critiche sostanziali da fare al progetto governativo. Natoli le ha riunite in due gruppi: la struttura, il funzionamento e il controllo dell'ENEL, e le modalità per trasferire a esso le imprese con riferimento all'indennizzo e ai suoi destinatari. I comunisti, in particolare, sostengono che la struttura dell'ENEL debba essere affidata (entro sei mesi) al Parlamento, sottraendola alla delega governativa prevista dalla legge e che l'indennizzo debba andare direttamente agli azionisti, anzichè alle società. Il deputato comunista si è mosso nella linea dell'«opposizione di tipo particolare» illustrata da Togliatti, al quale si è espressamente richiamato. «Noi comunisti non siamo isolati e confusi» ha sentito il bisogno di aggiungere subito dopo.

Ultimo intervento della seduta antimeridiana è stato quello dell'on. DE MARSANICH (M.S.I.), il quale ha ribadito l'opposizione del suo partito, affermando che il mastodonte finanziario che si vuole creare, serve in realtà a soddisfare soltanto le brame del PSI, rappresenta un grave errore finanziario e oltretutto non potrà non contribuire a svuotare la fiducia degli operatori economici delle ulteriori possibilità di sopravvivenza della libertà economica in Italia, e — egli ha aggiunto — forse anche della libertà politica, poichè l'una non può esistere senza l'altra.

L'intervento del democristiano D'AREZZO ha iniziato la sfilata pomeridiana. Il deputato democristiano ha difeso il provvedimento sottolineando che l'insostenibilità di una sistemazione privatistica nel settore dell'energia è riconosciuta anche dagli avversari dell'attuale D.D.L. i quali propongono come alternativa un energico rafforzamento del controllo pubblico, senza peraltro indicare come sarebbe possibile giungere per questa via al desiderato coordinamento totale del settore. L'on. D'Arezzo ha poi accennato agli «altissimi profitti» degli industriali elettrici, facendo presente che oggi si impone una precisa condizione politica: l'utile che non proviene da rischio affrontato in regime di libera competizione deve tornare a vantaggio della collettività e non essere fatto proprio da privati. Ha concluso affermando che il provvedimento in esame non è un prezzo politico pagato dalla DC ad altri partiti, ma una scelta politica del partito, destinata a segnare una pietra miliare nello sviluppo politico, economico e sociale del Paese.

L'ex Ministro dell'Industria on. CORTESE (PLI) ha detto pure, che le nazionalizzazioni sono un «totem» ideologico ormai abbandonato in tutto il mondo dai suoi stessi antichi propugnatori socialisti, perchè si è dimostrato difettoso e pericoloso. Del resto, il fatto stesso che i proponenti dell'attuale provvedimento assicurino che la nazionalizzazione non verrà estesa ad altri settori, che non si ripeterà più, è un riconoscimento della negatività del principio della nazionalizzazione stessa e una conferma che a tanto si è addivenuti nei riguardi dell'industria elettrica solo a causa di una imposizione politica.

Dopo aver polemizzato con lo on. Moro, e col Ministro Colombo, Cortese si è domandato: «Ha fatto il Governo un'analisi dei costi di produzione e di distribuzione in previsione del modo di ridurre i costi, e quindi i prezzi, dell'energia elettrica? Nessun utente italiano crede veramente in questa prospettiva. Scriveva Luigi Einaudi che la gestione privata dell'industria ha come caratteristica il sovraprofitto, e quella statale il sovracosto. Uno Stato che produca a minor costo dei privati, che conservi ed elevi l'altissimo livello raggiunto nel settore sembra veramente un poco utopistico. Di ciò si vedranno nei prossimi anni i risultati: ma è chiaro che il provvedimento è irriversibile, è chiaro che non si può parlare di esperimento».

Il discorso a favore da parte dell'on. COLOMBO Vittorino (DC) ha interrotto nuovamente la requisitoria degli oratori di destra. Egli ha rivendicato fra l'altro la modernità della politica programmata, la sola capace di consentire lo slancio assunto dalla economia italiana e di stabilizzare il «miracolo economico italiano», Colombo ha affermato che l'energia elettrica deve essere considerata come vera e propria infrastruttura. Alla tesi degli elettrici di aver sempre corrisposto alla domanda di energia, egli ha opposto che essa è inesatta, perchè riferita alla energia domandata al prezzo da essi voluto ed ha concluso affermando che questo provvedimento è indubbiamente un passo importante sulla via del progresso economico del popolo italiano.

E' quindi succeduto nel dibattito un altro oratore della opposizione, l'on. BIAGGI del PLI, il quale con una serrata critica ad alto livello tecnico, ha smantellato capitolo per capitolo la costruzione della maggioranza, rievocando la vera storia dell'industria elettrica dai suoi primi passi alla prima e seconda guerra mondiale, ai giorni nostri, illustrando con vigore i progressi compiuti e l'assoluta efficienza dell'attuale struttura del settore.

All'on. Biaggi è seguito il missino on. ANGIOY, Egli ha esaminato il DDL alla stregua dei trattati di Roma, soffermandosi sul collocamento di questo atto autonomo di politica italiana nel quadro del MEC. Egli ha sostenuto che il Governo «ha anteposto un atto di ossequio verso il partito socialista al rispetto degli impegni internazionali».

Queste affermazioni di Angioy hanno dato luogo a un finale di seduta piuttosto movimentato. Il presidente del gruppo missino della Camera, ROBERTI, infatti, ha proposto una questione di sospensiva per quella che ha definita incompatibilità della legge in discussione con gli impegni assunti dall'Italia con i trattati di Roma, secondo l'illustrazione datane dall'on. Angioy. A suo avviso sarebbe necessario che il Governo procedesse a consultazioni con gli organi comunitari, prima che sia presa una decisione.

Roberti, tuttavia, tenendo conto delle trattative condotte dal presidente proprio in questi giorni sull'organizzazione della discussione, riteneva doveroso rimettere al presidente la scelta del momento in cui porre formalmente la questione sospensiva.

Il presidente di turno, on. BUCCIARELLI DUCCI, ha dichiarato non proponibile la sospensiva, perchè la Camera ne aveva già respinta una, proposta nella seduta di sabato. Ha ricordato a conforto della sua decisione, un recente precedente, quello della seduta del 27 giugno, in cui appunto una sospensione, proposta dall'on. Almirante, fu ritenuta irricevibile per la stessa ragione. Non darà quindi corso all'applicazione dell'articolo 89 del regolamento che nella fattispecie non è invocabile.

La risposta non ha soddisfatto i missini, che hanno protestato ad alta voce; da sinistra sono scoccate osservazioni mordaci che hanno provocato uno scambio di apostrofi vivacissime tanto che, essendosi delineato dalle due estreme un accenno a scendere nell'emiciclo, i commessi si sono fatti avanti, pronti a impedire un eventuale scontro. Ma lo scontro non c'è stato, grazie all'energico intervento del presidente Bucciarelli Ducci, il quale ha rapidamente ristabilito l'ordine, dando la parola all'ultimo oratore della serata, l'onorevole BARDANZELLU (PDIUM), il quale ha sostenuto la tesi della illegittimità della legge in esame.

La seduta è stata tolta dopo le 22 e il seguito della discussione rinviato alla seduta unica che la Camera comincerà domani mattina alle ore 9.

L. B.

UNA PROVA DI RECIPROCA BUONA VOLONTA' FRA I «CLAN» RIVALI

Boudiaf riacquista la libertà e partecipa al convegno di Algeri

«La crisi può considerarsi risolta» sostiene Khider - L'economia nordafricana in condizioni disastrose - Il problema dei «piedi neri» profughi in Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 31

Arrestato ieri a S'Mila, dove si era recato a rivedere la madre da militari della «wilaya uno», Mohamed Boudiaf, avversario di Ben Bella ed esponente del gruppo kabilo, è stato liberato nel pomeriggio ed è giunto nella notte ad Algeri, per sedere al tavolo della pace con Belkacem Krim, suo compagno di dissidenza, e con Khider l'«uomo forte» del gruppo di Tlemcen. Nel pomeriggio, Khider e Krim hanno già avuto un lungo colloquio che — stando alle dichiarazioni rilasciate dagli interessati — deve essere considerato decisivo per il superamento della crisi. «Se non interverranno imprevisti, la crisi può essere considerata risolta», ha detto Khider. Anche Ould Hady, il comandante della «wilaya tre» (Kabilia), che ha partecipato alle conversazioni e che, con ogni probabilità, entrerà a far parte dell'«ufficio politico», ha manifestato un deciso ottimismo.

A questo punto, tutto dipende da Boudiaf. Si tratta di vedere se l'avventura occorsagli ieri a S'Mila ha convinto il focoso «leader» algerino, nemico acerrimo della dittatura militare, ad accettare la formula dell'«ufficio politico» voluta dai «ben bellisti», oppure se è rimastro nella sua intransigenza. Il fatto che abbia accettato di seguire ad Algeri Ben Tobbal (il quale si è adoperato per la sua liberazione) fa pensare che, vistosi in minoranza, abbia finito per rinunciare alla lotta.

L'arresto di Boudiaf aveva fatto pensare a un aggravamento della situazione e, forse, alla rottura delle trattative. Fortunatamente, i gruppi rivali si erano adoperati a minimizzare l'incidente. Mentre Belkacem Krim reclamava, ma in termini moderati, la liberazione del compagno di lotta, «condizione pregiudiziale per raggiungere un accordo», a Orano Ben Bel la prometteva il suo interessamento per far rimettere in libertà il prigioniero e Ben Khedda prendeva contatti, da Algeri, con la «wilaya uno». Khider, che da S'Mila era stato trasferito a Batna, ha potuto raggiungere — come si è detto — Algeri in serata.

Il peggio, dunque, è passato. Resta il fatto che il «leader» del gruppo kabilo è stato arrestato proprio alla vigilia di un accordo tra i «fratelli rivali», quasi certamente all'insaputa di Ben Bella. Ciò sembra confermare che alcuni capi militari (forse lo stesso col. Boumedienne, il cui arresto a opera del GPRA fu all'origine della «crisi calda») continuano a opporsi a un componimento pacifico della crisi.

Se si deve credere a Boumenjel, porvavoce del gruppo di Tlemcen, l'«ufficio politico» che prenderà in mano le sorti del FLN si riunirà giovedì ad Algeri. E' tempo: l'Algeria è allo stremo delle forze, sull'orlo della crisi economca. Henri Alleg, l'autore de «la questione», ha scritto su «Algerie Republicaine» che bambini musulmani si trovano all'ospedale perchè, tormentati dalla fame, si erano messi a mangiare della terra. «Bisogna pensare ai veri problemi dell'Algeria» — ha detto oggi Ben Bella, rivolgendosi a una cinquantina di esponenti europei dell'economia dell'oranese. Per la prima volta, Ben Bella ha parlato non come il «leader» di una fazione, ma come il capo di un popolo. Con la fine della guerra — ha detto — l'armata di liberazione deve attendere a opere di pace, come la costruzione di strade e l'educazione delle masse. Un giornalista gli ha chiesto se intende fare dell'Algeria una Repubblica socialista. «C'è il socialismo di Mao-Tse-tung e c'è quello di Guy Mollet — ha risposto Ben Bella — per me, il socialismo è semplicemente, la liquidazione dei privilegi».

L'Algeria e il problema dei rimpatriati sono stati al centro delle preoccupazioni del Consiglio dei Ministri francese, riunitosi per l'ultima volta prima della partenza di De Gaulle per Colombey-les Deux Eglises, dove si tratterrà in vacanza per buona parte del mese di agosto. Anche i Ministri prenderanno un periodo di riposo, a eccezione del titolare degli affari algerini, Louis Joxe, il quale assicurerà l'«interim» durante l'assenza del «Premier» Pompidou. De Gaulle farà una riapparizione a Parigi l'8 agosto, per rivedere l'ex Presidente degli Stati Uniti Eisenhower — in crociera in Europa con la moglie — e per presiedere, probabilmente, un Consiglio dei Ministri straordinario.

La situazione algerina — ha precisato il Ministro per le Informazioni, Peyrefitte — è stata esaminata dal Consiglio dei Ministri «alla luce degli attuali inconvenienti, e dei conseguenti rischi per la cooperazione fra i due Paesi». Il Consiglio — ha aggiunto — ha però preso atto che «nessuno dei gruppi rivali rimette in discussione gli accordi di Evian» e che anzi «tali accordi rappresentano un punto di convergenza nella polemica in corso». Il Governo ha accolto con soddisfazione le dichiarazioni fatte domenica scorsa a Parigi dal portavoce «ben-bellista» Khider; considera che il ruolo dell'Esecutivo provvisorio è più che mai valido ed è cosciente della necessità di tutelare la sicurezza dei connazionali residenti in Algeria. «In seguito all'azione delle autorità diplomatiche francesi — ha detto Peyrefitte — numerosi scomparsi sono stati ritrovati, in particolare tutti i militari salvo cinque, e una cinquantina di internati sono stati rimessi in libertà».

Ci si domanda a Parigi se l'ottimismo del Consiglio dei Ministri davanti alla crisi algerina e l'imparzialità ostentata nei confronti dei protagonisti della crisi stessa, sono tattici o reali. E' vero che il gruppo di Tlemcen ha promesso di rispettare gli accordi di Evian, ma l'impressione dominante a Parigi è che una vittoria «ben-bellista», ormai quasi certa, si tradurrà presto o tardi in una accentuazione della autonomia del giovane Stato nei confronti della Francia e, conseguentemente, in una svalutazione degli accordi di Evian. «Invitare i francesi a restare in Algeria mentre si profila il successo degli estremisti dell'FLN, — non ha esitato a scrivere «Combat» — significa aggiungere una ultima menzogna al dramma algerino».

Si direbbe che i francesi d'Algeria siano dello stesso parere, perchè il ritmo dei rimpatri continua a essere sostenuto. In base alle cifre esposte in Consiglio dal Ministro Boulin, risulta che, dal primo gennaio, quasi la metà dei francesi di Algeria (esattamente 498 mila persone) sono rientrati nella metropoli. La ripartizione di fatto è ben diversa dalla dislocazione teoricamente prevista dal Governo: 160 mila si sono abbarbicati a Marsiglia (dove l'organizzazione di soccorso, le autorità di polizia e gli uffici di collocamento cercano, inutilmente, di disciplinare questa massa umana disorientata e aggressiva); 100 mila si sono installati nella regione parigina, già sovrapopolata; 70 mila si sono stabiliti a Tolosa, 50 mila a Lione, 35 mila a Bordeaux, 20 mila a Metz, 16 mila a Lilla, Rennes e Digione, 15 mila a Tours. Dei 498 mila rimpatriati, corrispondenti a 150 mila famiglie, 400 mila hanno chiesto di beneficiare delle prestazioni assistenziali di emergenza, ma soltanto 20 mila hanno sollecitato le facilitazioni previste per l'insediamento definitivo nella metropoli.

Il Governo, dunque, si trova di fronte a centinaia di migliaia di «piedi neri» riluttanti a inserirsi nell'economia della metropoli secondo i piani previsti e pronti alle peggiori avventure. In questa situazione la speranza di molti «piedi neri», di ritornare un giorno sull'altra sponda del Mediterraneo, è anche la speranza del Governo. Questo — scriveva stamane Jean Grandmougin su «L'Aurore» — deve cercare assolutamente di «riconquistare pacificamente l'Algeria» attraverso la politica della cooperazione.

E' in questa prospettiva che il Consiglio dei Ministri ha adottato stamane le misure necessarie per fornire al nuovo Stato i quadri amministrativi e tecnici previsti dagli accordi di Evian, e per aprire ad Algeri un centro culturale e scolastico al livello universitario.

Il Consiglio dei Ministri ha infine nominato il generale Katz (rimosso da Orano per le simpatie incautamente dimostrate a Ben Bella) alla testa del secondo Corpo d'armata dislocato in Germania.

Ugo Ronfani

CON DECORRENZA DAL PRIMO AGOSTO

Aumentata di due punti l'indennità di contingenza

Ne beneficeranno nove milioni di lavoratori

Roma, 31

In base ai calcoli effettuati, nella riunione del 31 luglio '62, dalla Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile nel trimestre maggio-luglio 1962 è risultato pari a 116,84 arrotondato a 117, contro l'indice 115 registrato nel precedente trimestre.

A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile, il predetto indice comporta l'aumento di due punti dell'indennità di contingenza per i lavoratori della industria, del commercio e dell'agricoltura a decorrere dal 1.o agosto 1962 e per il trimestre agosto-ottobre 1962. Il nuovo aumento interessa circa nove milioni di lavoratori.

La situazione

A Venezia i Ministri degli Esteri d'Italia e Austria, Piccioni e Kreisky, si sono incontrati per la prosecuzione dei negoziati sulla questione dell'Alto Adige, in ottemperanza alle raccomandazioni formulate a suo tempo dalle Nazioni Unite. I colloqui si sono svolti in un'atmosfera distensiva; Piccioni ha voluto ricordare che l'Italia si è sempre dimostrata pronta ad una soluzione della questione attraverso negoziati bilaterali e ha aggiunto che le offerte fatte lo scorso anno, riguardanti alcune deleghe alla provincia di Bolzano nel quadro dello statuto regionale, sono sempre valide. Ha poi accennato alla commissione che il nostro Governo ha insediato per la questione altoatesina, ribadendone però i caratteri, le funzioni e i limiti. Kreisky a sua volta ha affermato la volontà austriaca di procedere nei negoziati.

In Algeria si sono avute riunioni collegiali tra i vari leader per definire un accordo. Ben Bella e l'Ufficio politico del Fronte di liberazione si insedieranno ad Algeri giovedì, secondo quanto viene assicurato dai loro portavoce. Nello stesso tempo è stato liberato il Vicepresidente Boudiaf, che era stato arrestato da elementi benbellisti. Il suo arresto aveva fatto temere che la crisi precipitasse verso una rottura irreparabile. Ma le proteste generali contro l'arresto hanno indotto i benbellisti a un ripensamento. La cosa ha portato ad una schiarita della situazione.

Tra olandesi e indonesiani è stato raggiunto un accordo di massima per la questione della Nuova Guinea. Gli indonesiani ne assumeranno l'amministrazione a partire dal maggio del prossimo anno.

La discussione alla Camera sulla nazionalizzazione elettrica procede senza sorprese; Leone sta per riunire i capigruppo per decidere un'intesa sul calendario dei lavori. Ancora al riguardo c'è un netto contrasto. Comunque, Leone ritiene di poter arrivare ad un accordo.

ACCORDO FANFANI - NENNI SULLA CANDIDATURA?

COMINCIANO I LITIGI PER LA PRESIDENZA DELL'ENEL

I socialdemocratici rivendicano l'importante carica a danno del PSI Trattative quasi segrete a Montecitorio per le vacanze dei deputati

Roma, 31

Avranno i deputati solo pochi giorni di vacanza per Ferragosto o potranno andarsene al mare fino a settembre? Ed in questa seconda ipotesi, vareranno la legge sulla nazionalizzazione entro la data di riapertura del Senato, come vorrebbe la maggioranza, oppure alla fine di settembre, come chiede l'opposizione? Mentre si snodano nell'aula di Montecitorio gli interventi sul primo grosso provvedimento del centro-sinistra, nel transatlantico queste domande ricorrono negli incontri dei parlamentari, mobilitati per sostenere la battaglia. Ogni gruppo si mostra ufficialmente deciso a battersi con ardore, ma ogni deputato si augura che una onorevole tregua d'armi venga stabilita. Se ne rende ben conto il Presidente Leone, il quale, dopo i sondaggi da lui compiuti nella scorsa settimana, sta sviluppando il tentativo di mediazione tra gli opposti schieramenti e pare consideri possibile un'intesa che non scontenti nessuno, dando a tutti qualcosa e qualcosa chiedendo a tutti.

Le rispettive tesi sono note. I «governativi» sono disposti a prolungare le ferie a patto che ci si impegni ad approvare comunque gli articoli entro il 12 settembre. Di questa data le minoranze non vogliono sentir parlare, chiedendo la più ampia libertà d'intervento sia nella discussione generale che in quella sulle singole norme. Leone sta cercando di avvicinare le posizioni: niente 12 settembre, dice, ma anche niente dibattito a lunga scadenza, bensì accordo reciproco su una data intermedia che potrebbe fissarsi intorno al 20 settembre.

Vi riuscirà? E' difficile stabilirlo, ma parecchi lo sperano e qualcuno ne è convinto. Certo è che di colloqui ad alto e medio livello se ne registrano parecchi e che non riguardano soltanto l'offensiva dei liberali e delle destre, e il modo in cui si cerca di fronteggiarla, ma anche il problema spicciolo che in fondo sta a cuore a tutti. Saragat si è visto con Michelini e poi con Fanfani: una consultazione ha avuto luogo tra Saragat, Pertini e Russo-Spena; e dopo questa, conversazioni si sono avute tra Pertini e Marzotto, e tra Russo-Spena e Reale. E' evidente che qualcosa si prepara in più di un settore. Stando alle notizie che circolano, i comunisti intanto si preparerebbero a chiedere la chiusura della discussione generale. Un passo ufficiale in tal senso sarebbe da loro compiuto giovedì, ma anche se ciò non accadesse, giovedì stesso o venerdì una simile iniziativa verrebbe presa dai gruppi governativi.

Leone ha ripreso i contatti con i vari gruppi parlamentari per tentare di pervenire a una intesa sul calendario dei lavori della Camera. Comunque, fino a questo momento le voci diffuse ieri sera da un giornale di sinistra sul raggiungimento di un accordo per sospendere le sedute sabato 4 agosto, non trovano conferma. D'altra parte, nessuno ha interesse a far sapere a che punto sono arrivate le trattative. Com'è avvenuto altre volte, se accordo ci sarà, uscirà all'ultimo momento.

Le prime fasi della discussione generale non sono certamente servite a rasserenare i rapporti tra i vari gruppi. Il missino Delfino ha parlato ieri per oltre quattro ore; la cosa ha irritato talmente gli avversari che oggi sia Saragat che Giolitti hanno dichiarato che se l'opposizione vuole la guerra, la maggioranza è disposta ad accontentarla. Saragat è apparso intransigente; il discorso di Delfino gli ha fatto perdere le staffe. Ha detto che debbono essere i missini a piegarsi. Riccardo Lombardi ha detto a sua volta che è bene andare avanti il più possibile: per le vacanze c'è sempre tempo. Reale, il segretario del PRI, ha dichiarato che una tregua è possibile solo per pochi giorni.

Zaccagnini ha lamentato che il reiterato ostruzionismo missino non costituisce il terreno più favorevole per un compromesso. Michelini e Roberti hanno replicato che un accordo per il momento è impossibile e che comunque i missini seguono la politica che si sono prefissi. Malagodi, infine, ha detto che il PLI è favorevole ad un accordo che rinvii alla seconda decade di settembre lo esame degli articoli.

Il Presidente della Camera convocherà entro domani la conferenza dei capigruppo. La riunione verrà indetta a norma dell'art. 13 bis della Camera, al fine di coordinare lo svolgimento del dibattito in corso sulla nazionalizzazione.

«Dopo il terzo giorno della iscrizione di un argomento all'o.d.g. — dice infatti a questo proposito l'art. 13 bis del regolamento — la Camera può, su proposta del Presidente, deliberare — con la procedura dell'art. 79 — di organizzare la discussione, in tal caso il Presidente indice la riunione di cui al primo comma (il Presidente convoca, ogni qualvolta lo ritenga utile, l'ufficio di Presidenza, i presidenti dei gruppi parlamentari per esaminare lo ordine dei lavori in Assemblea. Il Governo è informato dal Presidente del giorno e dell'ora della conferenza per farvi assistere il suo rappresentante), per stabilire, sentiti gli iscritti non rappresentati da un gruppo politico, l'ordine degli interventi secondo le norme degli articoli 70 e 83, nonchè il numero prevedibile delle sedute necessarie e la loro data. Nessuna nuova iscrizione potrà essere ammessa durante la discussione, restando salve le dichiarazioni di voto.

Domattina, inoltre, si riunirà, il comitato di coordinamento istituito dai gruppi della maggioranza per far fronte all'azione ostruzionistica della opposizione. Alla riunione parteciperanno Belotti, Cossiga e Russo Spena per il gruppo democristiano, Ferri, Giolitti e Luzzatto per il PSI, Orlandi per il PSDI e Reale per il PRI.

La questione dell'incarico della presidenza dell'ENEL sta assumendo toni polemici. Iersera, ci fu un colloquio tra Fanfani e Saragat. A proposito di tale colloquio, si disse che Saragat, avendo saputo di un accordo Fanfani-Nenni per scegliere il presidente del nuovo ente tra i democristiani o i socialisti, aveva protestato insistendo presso il Presidente del Consiglio per la candidatura di un socialdemocratico. Adesso torna sulla questione l'agenzia socialdemocratica «Nuova Stampa», lamentando che ci siano voci insistenti secondo cui la presidenza dell'ENEL verrebbe data ad un socialista. «Senza partecipare a responsabilità di Governo — scrive l'agenzia notoriamente ispirata da Paolo Rossi —, senza neppure compromettersi con un voto favorevole, il PSI otterrebbe un formidabile apporto sul piano politico ed elettorale, cumulando assai confortevolmente i vantaggi del Governo e quelli dell'opposizione». Secondo l'agenzia, la presidenza dell'ENEL fu, tempo fa, offerta a Tremelloni, che però rifiutò. Orbene, secondo l'agenzia è legittimo il sospetto che l'offerta fosse fatta a Tremelloni perchè si supponeva anticipatamente che egli l'avrebbe rifiutata o comunque per liberarsi di un controllore «molesto» in sede di Governo nel caso l'accettasse. Comunque la «Nuova Stampa» insiste perchè alla presidenza dell'ENEL vada un socialdemocratico; offrire il posto al PSI, conclude, significherebbe aprire le porte al massimalismo e alla infiltrazione discreta, ma non meno pericolosa del comunismo.

L'incontro di Venezia

(Continuazione dalla I pagina)

una chiarificazione e alla possibilità di un esito favorevole».

Tutto in mattinata, all'interruzione per la colazione, lasciava dunque prevedere che si sarebbe avuta una fumata bianca, almeno nel senso che si poteva ragionevolmente sperare in una soluzione del problema altoatesino attraverso quelle trattative bilaterali fra Vienna e Roma che sono del resto alla base delle raccomandazioni dell'ONU, anche secondo quanto hanno concordemente auspicato i Ministri Kreisky e Piccioni questa mattinata all'inizio dei lavori.

Del resto, proprio in questo meraviglioso chiostro del Michelozzo, si è già avuta una storica fumata bianca. L'ambiente nel quale si è svolto il colloquio odierno era foriero di questa speranza: Papa Pio VII uscì proprio da un conclave avvenuto nella sala del convento di S. Giorgio Maggiore. Anche in quella occasione, però, si arrivò a una conclusione positiva dopo lungo ed estenuante lavorio diplomatico. Era accaduto infatti che il Cardinale accettò e Napoleone uscisse sempre con pari voti al candidato gradito dall'Imperatore di Austria. Il conclave di Venezia, proprio come la questione altoatesina, pareva destinato a perpetuarsi a lungo, mentre il soglio di S. Pietro rimaneva vagante per molti mesi. Alla fine, con una votazione a sorpresa, veniva eletto Papa un Cardinale «neutrale», e cioè monsignor Barnaba Chiaramonti. Nel caso attuale non si tratta di trovare una soluzione neutrale, ma unicamente di reperire una strada su cui possano avviarsi i due Governi di Vienna e di Roma per porre fine alla lunga vertenza.

Nel pomeriggio le due commissioni sono tornate a riunirsi dopo le ore 17. La riunione si è conclusa pochi minuti prima delle 19. I due Ministri degli Esteri sono usciti chiacchierando sorridenti dal salone della presidenza della Fondazione Cini e da questo fatto i giornalisti presenti nel giardino del chiostro hanno arguito che perlomeno questa volta le trattative non erano andate fallite come nei tre precedenti incontri. Una conferma si è avuta dalle parole del portavoce italiano, il quale poco dopo ha dichiarato che anche nella seduta pomeridiana le due delegazioni avevano improntato i loro colloqui alla cordialità che aveva caratterizzato la seduta del mattino. «L'incontro si è concluso — ha dichiarato il portavoce italiano — con uno scambio di vedute e con la constatazione che esiste la possibilità di aprire una nuova fase di accordi diretti tra Roma e Vienna per raggiungere un componimento definitivo della questione». E' stato detto anche che i Ministri degli Esteri torneranno ad incontrarsi alla fine dell'estate, ma non è stata ancora fissata la data.

Sono stati trattati, come si è accennato più sopra, alcuni problemi di dettaglio. Tra l'altro la delegazione italiana ha anche ascoltato la pressante richiesta austriaca di abolire i visti d'entrata per i cittadini austriaci in Italia. Su questo argomento la delegazione italiana pare abbia promesso di riesaminare la situazione ove l'atmosfera si chiarifichi completamente fra i due Paesi. La riunione sulla laguna si è conclusa dunque, con molti sorrisi e calorose strette di mano. Si è constatato dalle due parti che esiste la possibilità e la volontà di un accordo.

In serata i Ministri Piccioni e Kreisky sono stati ospiti a pranzo del conte Gui. Più tardi il Ministro austriaco ha lasciato Venezia in treno. Il Ministro Piccioni con i suoi collaboratori rientrerà a Roma domani mattina.

R. D.

A PIANA DEL DIAVOLO PRESSO VITERBO

Segni alle manovre dei Granatieri di Sardegna

Hanno concluso il ciclo estivo di addestramento delle FF.AA. cui hanno partecipato 150 mila uomini e 8000 ufficiali

Viterbo, 31

[illegible] mento Granatieri di Sardegna; il primo Regg. Bersaglieri corazzato; il 13.o Regg. Artiglieria da campagna, ed unità minori della divisione «Granatieri di Sardegna». Partecipano inoltre il 1040 Battaglione carri supporto di Corpo d'Armata; [illegible]

Prima di lasciare la piana del Diavolo l'on. Segni ha partecipato con il Ministro Andreotti e gli alti ufficiali, ad una colazione offerta dal Comando della Regione militare centrale e dalla Divisione «Granatieri di Sardegna».

NESSUNA SPERANZA PER I DUE A BORDO

Un aereo da turismo si schianta sul Catinaccio

Il pilota dell'apparecchio, che proveniva da Campoformido aveva invitato un nipote di Dobbiaco a un piccolo volo

Bolzano, 31

[illegible] non si conosce il nome. Durante questo volo, per cause non ancora accertate, l'apparecchio, giunto sul gruppo del Catinaccio a una quindicina di chilometri da Bolzano, ha perduto quota andando a sfracellarsi contro una roccia.

Benchè non se ne sia avuto [illegible]

A Bolzano centro-sinistra con la Suedtiroler Volkspartei

Bolzano, 31

[illegible] tiro dei due assessori socialdemocratici, la nuova Giunta presenta praticamente la sostituzione di un assessore liberale con un assessore socialista.

Per la riconferma del Sindaco ingegner Pasquali (DC) hanno votato a favore 27 consiglieri (tutta la nuova mag- [illegible]

Il Sindaco di Milano partito per l'U.R.S.S.

Milano, 31

Il Sindaco di Milano professor Cassinis e gli assessori all'urbanistica, professor Hazon, ai lavori pubblici, Aniasi, all'igiene, Beltramini, ed al demanio, Cannarella, sono partiti nel pomeriggio dall'aeroporto di Linate per l'Unione Sovietica.

I rappresentanti dell'Amministrazione comunale milanese, che rimarranno nell'URSS fino al nove agosto, si recano a Leningrado e quindi visiteranno anche Kiev e Mosca, ospiti delle municipalità di quelle città.

A TRECENTO METRI DALLA STAZIONE DI LAMBRATE

Due operai travolti da un treno mentre scendono da un altro convoglio

Sono stati orrendamente straziati dallo sportello che avevano aperto imprudentemente in anticipo per guadagnare qualche minuto di tempo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 31

Raccapricciante sciagura stamane, sull'intrico di binari che si diramano a ventaglio dalla stazione ferroviaria di Lambrate: due operai cremonesi che stavano scendendo dall'ultima carrozza di un convoglio accelerato, fermo al segnale rosso, sono stati orribilmente stritolati dallo sportello, urtato da un altro treno in transito.

Le vittime sono: Giovanni Cavallanti 33 anni, abitante a Cremosino, e Giovanni Chizzoli 49 anni che dimorava con la moglie e 3 figli a Casaletto Vaprio. Decine di persone, compagni di lavoro dei due sventurati hanno assistito, agghiacciati dallo spavento, alla disgrazia. Il treno su cui viaggiavano il Cavallanti e il Chizzoli proveniva da Crema; a 300 metri dalla stazione di Lambrate si è fermato al segnale di «via impedita». Approffittando di quella sosta cinque operai, hanno deciso di scendere.

Tre — quando si è verificato il sinistro — erano già balzati a terra. Cavallanti e Chizzoli, con le borse in mano, non hanno fatto a tempo a sgusciare dalla vettura. Lanciato in velocità giungeva in quel momento il treno 4172 diretto a Bergamo. Lo spazio fra i due treni — quello fermo e quello in corsa — era così esiguo che il locomotore del 4172 è piombato sullo sportello aperto dietro il quale fermi sul predellino, erano i due infelici operai: lo ha colpito con estrema violenza, richiudendolo e strappandolo contemporaneamente dai cardini. Il frastuono delle carrozze sferraglianti ha coperto le urla di dolore delle vittime e quelle di spavento dei viaggiatori.

Il Cavallanti è rimasto letteralmente decapitato: il suo sventurato compagno è stato tagliato a metà. I due tronconi sanguinolenti si sono abbattuti sulla massicciata. Lo schianto è stato udito dal conduttore del treno investitore che ha arrestato il convoglio un centinaio di metri lontano. L'accelerato 1525 invece, ha ripreso quasi subito la corsa: i macchinisti non si erano accorti di nulla. Hanno saputo della sciagura alla stazione di Lambrate.

Un altro treno ha ucciso stamane, poco dopo le 5 un contadino di 61 anni, sulla linea Como - Milano, nel tratto fra Meda e Seregno. Il convoglio carico di operai, stava uscendo da una curva, quando il macchinista ha scorto un uomo steso sui binari. La velocità del convoglio e la breve distanza hanno impedito qualsiasi tentativo di evitare l'investimento. Lo sventurato — identificato poi per Attilio Polloni, padre di otto figli, abitante alla Cascina Polo — è stato stritolato e orribilmente decapitato. Non si esclude che si tratti di suicidio, ma si fa anche l'ipotesi che scendendo dalla scarpata per attraversarla, il Polloni sia scivolato, battendo la testa sulle traversine e restando privo di sensi sui binari.

Giorgio Mottana

Muore un ragazzo caduto da un carro di fieno

Trento, 31

Un incidente mortale si è verificato stamane sulla statale del Broccon nel tratto tra gli abitati di Pradellano e Bieno: due ragazzi che si trovavano sdraiati sulla sommità di un carico di fieno trainato da un trattore, per un improvviso sbandamento, sono stati catapultati sul greto di un torrentello compiendo un volo di oltre quindici metri; uno dei ragazzi, Pietro Milbacher, di 15 anni, da Telve, è morto; l'altro, il sedicenne Albino Pecoraro, pure da Telve, ha riportato lesioni gravissime per cui i sanitari dell'ospedale San Lorenzo, di Borgo Valsugana, dove il ragazzo è stato ricoverato, si sono riservati la prognosi.

Il Milbacher e il Pecoraro erano stati assunti da un contadino di Telve, Rosario Zanetti, di 34 anni, per i lavori di fienagione. Con il trattore e un rimorchio essi si erano recati sui prati di Val Malene dove avevano effettuato il carico. Sulla strada del ritorno, nell'imboccare il ponte sul Rio Gallina, all'uscita da una stretta curva a gomito, il rimorchio ha subito un violento sbandamento ed è andato ad accostarsi alla spalletta del ponte. Sul rimorchio si trovavano i due ragazzi che sono stati così proiettati nel vuoto, sul greto sottostante.

Il Milbacher e il Pecoraro sono stati subito soccorsi dallo Zanetti, il quale aiutato da alcuni passanti ha provveduto a trasportare i due ragazzi all'ospedale di Borgo Valsugana. Qui il Milbacher è deceduto subito dopo il ricovero. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le esatte circostanze che hanno determinato l'incidente.

Cresce la produzione di autoveicoli in Italia

Torino, 31

L'A.N.F.I.A. (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) informa che l'industria automobilistica italiana a chiusura del primo semestre 1962 ha registrato una nuova soddisfacente affermazione. Da gennaio a giugno si sono fabbricate 465.225 unità (di cui 432.407 vetture) con un incremento del 23,69 per cento sull'analogo periodo 1961.

Le vendite all'estero ammontano complessivamente a 163 mila 398 autoveicoli (33,66 per cento più del 1961) di cui 91.085 (56 per cento) nell'area della Comunità economica europea. I più importanti mercati sono: Germania, Francia, Svizzera, Belgio e Olanda. La percentuale dell'esportazione sulla produzione è del 35 per cento.

I paesi del Mercato comune (Italia compresa) hanno costruito complessivamente nel primo semestre c. a. 2.444.100 automezzi (più 1,11 per cento sul 1961). Degno di nota il fatto che l'Italia ha conseguito la più elevata percentuale di aumento pari al 24 per cento.

Rubati presso Belluno 50 chili di esplosivo

Belluno, 31

Circa 50 chili di esplosivo sono stati rubati l'altra notte in località Digonera nell'Alto Agordino. I ladri sono penetrati, dopo averne scassinato la porta, in una casamatta di proprietà dell'Impresa Muccioli e Contri, che sta effettuando nella zona i lavori di costruzione di una diga.

Scoperto il furto sono stati avvertiti i carabinieri che stanno conducendo indagini per il recupero della pericolosa refurtiva. Si suppone che i ladri provengano da fuori provincia per cui le ricerche sono state estese anche nelle zone limitrofe.

Federico Cappelli deceduto a Bologna

Bologna, 31

E' deceduto a Bologna, stroncato da grave malattia il commendatore Federico Cappelli, uno dei titolari dell'industria editoriale omonima.

Nato a Rocca San Casciano nel 1889, Federico Cappelli, sotto la guida del padre Licinio, divenne, giovanissimo, uno degli artefici delle «Arti grafiche Cappelli». Appassionato tipografo, stimato dalle maestranze, egli era rimasto a Rocca San Casciato a guidare la tipografia, anche quando, nel 1912, il padre Licinio si stabilì a Bologna iniziando una intensa attività sia per lo sviluppo delle iniziative editoriali sia per la creazione di una rete nazionale di librerie.

Federico Cappelli consacrò così la sua vita all'arte della tipografia, contribuendo con la sua esperienza a molte innovazioni meccaniche e alla individuazione di metodi di lavorazione che favorirono non soltanto localmente lo sviluppo dell'industria tipografica. Negli ultimi anni ha continuato in qualità di consulente a seguire con assiduità l'attività dello stabilimento di Rocca San Casciano.

ALL'ALBA DI IERI IN UN RIONE POPOLARE DI CATANIA

Trovato ucciso in casa un uomo che prestava denaro

La vittima aveva il cranio sfondato da una spranga di ferro Indirizzate le indagini verso la «clientela» del morto

Catania, 31

L'autista Domenico Giuffrida, di 57 anni, è stato ucciso nella sua abitazione, al piano terreno in via Caronda 180, in un rione popolare di Catania. Il cadavere è stato trovato ai piedi del letto, immerso in una pozza di sangue, con la testa fracassata.

Polizia e carabinieri hanno iniziato le indagini. Il cadavere del Giuffrida è stato trovato da un suo amico che, questa sera, era andato a visitarlo: trovata la porta socchiusa, e poichè nessuno rispondeva dall'interno, è entrato nell'appartamento. Si presume che l'omicidio sia stato commesso nelle prime ore del mattino. Poichè il Giuffrida prestava denaro, le indagini, per la ricerca del movente, si orientano in questo senso.

Gli inquirenti hanno potuto ricostruire le varie fasi dell'assassinio. Il Giuffrida è stato trovato vestito affrettatamente; ciò induce a pensare che abbia dovuto alzarsi dal letto per aprire la porta a qualcuno che aveva bussato. Appena ha aperto, non avrebbe avuto neppure più il tempo di riassestarsi bene i pantaloni, che probabilmente sosteneva ancora con le mani, perchè subito sarebbe stato colpito varie volte con una spranga di ferro. La morte è stata pressochè immediata.

La casa del Giuffrida è un po' rientrata rispetto alla strada, ma se avesse avuto la possibilità d'invocare aiuto avrebbe potuto essere sentito da qualche vicino di casa. Compiuto il delitto, l'assassino si è allontanato, portandosi via l'arma del delitto.

La Squadra Mobile ha effettuato qualche fermo, a scopo orientativo, tra alcune persone che avevano rapporti di affari con il Giuffrida. Dalle prime indagini è risultato che egli era solito dare soldi in prestito. Appunto tra costoro la polizia pensa che possa nascondersi l'assassino che avrebbe agito, dunque, per motivi di interesse. Qualche indizio sembra puntare su un meccanico, del quale, comunque, non viene ancora rivelata l'identità.

Scoperta una traccia nell'«omicidio della 600»

Milano, 31

I carabinieri starebbero dando la caccia a due manovali meridionali sospettati di essere gli assassini del disegnatore Bruno Briani che si trovava sulla sua «600» in compagnia di Maria Teresa Ravelli.

A fornire questa traccia sarebbe stato un capocantiere di un complesso d'una casa automobilistica che sta sorgendo ad Arese, a due chilometri dal punto in cui è avvenuto il delitto a scopo di rapina. In questa fabbrica, dove sono occupati circa 300 operai, in maggior parte meridionali, sabato scorso si erano presentati due giovani meridionali le cui caratteristiche somatiche si avvicinano molto a quelle degli assassini, fornite da Maria Teresa Ravelli.

Intanto si è anche appreso che il bastone impiegato da uno dei rapinatori si trova nelle mani della Mobile. E' questa l'unica traccia lasciata dagli assassini: una traccia che però il potrebbe perdere perchè non si tratta di un bastone qualunque: è il manico di un piccone ridotto alle dimensioni di un manico di scure. Gli è stata segata la estremità più sottile e, infine, il legno annerito fa pensare che precedentemente possa essere servito a un fabbro o a un lattoniere piuttosto che a un muratore.

ANCORA NUMEROSI SPECIALMENTE IN PUGLIA I FENOMENI DI AUTOCOMBUSTIONE

GRANO MANDORLI E ULIVI BRUCIANO PER IL CALDO NEL SUD

Minacciata dal fuoco una frazione di un comune presso Crotone

Bari, 31

I vigili del fuoco delle province di Bari e Foggia sono stati mobilitati anche oggi per spegnere incendi sviluppatisi nelle campagne. A Gravina di Puglia, un reparto di vigili di Bari, rinforzato da una squadra giunta da Matera, ha domato dopo lunga lotta un incendio sviluppatosi su di un'aia dove erano ammassati notevoli quantitativi di covoni di grano. Contemporaneamente, un altro intervento è stato necessario a Gioia del Colle dove alla periferia dell'abitato, è andato in fiamme un deposito di vestiario. Il fuoco è stato estinto dopo quattro ore di lavoro.

In provincia di Foggia i vigili del fuoco sono accorsi prima a San Marco in Lamis. Nei pressi dello scalo ferroviario erano in fiamme mandorleti ed uliveti. I danni sono in corso di accertamento. Nella zona di San Severo un campo di grano e circa una trentina di alberi sono stati distrutti da un altro incendio. Infine, a San Ferdinando di Puglia, un deposito di paglia incendiatosi ha impegnato per varie ore i vigili del fuoco nell'opera di spegnimento delle fiamme.

Due incendi sono scoppiati anche in Irpinia per autocombustione. Il primo è divampato in località Serra del Comune di Pescopagano, provocando la distruzione di trecento quintali di grano e vari attrezzi di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Di Milia. Due squadre di vigili del fuoco accorse da Lioni e da Melfi, hanno dovuto lavorare oltre cinque ore per circoscrivere il fuoco.

Il secondo incendio ha distrutto, in località Cavotta del Comune di Flumeri, trenta quintali di grano ed altri prodotti agricoli di proprietà dello agricoltore Leonardo Ciccogli. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Lioni.

Un altro incendio dovuto ad autocombustione si è sviluppato stamane nella cascina di proprietà di Carlo ed Emanuele Lugano, a Zebedassi di Montemagno, nei pressi di Tortona. Le fiamme hanno minacciato la intera frazione; prima la popolazione e successivamente i vigili del fuoco di Tortona sono intervenuti per spegnere l'incendio che è stato domato dopo oltre 7 ore di lavoro. Sono andati distrutti due rustici, la stalla, macchine agricole e grano già trebbiato per un valore di oltre 12 milioni di lire.

A Crotone in provincia di Catanzaro, un incendio di vaste proporzioni, scoppiato, a quanto pare, per autocombustione, nella località S. Caterina, alla periferia dell'abitato di Scandale, ha distrutto un uliveto di circa 5000 piante ed un fondo coltivato a grano. La zona è, per la maggior parte di proprietà di assegnatari dell'opera per la valorizzazione della Sila o di privati. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Crotone, che hanno lottato alcune ore contro l'incendio coadiuvati dai carabinieri e da squadre di volontерosi, ha evitato che le fiamme investissero anche l'agglomerato di case della frazione S. Caterina. Tuttavia, qualche casa colonica isolata è stata distrutta dall'incendio.

STAVA LEGGENDO LA CRONACA DEL DELITTO

Arrestato l'uomo che ha accoltellato l'amante

Ha detto ai carabinieri che voleva sposare la donna che invece voleva interrompere la irregolare relazione

Napoli, 31

I carabinieri hanno arrestato Michele Rispo di 28 anni, l'assassino della mondana Anna Cavagnoli. Il Rispo è stato sorpreso dai carabinieri in una strada alla periferia dell'abitato di Resina. Dopo l'interrogatorio l'omicida è stato trasferito al carcere di Poggioreale.

Il Rispo aveva ucciso ieri mattina a coltellate la mondana Anna Cavagnoli, di 20 anni, sua ex amante, la quale lo aveva allontanato avendo manifestato l'intenzione di cambiar vita. Il delitto aveva avuto luogo in una baracca della Marinella al Ponte della Maddalena.

Il Rispo è stato sorpreso mentre si trovava in via 4 novembre, nei pressi della stazione della «Circumvesuviana» di Resina. Il maresciallo dei carabinieri della Stazione locale, che era in compagnia di altri militi, lo ha sorpreso a leggere su un giornale napoletano la cronaca del sanguinoso episodio avvenuto nella baracca della Marinella.

Condotto poi nella caserma dei carabinieri di Resina, l'omicida, nel corso di un lungo interrogatorio, ha detto che egli voleva bene alla Cavagnoli e che avrebbe voluto al più presto sposarla per regolarizzare la loro posizione. A questo suo desiderio — sempre a detta del Rispo — la donna si era opposta. Il Rispo aveva sollecitato alla sua ex-amante una risposta definitiva e pertanto egli si era recato ieri mattina nella baracca abitata dalla Cavagnoli. Al rifiuto di questa per la ripresa della relazione, il Rispo estrasse il coltello a serramanico vibrandole due colpi.

Accettate le dimissioni della maestra-sindaco

Treviglio, 31

Il Consiglio comunale di Fornovo San Giovanni, un paesino a pochi chilometri da Treviglio in provincia di Bergamo, ha deciso questa sera di accettare, pur a malincuore, le dimissioni, dalla carica di Sindaco, della maestra Maria Canevisio di 77 anni.

I consiglieri comunali, tutti ex alunni della maestra-Sindaco, avevano per due volte, nel giro di venti giorni, espresso voto contrario all'accoglimento delle dimissioni presentate per ragioni di salute.

BORSE E MERCATI

MILANO

All'inizio della riunione, il migliorato andamento di Wall Street ha provocato qualche intervento della domanda, destinato peraltro a esaurirsi entro breve tempo. Nelle battute successive si è verificata una certa erosione dei corsi e il listino ha raccolto i minimi della mattinata. Offerte soprattutto Cucirini, Assicuratrice, Fondiaria Incendio e i titoli pilota. In denaro, per contro, Cartiere Binda, Terme Acqui e Metalli. Nei titoli di Stato, stazionari, leggermente richiesta la Rendita 5%. Stabili i Buoni del Tesoro e leggermente calmi gli obbligazionari. Dopoborsa privo di affari.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 76 milioni; obbligazioni 391.500.000; azioni n. 664.400.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,45 (106,10); Red. 3,50% 98,90 (—); Ric. 3,50% 86,50 (—), 5% 98,90 (99); Trieste 5% 98,50 (—); Rif. F. 5% 96 (95,90).

Buoni del Tesoro: 1963 100,60 (100,45), 1964 100,90 (100,35), 1965 101,45 (101,25), 1966 101,40 (101,45), 1966 (sett.) 101,60 (101), 1968 101,20 (—), 969 101,35 (101,55), 1970 101,[illegible] (—), 1971 101,80 (101,75).

Alimentari: Certosa 3400 (—), Distillerie 3342 (3348), Eridania 3040 (3150), Es. Molini 2200 (2300), Motta 31.400 (31.900), Romana Zuccheri 310 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 142.000 (142.970), Ass. Mil. 49.200 (50.250), Ass. Mil. priv. 37.000 (38.500), Ass. Torino 16.702 (16.940), Ass. Torino priv. 10.700 (11.190), Incendio 15.200 (16.200), L'Assicuratr. 70.750 (72.900), Ras 54.000 (55.350).

Bancari: Mediob. 97.500 (98.490).

Chimici: Anic 2650 (2675), Brioschi 11.590 (11.600), Gas Napoli 1049 (1050), Erba 14.350 (14.590), Italgas 1816 (1830), Larderello 3290 (3405), Ledoga 15.300 (15.700), Liquigas 284 (286,75), Mira Lanza 49.600 (50.010), Ossigeno 2760 (2750), Pibigas 124,50 (125,25), Rumianca 2450 (—), Saffa 9430 (9510), Sarom 1650 (1700).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1145 (1141), Cieli 2725 (2770), Dinamo 2181 (2200), Edisonvolta 2366 (2360), Bresciana 2215 (2190), Caffaro 395 (390), Calabria 1610 (1622), Campania 1740 (1748), Sarda 4140 (4145), Valdarno 3185 (3195), Emiliana 2060 (2050), App. Centr. 2975 (2985), Alto Veneto 2030 (2050), Subalpina 2518 (2650), Lucana 2238 (2230), Magneti 1675 (1700), Marelli 1085 (1114), Orobia 2255 (2288), Pugliese 1560 (1540), Romana 2900 (—), Seso 1880 (1885), Sip 1295 (1325), Sme 2311 (2330), Tecnomasio 3850 (3890), Teti 3045 (3040), Terni 452 (454), Unes 2320 (2300), Vizzola 3415 (3407).

Finanziari: Bastogi 2645 (2649), Breda 5840 (5950), Finelettrica 1274 (1280), Finmare 593 (596), Finsider 1375 (1383 ex), Gim 7215 (7295), Invest 4348 (4390), Italpi 3250 (3380), La Centrale 11.300 (11.985), Pirelli & C. 9300 (9470), Sifir 1420 (—), Stet 3188 (3220), Sviluppo 2995 (3020)

Immobiliari e agricoli: Aedes 7980 (8000), Beni Stab. 8350 (8380), Bonifiche 880 (871), Co. Ge. 17.100 (17.900), Imm. Roma 1382 (1395), Sagi 2650 (2690), In. Edilizia 6250 (6300), Milano Cen. 51.800 (—), Risanamento 8820 (8810), Silos Genova 7150 (7220).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 596 (606), C. Westingh. 1440 (1450), Fiat 2928 (2945), Fiat priv. 2340 (2335), Nebiolo 1010 (1016), Olivetti 8100 (8180), Tosi Franco 1600 (1602).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.150 (11.180), Broggi-Izar 2045 (—), Dalmine 2244 (2230), Ilssa-Viola 1950 (1955) Italsider 1561 (1560), Magona 1420 (1435), Metalli 5725 (5525), Montecatini 3146 (3175), M. Amiata 4999 (4955), Monteponi 1029 (1040), Siele 5730 (5950), Trafilerie 2890 (2980).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8790 (9950), Cot. Cantoni 33.000 (33.600), Val Ticino 56 (57,75), Olcese 1902 (1932), Cucirini 11.700 (12.160), Stampati 5750 (5810), Cascami Seta 8930 (9000), Fisac 520 (528), Lanerossi 5500 (—), Gavardo 4400 (—), Scotti 226 (—), Linificio 1073 (1051), Marzotto priv. 2422 (2430), Rossari 36.400 (37.000), Rotondi 50.500 (—), Man. Tosi 4790 (—), Cot. Merid. 405 (380), Pacchetti 1675 (—), Snia Visc. 5485 (5515), Snia priv. 4240 (4335), Bernasconi 3500 (—), Tilane 320 (324), Un. Manif. 106.000 (107.000).

Trasporti: Nord Mil. 2220 (—), L'Ausiliare 3550 (—), Mittel 4000 (4050), Veneta 2590 (—).

Diversi: De Ferrari 1560 (1580), Baroni 205 (211,875), Cart. Binda 60.500 (59.300), Cart. Burgo 34.580 (34.790), Cementir 7200 (7260), Cer. Pozzi 1190 (1200), Cer. Ginori 1380 (1425), Ciga 8651 (8700), Edison 4000 (4037), Eternit 7750 (7880), Italcementi 26.290 (26.500), Cond. Acqua 935 (950), Rinascente 759,50 (771), Rinascente priv. 566 (570), Linoleum 4740 (—), Pirelli S.p.A. 6200 (6250), Rena A. 1860 (—), Smeriglio 379 (381), Terme Acqui 45.950 (45.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 575,155; franco svizzero libero 143,525; sterlina 1740,625; franco francese 126,655; marco Germania occ. 155,32; franco belga 12,482; fiorino olandese 172,34; corona danese 89,82, svedese 120,51, norvegese 86,895; scellino austriaco 24,0525; escudo portoghese 21,2173.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,85; franco svizzero 143,42; sterlina 1740; franco belga 12,425; franco francese 126; marco 155,20; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,50; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 172,50; fiorino olandese 172; corona danese 89,70, svedese 120,50, norvegese 86,35; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6250, c. n. 5850-6050; marengo svizzero 5400-5550; oro 702-712; argento puro 21,50-22,50.

TRIESTE

Seduta calma senza affari, con assestamenti negativi più accentuati per l'assicurativo, le due Snia, Catini, Beni Stabili, Pirelli e Anic. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 2000 Finsider a 1365 (—18 punti).

Generali 142.000 (143.000), Ras 55.000 (55.350), Gerolimich 3600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 38.500 (—), Snia Viscosa 5490 (5515), Italsider 1570 (1580), Cantieri 170 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare, più intensa nel primo pomeriggio. Occasionali pioggie potranno aver luogo sulle Alpi. Temperatura in lieve diminuzione. Venti a regime di brezze, salvo su basso Adriatico e Canale di Otranto dove si avranno venti moderati da Nord-Ovest con occasionali rinforzi. Mari: Canale di Otranto molto mosso. Altri mari da leggermente mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 30; Verona 18, 28; Trieste 19, 28; Venezia 16, 28; Milano 17, 30; Torino 18, 29; Genova 22, 29; Bologna 16, 30; Firenze 18, 31; Pisa 17, 28; Ancona 21, 26; Perugia 18, 28; Pescara 19, 26; L'Aquila 15, 27; Roma 19, 30; Campobasso 16, 23; Bari 20, 26; Napoli 17, 29; Potenza 15, 27; Reggio Calabria 24, 31; Messina 24, 30; Palermo 22, 29; Catania 18, 31; Alghero 18, 27; Cagliari 18, 32.

IL TEATRO DI FERRAVILLA

PARECCHI anni or sono uno studioso di cose teatrali di cui non ricordo il nome scrisse che secondo lui il vero, unico teatro italiano era quello dialettale. Questa tesi fu respinta con sdegno e con acconce ragioni da Silvio d'Amico, il quale nella sua «Storia del teatro drammatico» affermò che non si poteva cancellare così, «con un tratto di penna», la sacra rappresentazione e il dramma pastorale, la commedia umanistica e la tragedia classicista, il Metastasio delle commedie in lingua e l'Alfieri. Ciò era per l'insigne critico assurdo, peggio ancora, un'eresia bella e buona. E tuttavia... la persistenza e la importanza del filone dialettale sono nel nostro teatro innegabili. Si può dire che in Italia il teatro dialettale sia vecchio come il teatro stesso. Già a Roma i comici delle Atellane recitavano in osco e volscio, o, come dice arditamente Bragaglia, nel napoletano e nel ciociaro di quei tempi; nel Medioevo, in Umbria e altrove, i laudi e sacre rappresentazioni portavano alla ribalta, se è lecito esprimersi così, i dialetti locali; in pieno Rinascimento abbiamo il fenomeno Ruzzante; nel Settecento i comici del Goldoni alternano l'italiano al veneziano, ma a Napoli si recita quasi unicamente nel dialetto di Pulcinella.

All'inizio del nostro secolo, il teatro dialettale era in fiore; merito principalmente degli attori. Raramente, infatti, un paese allineò una simile schiera di grandi interpreti: il teatro veneziano aveva Ferruccio Benini ed Emilio Zago, quello siciliano Giovanni Grasso e Angelo Musco, quello napoletano Eduardo Scarpetta, quello milanese Edoardo Ferravilla, e ne dimentico. Questi teatri dialettali avevano una particolarità: ed era che, fatta eccezione per quello veneziano saldamente basato sul Goldoni e su autori moderni come Gallina, Selvatico, Simoni, ecc., essi non disponevano di un vero repertorio. Scarpetta recitava commedie e «vaudevilles» francesi che egli stesso «napoletanizzava» abilmente; Grasso drammoni del vecchio teatro popolare cui infondeva una nuova giovinezza con la sua apparentemente incontrollata irruenza; Musco, staccatosi da Grasso per dar vita a una compagnia comica, dovette cominciare col trovare chi gli scrivesse le commedie da mettere in scena. Naturalmente trovò scrittori, come Martoglio, che si preoccuparono unicamente di dargli modo di liberare l'innata carica di comicità compressa nel suo piccolo corpo frenetico, di manifestare ciò che c'era di dionisiaco, l'aggettivo è del d'Amico, nel suo temperamento.

Ma, vi viene fatto di chiedermi a questo punto, questi attori avevano veramente bisogno di un testo? La domanda è meno paradossale di quanto possa sembrare. Ognuno di questi stupendi mimi — escluso Ferruccio Benini che fu probabilmente uno dei più fini e profondi attori che siano apparsi su un palcoscenico, grande nel genere drammatico non meno che in quello comico — ognuno, ripeto, di questi mimi costituiva di per sé stesso uno spettacolo completo. Ciò che essi dicevano o facevano non era sempre importante; ciò che era importante era come lo dicevano o facevano. La loro recitazione era un'invenzione continua: una volta individuato il personaggio nelle sue linee generali, essi lo approfondivano, lo arricchivano con una sorprendente intuizione della sua realtà psicologica. Avveniva tuttavia, bisogna dire anche questo, che un attore come Angelo Musco, trascinato dall'euforia della creazione, esaltato dal consenso del pubblico, andasse oltre il segno, trasmodasse, perdendosi in una comicità di bassa lega. Il teatro tornava alle sue origini: alla commedia dell'arte, al lazzo dello Zanni. Era un pericolo che soltanto un'altissima moralità artistica e un senso infallibile della misura potevano evitare: la moralità artistica, il senso della misura, e qui si voleva arrivare, di un Ferravilla.

A Ferravilla, una delle grandi passioni teatrali della mia prima giovinezza, mi ha fatto ripensare la recente pubblicazione di una dozzina delle commedie e monologhi che lo resero celebre, curata da Attilio Bertolucci per l'editore Garzanti. Il volume, incluso in una collezione di testi umoristici e intitolato «Il teatro di Ferravilla» (Milano, 1961), contiene commedie dello stesso Ferravilla e di altri autori della sua compagnia, come C. Rota, E. Giraud, G. Sbodio. Si tratta quindi, se così si può dire, di roba fatta in casa, tagliata su misura e un po' alla buona. Compaiono in queste pagine le figure più note create da Ferravilla, quelle figure che, a più di mezzo secolo dai giorni in cui ebbi la ventura di vederle in azione sui palcoscenici milanesi dell'Olympia, del Fossati, del Filodrammatici, sono ancora vive e vivaci nella mia mente: Massinelli, «el sur» Panera, «el maester» Pastizza, l'ineffabile Tecoppa, e via dicendo. Questo libro che ho sfogliato con la stessa emozione con cui si voltano le pagine di un vecchio album di famiglia riconoscendovi i volti d'esseri cari ormai scomparsi, si presta ottimamente a dimostrare l'esattezza di quanto è detto più su a proposito dei testi di cui si servivano i grandi comici del passato e della loro scarsa importanza.

Il Bertolucci, nella sua bella prefazione al libro, afferma di aver trovata in questi copioncini quando li scoprì, una comicità «in fieri» che suscitò in lui, irrefrenabile, il riso. «Ancora oggi», scrive, «sia pure senza l'ausilio enorme della presenza di Ferravilla, l'effetto primo di quel teatro è di far ridere». Debbo dire che la mia impressione nel leggere queste commedie è stata affatto diversa. Io sono, lo dico non senza una certa malinconia, una di quelle persone «neppure vecchissime» cui il Bertolucci allude nelle prime righe della sua prefazione, che Ferravilla lo hanno visto e ascoltato, e non una sola volta, ma per intere stagioni. Ebbene, io che del grande attore ho stampati nitidamente nella memoria i molteplici volti, gli atteggiamenti, le mosse, gli sguardi; io che ne ricordo la voce velata, e di quella voce riodo, solo che chiuda gli occhi, le inflessioni più caratteristiche, tanto che, sia pure imperfettamente, mi sentirei di imitarle, io, ripeto, sono indotto a chiedermi perplesso come egli, Ferravilla, riuscisse a scatenare torrenti di ilarità recitando questi sbiaditi copioncini fatti di battute prive di qualsiasi mordente a forza di trivialità e banali situazioni della più vieta tradizione teatrale.

Dopo di che mi conviene aggiungere subito che ciò non diminuisce menomamente ai miei occhi la statura dell'incomparabile attore, ma, al contrario, mi aiuta a farmi di questa statura un'idea più precisa di quella che ne avevo nei miei giovani anni. Tuttavia, debbo ammetterlo, sento che insieme con una più esatta visione della grandezza di Ferravilla, nasce in me, non meno preciso, il senso dei limiti entro cui tale grandezza si manifestava. Il che significa che l'alto magistero dell'arte ferravilliana mi fa più evidente.

Simoni definì Ferravilla il più straordinario creatore di caratteri che abbia avuto la scena moderna. Ora, questi caratteri non sono molti, anche se superano abbondantemente la «mezza dozzina di macchiette della Milano ottocentesca» di cui parla Raffaele Calzini. Gli è che, scelto un certo numero di tipi, Ferravilla, invece di allargare la sua galleria di ritratti, aggiungendo tipo a tipo, preferì, o fu portato dal suo genio ad approfondire quelli che maggiormente si adattavano al suo temperamento, al suo carattere, e che meglio rispondevano alla sua visione ironica della vita. Ancora Simoni dice che i personaggi ferravilliani erano per l'attore caratteri in perpetuo divenire che non si chiudevano e concludevano mai: non manichini, dunque, o maschere fissati in un determinato atteggiamento, ma esseri spiranti umanità attraverso i quali, come una corrente inarrestabile, fluiva la vita. L'osservazione continua della realtà, lo adattamento di tale realtà alle particolari esigenze della scena erano i due tempi nei quali si articolava l'arte di Ferravilla.

Quando entrava in scena, egli non si limitava a recitare la parte di Tecoppa (o di un altro personaggio qualsiasi del suo repertorio), ma «era» Tecoppa. «Quando sono truccato», ha lasciato scritto a questo proposito egli stesso, «lo spirito del personaggio si impadronisce di me a tal segno da impedirmi assolutamente di ricordare che sono il misero mortale Ferravilla. Mi è allora impossibile fare un gesto o pronunciare una parola che non siano adatti alla parte». Il che sta a significare, se non sbaglio, che mentre gli altri attori intorno a lui «recitavano», più o meno bene, la loro parte, egli la sua «viveva». Non c'era nulla di immobile, di cristallizzato, di definitivo nelle sue interpretazioni: direi, anzi, che egli sottoponesse ognuno dei suoi personaggi a una lenta ma continua elaborazione, attraverso la quale lo arricchiva, lo faceva più perspicuo, più reale e umano. Anche qui ci soccorre una sua dichiarazione. «Io ero libero» scrive infatti: «di modificare il mio repertorio secondo la felicità e le mie istantanee ispirazioni e di studiarlo finché mi sentivo in perfetto equilibrio con le mie attitudini». Ciò presupponeva, come dice bene il Bertolucci, «un margine praticamente infinito di recitazione a soggetto», e giustifica, secondo me, la povertà dei testi riuniti nel volume edito dal Garzanti.

Mi rendo conto, ahimè!, che si potrebbe scrivere un libro senza riuscire a dare neppure la più pallida idea della grande arte di Ferravilla, arte, come fu detto autorevolmente, fatta di finezza, di delicata e misurata tenuità. Come descrivere, infatti, il modo con cui egli pronunciava, quasi sottovoce e di sfuggita, certe battute, a volte una parola sola che, isolata tra due pause calcolate, sembrava gonfiarsi di ambigui significati; e le sue occhiate, di sbieco, di sotto in su, a volta a volta sornione o ironiche, timorose o ciniche, rapide come un lampo o lente, insistenti, interminabili; e le truccature grazie alle quali, attraverso tutta una serie di sfumature, passava dall'ottusa adolescenza di Massinelli ne «La class di asen» alla decrepitezza senile del protagonista della «Scena a soggetto musicale»... Tutto ciò appartiene irrevocabilmente al passato, per cui il libro curato dal Bertolucci è servito solo a ricordarmi ancora una volta che nessuno più degli attori scrive, secondo l'espressione di un poeta inglese, il proprio nome nell'acqua.

Cesare Giardini

Un gruppo di ballerine di un teatro newyorkese si diverte con la mascotte prima dello spettacolo

UNA SERIE DI PRECISE REGOLE CARATTERISTICHE DI UN POPOLO TUTTO DI UN PEZZO

Vige il numero chiuso nei circoli inglesi di tennis

Per esservi ammessi non basta pagare un canone annuale: esiste uno standard medio cui ogni nuovo socio deve corrispondere e che viene accertato mediante un esame

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, luglio

Nei giorni di lavoro il circolo di tennis di Campden Hill è deserto. Va bene per chi, come me, sposta il suo lavoro verso le ore serali e può andarci quando gli altri sono occupati. Ho tutti i quattro e quattr'otto e quattro dodici campi a disposizione. Potrei passeggiarvi in lungo e in largo e saltare le reti e fare le capriole. In verità ci vado qualche volta con un amico a giocare e usiamo anche noi, come tutti i cristiani, un solo campo per volta. Ma mi accorgo subito che quell'accenno alla cristianità dei giocatori è improprio: il circolo è frequentato da pakistani, da indiani, da arabi, oltre che da inglesi, e anch'essi usano un solo campo per volta. Ci siamo iscritti per metter fuori col sudore un po' di nicotina, e almeno per me è curioso sentire il cuore riprendere i battiti di trent'anni fa, come se nel frattempo non fosse accaduto nulla. Ritrovarsi in maglietta e pantaloni corti provoca sulle prime un po' di imbarazzo. Non è come ai bagni di mare dove spogliarsi degli abiti civili fa parte di un rito collettivo. Qui non c'è la presenza del mare a offrire una giustificazione immediata. Siamo in piena Londra, e Campden Hill è una di quelle colline, poco più che ondulazioni, cariche di case e di giardini, che non hanno più nulla di agreste, e tanto meno di marino.

Il circolo di tennis è in Aubrey Walk, che è una stradetta molto graziosa, fiancheggiata da case basse, da villettine, da giardinetti minimi, talvolta poco più che recinti con due vasi di gerani. Fa venire in mente un villaggio di bambole o di gnomi. Testimonia il gusto antidrammatico degli inglesi, il gusto idilliaco di una vita quotidiana che non ha nulla a che fare col tono di Shakespeare. Ma è poi vero? Ariel volteggia non visto fra questi archetti di mattoni, su per queste facciate coperte di vitalba, davanti a queste finestrelle verniciate di verde, nei riflessi cangianti di questi vetri pulitissimi. Dio salvi Aubrey Walk in mezzo alle tragedie del mondo. E per conto mio non voglio provare alcun rimorso di trovarmi in un posto così decente.

La bocciatura

Anche oggi c'è un bel sole caldo. Da qualche giorno sembra di essere ad Amalfi. E' amalfitano il riverbero dei muri, la vampa che sale da qualche marciapiede come quando, nei miei anni lontani, le scuole erano finite e cominciava la ebbrezza dell'estate. Bisogna guardare le ringhiere verniciate di nero, le architetture vittoriane, o il Windsor Castle, un pub che si incontra sulla destra salendo da Kensington lungo Campden Hill Road, per ricordarsi di essere a Londra. Il mio solo alibi è che ormai sono diventato incapace di considerarmi in vacanza. E' domenica, mi sono vestito di leggero, ho messo una cravatta mediterranea, eppure mi assilla il tarlo del mestiere. Si può infatti imparare qualcosa sull'Inghilterra anche dai suoi campi di tennis.

Intanto dirò, sebbene non ci faccia onore, che la prima volta che ci presentammo per essere accettati in un circolo di tennis, quello di Holland Park, fummo bocciati. Anche questo fa un effetto curioso, alla mia età. Pazienza se fossi bocciato in politica estera, in storie sul Mercato comune o sul Commonwealth: direi che è un incidente professionale e potrei accettarlo, meritato o no (ad ogni modo fingerei di discutere un poco), come un fatto logico e pertinente alla mia situazione. Invece, essere bocciati al tennis che cosa significa? Nel nostro caso, poichè volevamo giocare al tennis solo per giocare e non per classificarci, la bocciatura cadde nel vuoto e ci parve soltanto una bizzarria del destino. Io avevo guardato a lungo i giocatori di Holland Park: mi facevano ridere, mi pareva che lì avrei battuti facilmente, senonchè facevo i conti con il me stesso di trent'anni fa e non con quello di oggi. Il mio amico e io ci eravamo allenati forse un paio di volte per rimetterci in forma prima di affrontare l'esame, e debbo aggiungere a nostra attenuante che il mattino in cui fummo convocati dal presidente del circolo era un mattino freddo, piovigginoso, susseguente a una sera di troppi whiskies e a una notte di cattivo sonno. Avevamo i muscoli legati, i riflessi torpidi, il morale greve di noia. Ci andò male, voglio dire che giocammo veramente male e la bocciatura fu sacrosanta.

Il presidente, un vero gentleman di non so quale contea, ci mormorò di aspettarlo al bar mentre avrebbe visto giocare altri candidati, e al bar ricevemmo poco dopo, a voce bassa, con mille scuse, fra espressioni desolate, la sentenza che ormai ci aspettavamo. Fu una scossa provvidenziale: mezz'ora dopo ci presentavamo, con la morte nel cuore ma col sorriso sulle labbra, in cerca di una immediata rivincita, al circolo di Campden Hill, dove il segretario generale, sentita una commissione che era venuta a darci un'occhiata di dietro le reti, ci dichiarò promossi a pieni voti. Dio sa che cosa era successo: si era levato il sole, le membra si erano snodate, l'antico valore era tornato a galla, e credo che avremmo battuto sei a zero i nostri fantasmi di mezz'ora prima. Da allora continuiamo a trionfare, se non su tutti i giocatori di tennis d'Inghilterra, almeno su uno di noi due a vicenda. Inutile dire che ci proponiamo di battere, un giorno o l'altro, il presidente che ci ha bocciato. Che birra, quel giorno!

L'esperienza significa, obiettivamente, che in Inghilterra un club di tennis è una cosa seria: non basta pagare dieci o dodici sterline l'anno per entrarci, esiste uno standard medio cui ogni nuovo socio deve corrispondere e che gli organi direttivi hanno il compito di assicurare. Un altro carattere di questi circoli è la continua rotazione dei soci: non se ne ammettono di nuovi se il numero stabilito come massimo è già raggiunto, vige un «numerus clausus» come nelle università. Noi stessi siamo stati ammessi, provvisoriamente, in attesa di posti liberi, solo per i giorni feriali, e poichè è domenica, sono venuto solo per guardare. C'è meno gente di quanto mi aspettassi, vedo persino un paio di campi liberi: va da sè che se volessi approfittarne nessuno me lo impedirebbe, perchè gli inglesi, fissata una regola, sono poi abbastanza intelligenti per derogarvi a lume di buon senso. Ma poichè sono venuto per osservare, osservo.

Cominciamo dal primo campo. Vi giocano con moderata energia e con grande pulizia di colpi quattro uomini non più giovani, fra i cinquanta e i sessanta, due con i capelli biancheggianti parecchio, più secchi gli anziani dei meno anziani, tutti e quattro inglesi. Se li traduco in italiano: ecco, mi dico, quattro giocatori domenicali di bocce. La stessa tranquilla bonarietà, e quel modo di giocare che, a differenza del più spiccato agonismo dei giovani, sembra la continuazione domenicale della diligenza usata durante la settimana nel proprio lavoro. Di meno c'è il vociare, che tanto spesso si leva dai campi di bocce italiani. Di meno c'è il fiasco o la bottiglia di vino poggiati su un muretto vicino.

Atmosfera cortese

Questi quattro andranno, dopo il gioco, a farsi una doccia e a bersi un bicchiere di birra, poichè qui si va a birra. Ma hanno lo stesso tratto cavalleresco dei nostri giocatori di bocce quando, invece di vociare per un punto, gareggiano a chi è più garbato. Le loro voci sono anche più mielate, all'inglese, poichè qui non solo si va a birra, ma le voci (come le sigarette) sembrano nutrirsi di miele. «Era buono il tuo colpo, John?». «Io penso che fosse buono, James. A te non pare? Allora forse non era buono». «All right, all right, come dici tu, John, era ottimo». Sbagliano un colpo e dicono «sorry» all'avversario come per scusarsi di non essere stati pari alla sua bravura. E così su questi campi è tutta una melodia.

Non dubito che sia lo stesso a Holland Park: ma quel circolo aveva più del bosco, con i suoi grandi alberi, mentre questo ha più del giardino, con le sue aiuole. Quattro e quattr'otto e quattro dodici: giocatori più giovani e meno giovani, grassi e magri, bruni e biondi, di pelle scura o bianchi come vermi o rossi come aragoste, ragazze agili e impetuose come la vittoria di Trafalgar (se non come quella di Samotracia) e posate signore che si perdono in vaghi movimenti nella lontananza dei terreni, di là dalle reti. Pantaloni corti e gonnellini a perdita d'occhio, tutti candidi, senza uno scarto. Una ragazza con gli occhiali e la crocchia di capelli sulla nuca, come una zitellina, alla maniera antica, ma gambe e scatto da atleta. Un indiano che sembra il Pandit Nehru: la stessa aria filosofale. Il Commonwealth che gioca a tennis.

Eugenio Galvano

Claude Bondy, una graziosa «cantatrice» parigina, ha percorso le vie della capitale francese su una bicicletta in miniatura allo scopo di attirare l'attenzione sulle sue più recenti canzoni

LA CIVICA DI MILANO A PALAZZO SORMANI

Dietro la facciata barocca una modernissima biblioteca

Arditi criteri hanno presieduto alla ricostruzione dello storico edificio - Un centro vivo di cultura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, luglio

La parola biblioteca evoca memorie di antichi palazzi con enormi sale che sapevano un po' di convento, un po' di museo e — per il silenzio — un po' di chiesa. Altissimi scaffali di noce facevano pensare alle sagrestie; il pensiero umano accumulato da secoli, fatto materia in migliaia di volumi, incuteva rispetto. Era la storia degli uomini, della civiltà che si allineava lungo le pareti. Tutto dava soggezione, la semiluce filtrante dalle finestre, il viso serio del bibliotecario, i tavolini arieggianti a refettorio monastico e nella sala nono si udiva che lo sfogliar delle pagine, qualche colpo di tosse e il passo felpato del distributore.

Ospitalità letteraria

Questo vecchio cliché non si addice alla Biblioteca civica del Comune di Milano alloggiata in Palazzo Sormani — nel corso di Porta Vittoria — un frammento della Milano barocca. La biblioteca è finita in Palazzo Sormani nel 1956 dopo lunghe e antiche peregrinazioni. Nel 1890 la Civica occupava la «Sala dell'orologio» a Palazzo Marino; nel 1909 essendo insufficente la sala fu trasferita nel Palazzo dei Giureconsulti in via Mercanti. Quando il palazzo venne acquistato dalla Camera di commercio, la Biblioteca emigrò ai Giardini Pubblici nell'edificio del Museo di storia naturale; poi nel 1914 passò nel Castello Sforzesco. A guerra finita (il bombardamento del '43 distrusse circa trecentomila tra volumi e opuscoli) i milanesi pensarono alla loro biblioteca, e vollero collocarla in una sede più degna e più ampia. Il Palazzo Sormani aveva avuto un lato demolito e la ricostruzione poteva essere fatta con tutti gli accorgimenti architettonici adatti per una biblioteca funzionale. A costruirla ci pensò nel 1950 l'architetto Arrigo Arrighetti che fece un ardito accostamento stilistico: facciata barocca, interno e ala sinistra modernissimi. Oggi è una «casa dei libri che non custodisce solamente libri antichi e pezzi rari, una casa con atri, cortili, portici, giardino: i portici dove negli intervalli gli studenti possono camminare rinnovando, con immagine moderna, lo «stoà» greco, un giardino dove si può studiare all'aperto. La Biblioteca è un centro propulsore di studi: vi concorrono parecchi elementi. L'accoglienza del magnifico stabile, l'ospitalità letteraria come si addice a una biblioteca moderna, l'efficienza dei servizi e degli uffici d'informazione e di assistenza bibliografica, il numero e l'ampiezza delle sale di consultazione e di studio, la elaborata redazione dei cataloghi generali e speciali e particolarmente dei «soggettari»; le vetrine degli acquisti recenti, degli elenchi bibliografici; le mostre documentarie grafiche e bibliotecniche; le conferenze letterarie storiche e artistiche.

L'arredamento è modernissimo anche perchè la vecchia attrezzatura, se non sfigurava nelle sale del Castello Sforzesco, avrebbe stonato negli ambienti nuovi. Vennero così predisposti uno sviluppo di 14.000 metri quadrati di scaffalature metalliche, l'incastellatura per volumi «in folio», vetrine per riviste, schedari metallici per oltre tre milioni di schede. Inoltre alla biblioteca è annesso un laboratorio di legatoria, una capace autorimessa e una custodia per motorette.

Considerato che chi trascorre lunghe ore sui libri ha bisogno che le sale di studio siano igieniche, dovunque c'è aria e luce. Dispositivi respiratori sono installati in ambienti stagni; per neutralizzare i rumori i pavimenti sono afoni; apparecchi jonizzatori e d'estate circolazione d'acqua fredda garantiscono una temperatura ideale.

Al pianterreno si trova la sezione periodici: quattro sale di consultazione, una delle quali riservata alle letture dei quotidiani su appositi leggii: annesso un catalogo di spoglio dei periodici e delle riviste in una bella sala prospiciente il giardino interno. Contigua è la sala del microfilm con quattro «apparecchi lettori» e diversi scaffali per le bobine e le microschede. Una efficiente apparecchiatura permette la riproduzione fotografica di illustrazioni di ogni genere, di pagine a stampa e di facsimili. Da circa un anno e mezzo funziona anche una discoteca che possiede tremila incisioni su dischi e nastri. Chi vuole ascoltare Mozart o... Louis Armstrong entra nell'apposita sala, sceglie il pezzo nel catalogo e, munitosi di cuffia, siede al tavolo.

Cuore pulsante della Biblioteca è la sala al primo piano: una mostra di pubblicazioni più recenti in ogni ramo dello scibile, edita in tutte le lingue europee è a disposizione del lettore il quale, mediante un ingegnoso sistema di montacarichi, in due minuti può avere i libri richiesti.

La sala maggiore di consultazione copre 8000 metri quadrati di superficie, può accogliere 250 persone, è illuminata dall'alto con numerosi «oblò» che contengono, oltre al globo diffusore, aspiratori per il cambio dell'aria. Ampie vetrate si aprono nel cortile interno e durante l'estate il terrazzo è tenuto a temperatura normale con pioggia artificiale.

Completa attrezzatura

Una sala speciale ospita dizionari ed enciclopedie dotata delle migliori pubblicazioni del genere, in tutte le lingue. In una saletta nell'angolo Sud-Ovest che ricorda la magnificenza del vecchio Palazzo Sormani un pianoforte è a disposizione di chi voglia ripassare composizioni per le quali la lettura a vista si dimostra insufficiente.

Nella sala della bibliografia si trovano le «bibliografie delle bibliografie»: quelle generali per gruppi e discipline, i repertori degli incunaboli, i cataloghi generali delle grandi biblioteche, i dizionari bibliografici e i cataloghi dei maggiori antiquari. Per le conferenze, per riunioni di carattere culturale, convegni, commemorazioni, corsi di perfezionamento bibliografico e bibliotecnico, concerti, è stata allestita la sala intitolata al Grechetto, il pittore Benedetto Castiglioni (1610-1665) così chiamata perchè si orna delle sue tele.

La Civica mancherebbe ai suoi obblighi in tempi così moderni, se non alimentasse in modo speciale le ricerche e gli studi tecnici verso i quali si orienta — e dovrà orientarsi sempre più, date le nuove esigenze — la gioventù d'oggi. Cospicuo perciò il numero di riviste e di pubblicazioni tecniche per tenere gli studiosi al corrente di tutto quanto avviene nel progresso umano in ogni campo, dalla tecnica, alla sociologia, alla medicina, alla fisica nucleare e così via. In tal modo, oltre ai generici impegni e caratteristici propri a tutte le biblioteche, la Sormani tien fede al programma di suscitare tra le mura in mezzo ai suoi libri un centro vivo di coordinamento della cultura cittadina e un luogo adeguato d'incontro. Essa tende non solo a inserirsi nella vita culturale contemporanea a largo raggio auspicata dall'Amministrazione civica, ma a diventare sempre più la casa della cultura e del libro per tutte le classi sociali.

Attualmente possiede oltre 500 mila volumi, 18 mila titoli di quotidiani e riviste: ogni anno affluiscono oltre 30 mila volumi, con una spesa che si aggira sui 60 milioni. Come rispondono i milanesi all'invito tacito della Biblioteca? Leggono i milanesi? Sembrerebbe di sì dal flusso continuo dei frequentatori: 2000 lettori giornalieri e 60 circa al giorno, diciamo così, di ascoltatori, quelli che vengono nella discoteca. Qualcuno pensa, e non a torto, che l'afflusso potrebbe essere anche maggiore se l'orario di frequenza fosse più ampio.

Giannetto Bongiovanni

Il cantante Frankie Avalon è giunto giorni fa a Milano per effettuare alcune incisioni

Libri ricevuti

«L'accordo nazionale agenti di assicurazione»

Una notizia libraria di carattere tecnico assicurativo, che può interessare notevolmente gli agenti assicuratori e gli assicuratori di Trieste e della Regione, è quella della recentissima uscita del volume: *«L'accordo nazionale agenti di assicurazione»* dell'avv. Giovanni Galante di Roma, patrocinatore in Cassazione e socio aderente all'Istituto degli attuari. Il volume si presenta in bella veste tipografica ed è edito da l'«Attuale» (1962; lire 3500). Si tratta di uno studio circostanziato sull'accordo nazionale degli agenti di assicurazione, con una profonda disamina del testo (legge 10 ottobre 1951). Il libro, con una lusinghiera presentazione dell'on. prof. Antigono Donati è indubbiamente uno dei più interessanti e pratici per gli assicuratori, per gli agenti e per gli studiosi, in quanto costituisce una vera documentazione, come il presentatore la giudica, che non può essere ignorata da chi deve tutti i giorni trattare questioni inerenti alle assicurazioni.

Il rapporto fra Imprenditore di assicurazioni e Agenti emerge chiaro ed è a portata di mano di tutti gli interessati. Sarà bene ch'esso sia conosciuto largamente dalla numerosa schiera di funzionari e agenti delle Compagnie triestine e dalle tante Agenzie qui esistenti, sia per quanto concerne le norme contrattuali sia per le questioni che continuamente insorgono. Il poderoso lavoro è frutto di diligenti ricerche, di studio approfondito delle numerose leggi emanate dal competente Ministero e dai dicasteri congiunti, nonchè dalla stampa assicurativa che avanza sempre nuovi quesiti, nuove forme di tutela, di garanzia per i prestatori d'opera, nonchè per le Imprese. Viene chiarito, in questo interessante volume, l'accordo nazionale del 1951 che è stato reso obbligatorio «erga omnes» dalla legge 741 del 14 luglio 1959.

Nella prima parte, lo scrittore competentissimo parla dell'inizio e sviluppo dei rapporti d'agenzia, esaminando alcune specie di agenti, i loro mandati e i vari annessi e connessi con le Imprese, mediante una serie di articoli che si riferiscono alle questioni sindacali, ai doveri e diritti e agli interessi degli agenti rispetto alle aziende, al fisco ecc. La seconda parte si occupa dello scioglimento del contratto e della liquidazione, del rapporto di impiego con le imprese, cosa ch'è bene conoscere da parte dei prestatori d'opera, i quali, come abbiamo detto sono tanti nella nostra città e nella Regione. In appendice al libro del dott. Galante (che è pure direttore del giornale tecnico l'«Attuale» di Roma) c'è per esteso l'accordo nazionale del 10 ottobre 1951 per gli agenti di assicurazione in gestione libera.

O

Auro D'Alba - *Poesie* - Ceschina; lire 1000 — Auro D'Alba è un poeta che ha un posto a sè, nonostante le arbitrarie classificazioni per guadagnarlo ad una speciale tendenza. Hanno tentato di incasellarlo crepuscolari avanguardisti futuristi ermetici: è rimasto semplicemente lui, poeta dal piglio classico con un fermento inesauribile d'impennate improvvise. Fra i tanti critici, chi si avvicina più alla verità è stato un saggista il quale scrisse acutamente: «La personalità di Auro D'Alba risiede tutta nel dialettico contrasto fra il suo romanticismo di altri tempi e il suo dinamismo di veloce figlio del secolo». C'è da aggiungere che il suo cammino fu talvolta contrastato dal carattere dell'uomo, affabile e scontroso a un tempo, solitario, insofferente di compromessi, anticonformista irriducibile, tutto sviscerato in un'autobiografia de «La tortura della Grazia» in cui emerge questo dilemma: «Vorrei abbracciare gli uomini, tutti gli uomini, come fratelli ed ho paura di accostarli». Fra i poeti novecenteschi collocati nel Panteon delle patrie lettere egli rimane fra i più vivi e fedeli alla vera essenza della Poesia.

O

Enzo Tagliacozzo - *Educazione civica e storia* - Ed. dall'Associazione italiana per la libertà della cultura - Roma; lire 200.

CRONACA DELLA CITTA'

E' STATO SUPERATO DOMENICA UN MOMENTO CRITICO

Assicurata l'acqua nelle case dal temporale di sabato notte

Gli alti consumi nei giorni della calura avevano quasi prosciugato i serbatoi - Il difficile problema di Muggia

E' suonato idealmente il cessato allarme presso il servizio acqua dell'Acegat, preposto al rifornimento idrico della nostra città e alla distribuzione dell'acqua ai vari utenti. Passato il pericolo immediato, esso non è peraltro scongiurato immediatamente: potrebbe ripresentarsi anche a breve scadenza, in maniera imprevedibile. Come si sarà intuito, il pericolo è rappresentato dalla insufficente disponibilità di acqua in presenza di calure eccezionali e quindi di consumi elevati, tali da superare la portata dell'acquedotto e il contenuto dei depositi.

Prima di andare a riguardare cosa è accaduto (o stava accadendo) la settimana scorsa, vediamo di spiegare in breve il funzionamento del servizio di rifornimento e distribuzione dell'acqua potabile. L'Acegat dispone di due acquedotti, quello del Randaccio, a San Giovanni del Timavo e quello di Aurisina. La pompatura di acqua avviene quotidianamente in misura costante, per un quantitativo di circa 125 mila metri cubi al giorno. Il consumo idrico da parte degli utenti varia invece da una media di 100 mila metri cubi al giorno, ai valori di punta registrati nei giorni di eccezionali calure. Quando il consumo supera il quantitativo di erogazione, il compenso viene effettuato ricorrendo ai serbatoi di cui è dotata la città, per una capacità di circa 45 mila metri cubi. Il pericolo di scarsità di acqua sussiste quando il travaso dai serbatoi è continuo, fino a rischiare la loro vuotatura. Ciò è tanto più facile ove si consideri che le pompe del Randaccio e di Aurisina dovrebbero reintegrare il contenuto dei serbatoi, man mano che essi vengono vuotati nei periodi di emergenza, senza ridurre il normale rifornimento quotidiano, dell'ordine dei già citati 125 mila metri cubi. Quando il consumo si aggira su questa misura, il pericolo di vuotamento dei serbatoi è praticamente incombente. E questo è stato appunto il caso della scorsa settimana.

Lunedì scorso la situazione era normale: pieni i serbatoi, normale il rifornimento. Poi con il trascorrere della settimana i consumi sono andati crescendo, passando dai 120 mila metri cubi del lunedì, ai 126 di giovedì e venerdì. Sabato la situazione era critica, giacchè le pompature della notte non erano arrivate a bilanciare i consumi della giornata, intaccando le riserve nei serbatoi, alcuni dei quali erano vicinissimi alla vuotatura completa. Fortunatamente nella notte di sabato si è verificato quel temporale che si sa, la temperatura domenica è rinfrescata, il consumo è immediatamente calato, tornando ai 100 mila metri cubi regolari. Il pompaggio quindi ha potuto ristabilire quasi immediatamente una situazione di tranquillità, con il riempimento rilevante dei serbatoi. La crisi era stata scongiurata, grazie al provvidenziale temporale...

Qualche periodo di disagio è stato comunque ugualmente avvertito in alcune zone più alte, dove in condizioni normali la pressione costante è garantita proprio dai serbatoi. L'acqua è mancata brevemente in alcuni piani alti della zona più elevata di Borgo San Sergio, nella parte alta di via Commerciale, in una piccola zona di via Romagna.

A Muggia il fenomeno è stato più sensibile, ma va ricordato che la conduttura di quella località è la stessa del 1934, mentre il fabbisogno è cresciuto notevolmente. Nelle settimane critiche esce più acqua dai serbatoi di quella che vi entra (in arrivo da Trieste). Intanto sono in corso i lavori per la posa di una conduttura da 300 millimetri, in aggiunta a quella da 200 esistente. Ma il problema non è tanto nella portata della conduttura (ed infatti sta per essere risolto) quanto nella possibilità di adduzione dell'acqua necessaria. Muggia consuma oggi circa 4 mila metri cubi al giorno; vorrebbe arrivare a 10 mila metri cubi, ma gli altri 6 Trieste non può darglieli!

Il problema grosso, come si vede, si riversa su Trieste, che già provvede, con l'Acegat, al rifornimento dell'acquedotto del Carso, di quello di Muggia e di quello di San Dorligo, tutti riforniti dal Timavo. Per Trieste, dicono i tecnici dell'Azienda municipalizzata, occorre una nuova conduttura, è storia vecchia. Per ora non ci sono difficoltà di rifornimento, giacchè le sorgive del Timavo acqua ne hanno a sufficienza, ma solo difficoltà di portata.

Trieste è servita da una conduttura di 900 millimetri, che ci porta 125 mila metri cubi al giorno: è al massimo della sua potenzialità. Costruendo intanto una nuova conduttura di 1300 millimetri, per una lunghezza di cinque chilometri, si arriverebbe subito ad un risultato ottimo; la spesa si aggirerebbe sui 700 milioni. Importo questo che non andrebbe sprecato in nessun caso con la realizzazione del prospettato nuovo acquedotto, di cui costituirebbe, qualunque soluzione venga affrontata, uno stralcio.

Il capo servizio acqua della Acegat, ing. Egidio Umari, al quale ci siamo rivolti per poter fare questo discorso, ha voluto mettere in rilievo il grande incremento degli utenti registrato a Trieste negli ultimi undici anni: nel 1950 essi erano 56 mila, al 31 dicembre 1961 erano diventati 93 mila, con un aumento del 65 per cento. Se la popolazione non è aumentata, il fatto non conta, giacchè solo le utenze esprimono la realtà della situazione, che provoca consumi maggiori, specie ricordando che molti utenti sono rappresentati da complessi industriali di nuovo impianto. Il problema di fondo resta dunque quello del trasporto dell'acqua alla zona di Trieste. E' un problema grosso, che specie ogni estate si presenta in termini urgenti, perentori. «Noi lavoriamo praticamente un anno intero — ci ha detto un tecnico della Acegat — per essere in grado di rifornire acqua alla città anche durante la ventina di giorni critici dell'estate». E in quei giorni tutti gli occhi sono puntati (sperando che le 5 pompe di Randaccio e Aurisina non vengano meno al loro dovere) sui serbatoi disposti sui punti più elevati della città: Gretta (2), San Vito, S.M.M., Opicina (2), Monte Calvo, Guardiella, Chiadino, Montebello inferiore, Cattinara, Cacciatore: sono i polmoni della città assetata e in cerca di frescura.

Problemi della Regione all'esame delle Province

I Presidenti delle Province di Trieste, Udine e Gorizia, dott. Delise, dott. Burtulo e ing. Chientaroli, si sono riuniti ieri nel palazzo di piazza Vittorio Veneto per discutere problemi propri delle loro Amministrazioni in vista della istituzione dell'ente Regione. Sono stati discussi anche i problemi collegati al futuro ordinamento burocratico regionale, ed è stato concordato di coordinare l'azione per la definizione del piano di sviluppo economico del Friuli - Venezia Giulia, iniziativa questa che è stata oggetto di esame nel corso della stessa riunione. La prossima seduta dei tre Presidenti avrà luogo in settembre.

Incontro Mazza - statali per l'«una tantum»

La cronaca sindacale registra nel settore degli statali un incontro, avvenuto ieri sera, fra i rappresentanti del Comitato di coordinamento dei sindacati statali di Trieste e il Commissario del Governo Mazza per l'esame del problema relativo all'indennità «una tantum». Riconfermata la disponibilità dei 230 milioni, il dott. Mazza ha avanzato ai sindacalisti delle nuove proposte, non attinenti la spartizione della somma, ma ugualmente interessanti per la loro particolarità.

I rappresentanti sindacali hanno assicurato il Commissario che tali nuove proposte verranno esaminate e discusse dal Comitato di coordinamento già urgentemente convocato per le ore 9 di domani. Prendendo poi in esame l'eventualità della ripartizione dei 230 milioni, il Commissario Mazza ha avanzato la proposta di suddivisione in tre categorie, con un'indennità rispettivamente di lire 25 mila, 35 mila e 45 mila.

A loro volta i sindacalisti del Comitato hanno chiesto che il minimo dell'indennità in parola non sia inferiore alle lire 29 mila, per cui hanno proposto la ripartizione in quattro categorie e cioè lire 29 mila per il personale dal coefficiente 125 al 226, lire 31 mila per il personale dal coefficiente 229 al 311, lire 35 mila dal coefficiente 325 al 499 e lire 45 mila per il personale dal coefficiente 500 in poi. Tale proposta era stata fatta dai sindacalisti dopo che il Commissario aveva spiegato le ragioni per cui non può accettare una ripartizione uguale per tutti.

Il dott. Mazza pertanto ha promesso la riconvocazione dei rappresentanti del Comitato entro brevi giorni, forse entro la settimana stessa. Nell'eventualità che le nuove proposte del Commissario non fossero ritenute soddisfacenti dal Comitato, nel nuovo incontro dovrà essere definita la ripartizione della somma affinchè la «una tantum» possa essere corrisposta verso Ferragosto, anche perchè gli elenchi del personale, suddivisi per carriera e coefficiente, sono ormai in possesso del Commissariato da una quindicina di giorni.

Trentanove milioni per lavori nelle scuole

Nella sua riunione di ieri sera la Giunta comunale ha deciso di pubblicare, unitamente all'IACP, un opuscolo divulgativo delle norme per l'assegnazione degli alloggi, secondo le varie leggi esistenti. L'opuscolo fisserà in termini chiari le varie pratiche e gli enti presso i quali dovranno essere svolte.

La Giunta ha deliberato inoltre in ordine a lavori vari da eseguire in vari istituti scolastici cittadini. Tre milioni saranno spesi per il rifacimento del tetto della scuola slovena di Roiano, 8 per l'arredamento della scuola elementare di via Flavia, 12,5 per la scuola d'avviamento di via Rismondo, 11 per la scuola elementare di Poggi Sant'Anna, 4,5 per l'impianto elettrico e di riscaldamento della scuola professionale di via Lazzaretto. E' stata disposta inoltre la proroga di un mese dei lavori di rimboschimento del Boschetto.

Durante la seduta della Giunta è stato annunciato inoltre che questa mattina alle 10 avrà luogo la partenza della prima corsa di una vettura ammodernata della tranvia municipalizzata Trieste-Opicina. Tale atto rientra nel programma di riorganizzazione dell'intero servizio, secondo quanto era stato annunciato dall'assessore dott. Babille nella seduta conclusiva dei lavori del Consiglio comunale, il 13 luglio scorso.

Esami di maturità nel solco della tradizione

L'apprezzamento del Provveditore agli studi

I positivi risultati degli scrutini d'esame di maturità e abilitazione che hanno visto la promozione di circa la metà dei candidati presenti alle prove, hanno trovato una pronta eco di soddisfazione presso il Provveditorato agli studi. Il Provveditore prof. Vigneri ha infatti sottolineato la buona riuscita degli esami soffermandosi a porre in evidenza il concetto di «maturità» che è stato il vero principio motore dei numerosi incontri fra professore e studente.

E' degno di nota il fatto che i sedici presidenti di commissione furono convocati dal Provveditore prima dell'inizio delle prove orali. Nella riunione fu ribadita l'opportunità di vagliare la personalità del candidato e di pervenire a un giudizio in base a dati di fatto quanto più completi e nell'ambito di un'ovvia gerarchia di importanza nelle materie.. E' ovvio che ogni professore tenda a valorizzare quanto possibile la sua dottrina ma è stato compito non facile degli stessi presidenti di commissione il rapportare le singole dottrine nella loro esatta dimensione nei riguardi della specializzazione della scuola, del suo indirizzo, della reale importanza ai fini di una buona preparazione culturale.

Si deve anche ricordare che dei 13 presidenti di commissione ben otto sono docenti universitari e precisamente: il prof. Siro Chimenz dell'Università di Roma che ha diretto la commissione al Liceo «Lante»; il prof. Pietro Ferrarino dell'Ateneo di Padova presidente della commissione al «Petrarca»; il prof. Umberto Mancuso dell'Università di Roma presidente della prima commissione al Liceo «Oberdan»; il prof. Gianfranco D'Aronco dell'Università di Padova, che ha presieduto lo svolgimento degli esami all'Istituto «Carducci»; il prof. Lionello Rossi dell'Ateneo di Padova, presidente all'Istituto «Da Vinci»; il prof. Loris Premuda, pure docente all'Università patavina, presidente al «Carli»; il prof. Giuseppe Nuti dell'Università di Perugia, presidente della prima commissione presso l'Istituto Nautico e il prof. Ezio Iurzolla dell'Università di Padova, presidente della prima commissione all'Istituto tecnico industriale.

Dalla riuscita degli esami — ha ancora rilevato il Provveditore — scaturisce la riconferma delle tradizioni di serietà della scuola triestina, una tradizione che trova radici non solo nel corpo insegnante e nella buona predisposizione della maggioranza degli allievi, ma anche nei genitori degli allievi stessi che hanno saputo mantenere quella giusta posizione di fiducia verso i professori e verso i rappresentanti delle commissioni attendendo il sereno responso di un giudizio valido e ponderato.

Tanto più l'esito positivo ritrova valore nella considerazione dell'ansia di molti che, dalle agitazioni sindacali della categoria degli insegnanti, temevano di veder scaturire una conseguenza dannosa agli esami stessi. Ma è indubbio che la coscienza professionale ha avuto il suo peso, pur riconoscendo l'importanza dell'avvicinamento delle parti nella vertenza sindacale.

Un quadro completo dell'anno scolastico potrà, logicamente, essere delineato dopo i risultati degli esami della seconda sessione. E' nei voti del Provveditore e delle commissioni tutte che la seconda prova possa ulteriormente confermare un brillante esito per chi porta il peso di questa condizionale.

PRESENTATA DAGLI ONOREVOLI BOLOGNA E SCIOLIS

Interrogazione parlamentare sulle grame vicende del Molo VII

Attese le conclusioni del Ministero in ordine al giudizio del Consiglio di Stato sulla gara di appalto annullata

La notizia secondo cui il Consiglio di Stato avrebbe deciso di non approvare la trattativa privata con l'impresa Cidonio per la ripresa dei lavori di costruzione del molo VII, rendendo pertanto necessario un nuovo appalto concorso che determinerebbe un ulteriore ritardo nella esecuzione dell'opera, è stata raccolta dai parlamentari democristiani triestini, che ne hanno fatto oggetto di una interrogazione al Ministro dei Lavori pubblici Sullo.

Ecco il testo della interrogazione degli on. Bologna e Sciolis: «I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dei Lavori pubblici per conoscere quali difficoltà abbia incontrato la deliberazione ministeriale che tendeva a trovare un superamento transativo all'opposizione avanzata contro i risultati dell'appalto concorso per la costruzione del molo VII del porto di Trieste, già finanziato con legge 21 marzo 1958, n. 298. Gli interroganti, consci dell'importanza e dell'urgenza dell'opera, chiedono quali provvedimenti il Ministro intenda prendere, al fine di poter dare finalmente inizio alle sua esecuzione».

Che cosa e come risponderà il Ministro è ancora presto per dirlo. Per ora la situazione è la seguente: il Ministero dei Lavori pubblici ha interpellato il Consiglio di Stato in merito all'intera questione: il Consiglio di Stato ha risposto che occorreva suddividere le questioni per un esame separato e cioè: 1) l'esame della questione concernente la transazione con la ditta Cidonio per le spese di impianto; 2) l'esame della questione concernente la aggiudicazione della gara. Ora il Ministero deciderà al riguardo come comportarsi e poi tornerà nuovamente a interpellare il Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato insomma sarebbe deciso a riesaminare l'aggiudicazione della gara, avvenuta in termini irregolari, tanto che il ricorso della Cogefar di Milano, contro tale atto, era stato accolto. Il riconoscimento dell'errore verificatosi in un primo tempo era stato in pratica annullato col riaffidare dei lavori, alla stessa impresa risultata irregolarmente aggiudicataria, mediante trattativa privata. E forse proprio per questo inconsueto sistema il Consiglio di Stato avrà creduto opportuno, piuttosto tardivamente, di andare a fondo nella faccenda, per riordinarla compiutamente. Determinando purtroppo un nuovo ritardo nella esecuzione dei lavori.

OLTRE TRENTA MILIONI

Opere nel porto appaltate dai LL.PP.

Presso il Provveditorato regionale opere pubbliche del Commissariato generale del Governo sono state esperite tre licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

Lavori di sistemazione dei binari di scorrimento sul lato terra e sul lato mare delle gru elettriche alla Riva VI del Punto Franco Nuovo, per l'importo a base d'asta di lire 26.400.680. E' rimasta aggiudicataria l'impresa ing. Rostirolla Renato di Trieste.

Lavori di costruzione del binario ferroviario di raccordo tra la cella vagoni dell'impianto di disinfestazione ed il binario III attraverso la piattaforma n. 107; del muro di cinta, compresi i due cancelli, e della pavimentazione del piazzale intorno all'impianto stesso al Punto Franco Vecchio, per l'importo a base d'asta di lire 5.138.160. E' rimasta aggiudicataria la stessa impresa ing. Rostirolla.

Lavori di coloritura dei serramenti in legno e ferro dei finestroni e ringhiere in ferro della Stazione Marittima e capannone n. 42 delle ringhiere e piani di calpestio dei pontili mobili del Molo Bersaglieri, per l'importo a base d'asta di lire 2.053.147. E' rimasta aggiudicataria l'impresa Pietro Ceiner.

INCASTRATA NEI BLOCCHI DI CEMENTO

Contro il molo la «Dionea» a Umago

La nave passeggeri «Dionea» della «Navigazione Alto Adriatico» da qualche settimana entrata in linea nei collegamenti con l'Istria, ha riportato ieri avarie nel porto istriano di Umago.

L'incidente è avvenuto durante l'operazione di attracco, allorchè la prua della nave ha urtato contro la banchina e si è incastrata nei blocchi di cemento del molo. Si sono avuti danni anche in coperta e nelle cabine passeggeri. Al momento dell'incidente a bordo vi erano solo quattro passeggeri e 12 membri dell'equipaggio, alcuni dei quali hanno riportato contusioni.

Trieste alle manifestazioni della «Città del libro»

Il prossimo 5 agosto avrà luogo a Pontremoli, fra l'altro, una manifestazione culturale di qualche rilievo anche per Trieste. Come è noto, per secolare tradizione, Pontremoli vanta speciali meriti nel campo della diffusione del libro italiano; e la Fondazione «Città del Libro» che vi è sorta in questo dopoguerra ha dato vita a un premio letterario di rilievo nazionale, come quel «Bancarella» che segnala l'opera e l'editore più fortunato dell'annata.

Contemporaneamente la Fondazione «Città del Libro» promuove un Convegno nazionale di bibliotecari per il rinnovamento del servizio bibliotecario pubblico e nel corso di esso il prof. Renato Papò, Soprintendente bibliografico per il Veneto orientale e la Venezia Giulia, riceverà la cittadinanza onoraria di Pontremoli, in riconoscimento della sua attività nell'ambito della Biblioteca del Popolo di Trieste, oggi considerata la più importante istituzione nazionale nel campo della diffusione del libro italiano.

Alla cerimonia Trieste sarà rappresentata dal Prosindaco, prof. Edoardo Cumbat, a ciò ufficialmente delegato dalla Giunta comunale.

Si affaccia per respirare e precipita dalla finestra

Una donna di cinquantadue anni, Lionella Tercovic Maiola, è caduta ieri sera da una finestra dello stabile sito in piazzale Giarizzole 10, riportando solo lesioni giudicate guaribili in una settimana. La signora Maiola era scesa, verso le 21, nell'appartamento della sorella Ofelia, di 56 anni, che abita al mezzanino. Ad un tratto la donna è stata colta da un lieve malore per cui ha pensato bene di prendere una boccata d'aria affacciandosi alla finestra della stanza da letto della sorella. La Maiola deve essersi però sporta troppo fuori dal davanzale per cui, perduto l'equilibrio è finita nel sottostante cortile.

Per fortuna il volo è stato solo di due metri per cui la donna se l'è cavata con una contusione alla regione parieto occipitale destra, una contusione escoriata al gomito sinistro e al dorso della mano destra. In stato subcommozionale la sventurata è stata avviata allo ospedale Maggiore, dove i medici di turno l'hanno accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di otto giorni.

Proseguono le trattative per i Magazzini Generali

Sono proseguite a ritmo serrato nella giornata di ieri le trattative fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei Magazzini Generali. L'incontro fra le parti è ripreso alle 10 nella sede dell'Ufficio Regionale del Lavoro e fino alle 17 la riunione ha avuto carattere plenario, poi è proseguita fino alle 21.30 circa in sedute separate.

La mattinata è stata dedicata in particolare alla constatazione delle differenze esistenti fra le retribuzioni di fatto dei dipendenti dell'azienda portuale e di quelli dei CRDA, a sfavore dei primi. Appurata la esistenza di una reale differenziazione si è passati, nel pomeriggio, all'esame delle proposte riguardanti il premio di tonnellaggio.

L'incontro di ieri si è concluso con l'impegnativa di controesaminare il costo sugli oneri del premio di tonnellaggio. La riunione di questa mattina, che avrà luogo nella stessa sede alle ore 11, prevede appunto la presentazione da parte dei dirigenti dei Magazzini dei conteggi relativi al premio citato.

In porto la situazione permane normale e gradualmente si va recuperando il tempo perduto con gli scioperi. Lo stato di disagio si fa comunque ancora risentire per qualche unità. E' questo il caso della nave svedese «North Princisse» con un carico di grano. L'unità è rimasta in rada per numerosi giorni in attesa di poter sbarcare il suo carico. L'attesa è perdurata ancora nonostante la cessazione dello sciopero, perchè altre navi avevano maturato il diritto a passare sotto operazione prima di quella svedese. Questa mattina sarà la sua volta e potrà finalmente lasciare il suo ormeggio in rada per portarsi alla banchina.

Notiziario scolastico

Presso la segreteria della Scuola statale di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8), si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Le modalità da seguire sono esposte all'albo della scuola.

Unitamente alla pittrice Beatrice Maruscl ha esposto le sue opere alla Galleria Rossoni anche il pittore Mario Bulfon, ambedue consoci dell'Associazione «Columbus». Il successo dell'esposizione è stata una conferma della validità dei due artisti, seppur mossi da ispirazioni diverse.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.7, minima 19; umidità 60%; pressione mb. 1019.8, in lieve aumento; temperatura del mare 20.5; vento km. 7 da N-NO.

Oggi: S. Sofia. - Il sole sorge alle 4.47, tramonta alle 19.35. La luna nasce alle 5.31, tramonta alle 20.14.

Maree - OGGI: alta alle 10.28, cm. 37 e alle 21.29, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 16, cm. 60 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.19, cm. 60 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Aiello Giovanni a. 62; Bogdanich ved. Rode Laura a. 75; Leban Menotti a. 57; Colenzi ved. Viscovich Giovanna a. 46; Osvaldella in Savoini Lidia a. 33; Milost Guido a. 46; Dapas Luigi a. 65; Bisiacchi Marcello a. 60; Rozman Libero a. 64; Podersai in Bozzi Angela a. 80.

Nascite denunciate: 18.

E' stato rinvenuto un biglietto ferroviario di seconda classe rilasciato in data 30 luglio 1962 dalla Stazione di Karlsruhe, valido due mesi per il seguente percorso: Karlsruhe, Milano, Venezia, Trieste e ritorno. Lo smarritore si presenti alla nostra redazione.

Interventi di Bartoli per l'Aeroporto di Ronchi

Il presidente del Consorzio Aeroporto Giuliano è stato ricevuto ieri dal Sottosegretario di Stato all'Aviazione civile, on. Vittorio Pugliese e dal capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica gen. Aldo Remondino. L'ing. Bartoli ha messo al corrente le personalità politiche e militari sui problemi amministrativi e tecnici ancora aperti per la sistemazione ed ammodernamento del campo d'aviazione di Ronchi dei Legionari.

L'ing. Bartoli è pure intervenuto presso il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Aloia, per il riesame delle servitù militari pendenti sulla zona. Al presidente del Consorzio è stato assicurato il pieno appoggio dell'Aviazione militare e civile per la soluzione dei problemi incombenti sull'Aeroporto regionale.

Il Sindacato nazionale scuola media invita tutti gli iscritti al Q. S. ed all'albo speciale a prendere contatto con le rispettive segreterie delle scuole per regolare la loro posizione rispetto alla pensione.

PROSA E MUSICA ALLA RICERCA DI UNA SEDE

Negata alla Società dei concerti l'ospitalità nei grandi cinema

Il problema del teatro si aggrava a Trieste quanto più ci avviciniamo all'apertura della stagione autunnale. Tenendo conto del tempo necessario ai lavori per un sommario adattamento e restauro di una delle sale esistenti, possiamo dire che in questo mese si saprà se due benemerite istituzioni culturali (la Compagnia stabile di prosa del Teatro Nuovo e la Società dei concerti) potranno riprendere il normale ciclo annuale di attività o dovranno sospendere per un anno rappresentazioni e concerti, con grave pregiudizio della continuità futura. E' da sottolineare il fatto che gli abbonati del Teatro Nuovo e i soci della Società dei concerti ammontano complessivamente a quasi quattromila persone. Se non si troverà una soluzione per dare una sede provvisoria a queste due istituzioni, quattromila cittadini non andranno più a teatro e sarà dura fatica domani ricostituire questi gruppi di fedeli della prosa e della musica.

Per la sorte della Società dei Concerti ci è giunto ieri un accorato appello firmato dal sig. Bruno Battilana, che si rivolge alle autorità e alla cittadinanza, non come membro della direzione della Società dei Concerti, ma come «cittadino appassionato dei valori artistici e culturali di Trieste».

«E' di ieri la notizia — egli scrive — del rifiuto romano da parte delle società che gestiscono i cinema Fenice ed Excelsior, sulle quali la Società dei Concerti aveva puntato, pur sapendo di dover affrontare gravi spese straordinarie, per poter svolgere la propria attività in condizioni di emergenza, nell'attesa della realizzazione della nuova sala di via Giustiniano. Non resta ora altra soluzione che quella della riapertura del Politeama Rossetti, auspicata da tutti, appoggiata con tutto il peso della loro autorità dal Commissario generale del Governo dott. Libero Mazza e dal Sindaco di Trieste dott. Mario Franzil.

«Ma quali sono le remore che si frappongono a tale soluzione, così da ritardarne, forse irrimediabilmente, l'inizio dei lavori strettamente indispensabile per rendere questo teatro agibile? Sappiamo che il conte ing. Luigi Romano ha un mandato dei proprietari per una perizia e che l'ing. Romano, sta cercando la collaborazione di quegli uffici competenti che devono stabilire l'entità dei lavori necessari. Sappiamo che il Sindaco ha offerto ai proprietari un canone di affittanza che in tre anni dovrebbe ammortizzare la loro spesa, per gli attuali lavori di riattamento. Ma intanto le settimane passano e la Società dei concerti non può predisporre il programma per la prossima stagione e non può impegnare gli artisti. Dovrà pertanto Trieste rinunciare a una attività che le fa onore non solo in Italia ma anche all'estero e per il numero dei soci attivi e frequentanti che sono millecinquecento e per l'alto livello artistico delle sue manifestazioni?».

La melanconica domanda che ci eravamo posti all'inizio e che il signor Battilana ripropone, non ha per ora risposta.

Igiene nella manipolazione delle sostanze alimentari

L'Unione commercianti informa le ditte grossiste e dettaglianti dei settori della alimentazione che l'art. 14 della nuova legge 30 aprile 1962 n. 283 prescrive il rilascio di un libretto di idoneità sanitaria per il personale addetto alla manipolazione e vendita di sostanze alimentari, al posto del certificato dell'Ufficiale sanitario, previsto dall'art. 262 del Testo unico delle leggi sanitarie.

Il Ministero della Sanità, interpellato dalla Confederazione generale del commercio e del turismo, ha in merito comunicato che, in attesa dell'emanazione del regolamento previsto dall'ultimo articolo della legge, nulla è innovato nella procedura finora eseguita, cioè rimangono per ora validi i certificati rilasciati dall'Ufficiale sanitario.

L'AFFOLLAMENTO DEGLI AMBULATORI SPECIALISTICI

Due coincidenti iniziative per migliorare i servizi INAM

Oggi in vigore i provvedimenti dell'Istituto e la decisione presa dai medici per limitare il ritmo orario delle visite

Il problema dell'assistenza specialistica agli assicurati dell'INAM si era acuito la scorsa settimana con la determinazione da parte della sezione provinciale del Sindacato italiano medici mutualisti ambulatoriali (SIMMA) di adottare anche a Trieste, come già avviene nelle rimanenti province italiane, la norma del numero limite di visite, con un massimo di otto per ogni ora di ambulatorio; da parte del sindacato veniva fatto rilevare, a questo proposito, che la frequenza notevole che si verifica negli ambulatori specialistici dell'INAM obbliga i medici ad un ritmo di lavoro difficilmente compatibile con un esame accurato dell'ammalato, il quale è così il primo a soffrire di tale situazione anomala. Dato che i contatti tra i rappresentanti sindacali e la direzione locale dell'Istituto non avevano sortito — secondo il sindacato stesso — un esito soddisfacente, in un primo tempo il SIMMA era pervenuto alla decisione di non accettare — a partire da oggi primo agosto — più di otto persone per ciascuna ora di ambulatorio e di rimandare quelle che risultassero in eccedenza.

Resi noti i termini della decisione presa dal sindacato dei medici specialisti, la direzione locale dell'Istituto era immediatamente intervenuta sul tema con alcune considerazioni e con un concreto annuncio, quello di un aumento dell'attività oraria settimanale della specialità ambulatoriale, che a partire da stamane, si concreta con un incremento dell'attività settimanale per tale settore nella misura di 109 ore. Che tale problema fosse tenuto nella dovuta considerazione da parte dell'Istituto veniva dimostrato, da parte della direzione, con il sensibile aumento delle ore d'attività ambulatoriale specialistica che già era stato attuato durante l'ultimo anno: settanta ore settimanali in più, nonostante la contrazione di numerose migliaia registrata nel numero degli assistibili, dopo il trasferimento di competenza assicurativa presso altri enti.

Ed ecco come si delinea la situazione nel delicato settore, a partire da oggi, 1.o agosto. La sezione provinciale del Sindacato medici mutualisti ha preso atto della decisione dell'INAM di aumentare di 109 ore settimanli il servizio specialistico e della dichiarazione del direttore della sede locale dell'Istituto, dott. Calvani, secondo il quale a questo potenziamento delle specialità seguiranno, se necessari, altri provvedimenti per ridurre entro limiti ragionevoli la frequenza degli ambulatori specialistici; e pertanto il sindacato resta da una parte in attesa, uniformandosi ai consigli ricevuti dall'Ordine dei medici di Trieste, di vedere cioè se i provvedimenti annunciati dalla direzione dell'INAM saranno sufficienti alla normalizzazione delle frequenze ambulatoriali; ma d'altra parte, nell'intento di sollevare dal timore di ogni responsabilità quei medici che non si sentano di continuare a lavorare con ritmo pressante, rende nota la posizione assunta in questa vertenza dal segretario nazionale del SIMMA, il quale — con lettera spedita al segretario della sezione locale del Sindacato, prof. Zingale — ha espressamente invitato i medici mutualisti triestini ad attenersi alla norma vigente in sede nazionale, secondo la quale in nessuna parte d'Italia vengono superati massimali di otto visite orarie, assumendosi egli stesso — in nome della segreteria generale del SIMMA — la responsabilità di fronte all'INAM nel caso di eventuali contestazioni.

In aderenza alle direttive della segreteria nazionale del Sindacato alcuni medici — convinti che nelle rispettive specialità non si possono superare i massimali di otto visite orarie senza compromettere la serietà del lavoro e la dignità professionale — hanno ugualmente deciso di applicare singolarmente, da oggi, la norma vigente nelle altre province italiane; pertanto gli assistibili che risultassero in eccedenza verranno rimandati.

RADIOMESSAGGIO DA BUDAPEST

Un cuore artificiale chiesto da oltre cortina

L'apparecchio è stato subito inviato per via aerea nell'estremo tentativo di salvare un bambino

Da Budapest è giunto ieri alle ore 12.40 un radiogramma diretto alla ditta triestina Erospital, con una richiesta eccezionale: l'invio di un «cuore artificiale» di fabbricazione americana: un bambino di sei anni, ricoverato nella Clinica cardiologica di Budapest, era stato colto da arresto cardiaco e solo la tempestiva applicazione dell'apparecchio offriva qualche speranza di salvezza. Con il messaggio si invocava la pronta spedizione del dispositivo elettrico. Si tratta come è noto di un generatore di impulsi elettrici che attraverso una placca metallica stimolano il muscolo cardiaco.

Dalla sede triestina della ditta, è stato telefonato immediatamente alla filiale di Milano dando disposizioni affinchè un «cuore artificiale» fosse spedito con il primo aereo in partenza per Budapest. Nel pomeriggio è giunta conferma che l'apparecchio era stato spedito e che già in serata sarebbe stato consegnato alla Clinica di Budapest. Oggi pomeriggio il bambino sarà operato e sarà introdotta nel torace la minuscola placca metallica. Solamente fra un paio di giorni si potrà avere notizia dell'esito dell'operazione. Ma da ieri un filo di speranza è stato teso oltre le frontiere, diretto al cuore di un bimbo che quasi si era fermato.

Chiusura e premiazione nei corsi dell'ENAIP

Al Centro addestramento professionale di via dell'Istria 57, gestito dall'Ente nazionale ACLI per l'istruzione professionale (ENAIP), si è concluso, con la consegna dei diplomi e la premiazione dei migliori allievi il ciclo addestrativo per il 1961-62.

In apertura della cerimonia, presenti il dott. Pietro Rabusin, capo servizio dell'addestramento professionale dell'Ufficio del lavoro ed il presidente delle ACLI, Ennio Antonini, il direttore dell'ENAIP, per. ind. Antonio Susovsky ha voluto congratularsi con i numerosi allievi presenti per la volontà e l'applicazione dimostrata nel corso dell'anno scolastico, esortandoli a continuare in questo sforzo per raggiungere quella preparazione professionale e umana che è la base indispensabile per un loro proficuo inserimento nel mondo della produzione. Rivolgendosi quindi ai genitori degli allievi che in numero veramente notevole, hanno voluto assistere alla cerimonia, ha detto: «La vostra presenza vuole testimoniare la importanza che voi attribuite alla preparazione professionale e umana dei vostri figli, e la fiducia che voi avete riposto nel nostro Centro ci è di conforto e di sprone a sempre meglio operare in questo settore così importante per lo sviluppo di tutta l'economia».

Accanto ai premi in denaro, messi a disposizione del Ministero del Lavoro, sono stati assegnati numerosi premi dalla Direzione del Centro consistenti in una serie completa di attrezzi inerenti alla specializzazione seguita. Riportiamo qui di seguito i nominativi degli allievi premiati. Meccanici: Giorgio Spanghero, Vinicio Rovatti. Elettricisti: Mario Filippi, Guido Petronio, Aldo Cipollone, Boris Ceglar. Radio II: Silvano Vogrig, Vanni Iacuzzi, Armando Ursella. Tornitori: Fabio Gregori, Franco Sirolla, Romano Colpo. Elettroauto: Bruno Tellini, Oscar Milic, 9gidio Marsi, Ennio Petessini. Radio I: Silvio Canziani, Giorgio Dainese, Walter Castagnedi, Dario Ruper.

Conclusasi la cerimonia sono state consegnate da parte dei genitori degli allievi promossi la domanda di iscrizione al II anno, così che, fin da oggi, quasi tutti i promossi risultano iscritti al II anno di corso.

Parallelamente alla attività addestrativa di prima formazione si sono svolti, nel corrente anno, i corsi di insegnamento complementare per apprendisti previsti dalla legge sullo apprendistato. L'Ufficio Reg. del Lavoro ha voluto affidare al Centro ENAIP di via della Istria ben 36 corsi riguardanti la specializzazione per falegnami, elettricisti, installatori, carrozzieri, pittori e muratori con un numero complessivo di 1100 iscritti.

Nello scendere dal tram di Opicina, alla fermata di Cologna, la casalinga Maria Scobar, di 45 anni, abitante al numero 45 di Monrupino, ha messo inavvertitamente un piede in fallo cadendo al suolo e riportando una contusione alla gamba sinistra. Con la CRI l'infortunata massaia è stata avviata all'Ospedale maggiore dove è stata trattenuta nel reparto osservazione con prognosi di quattro giorni.

E' DIVENTATA UNA BAIA DEI SOGNI

Grignano '62 quasi esemplare

«Grignano bagni». Una tabella azzurra con una freccia indica a un lato della statale n. 14 la strada da prendere per arrivare al mare. Un breve tuffo, scorrendo sui tornanti, e ci troviamo al centro della baia di Grignano. Quante volte non ne abbiamo parlato? Eppure piace riscoprirla, così come incanta sempre la visione di quello specchio azzurro, incorniciato di verde, nell'arco che si estende fra il parco di Miramare e la costa degradante dall'altipiano, verso Santa Croce.

In questa stagione Grignano ha un volto vivacissimo, movimentato dalla schiera di bagnanti e dall'affluenza degli appassionati degli sport nautici, che vi hanno trovato comodo e attraente rifugio.

Parliamo di Grignano anche per rilevare — sono ormai moltissimi ad averlo constatato — che tutto appare ora ordinato laggiù dopo la sistemazione della banchina e della zona retrostante, dalla parte del parco di Miramare. Con il completamento della pavimentazione e dello impianto di illuminazione il porticciolo ha raggiunto la sua piena funzionalità, in uno con il suo aspetto. E' davvero un piccolo angolo di bellezza, di cui disponiamo in una delle zone più suggestive del nostro territorio. A questo proposito, ed a questa soluzione, aveva pensato il capo della Sezione Opere marittime del Genio Civile, ing. Mulas, che già cinque anni fa aveva intuito come doveva svilupparsi il piccolo approdo di allora per poter costituire una vera attrazione turistico-sportiva. Lo sviluppo registrato nello ambito della baia, tanto più evidente in questa stagione, è il miglior attestato di validità della realizzazione. Le banchine sono ormai infittite di scafi di ogni tipo, specie quelli da diporto (ma sono parecchie anche le barche da pesca) approdate ai suoi ormeggi.

Vien da pensare a questo proposito alla possibile realizzazione integrale del progetto iniziale, ridotto per ragioni finanziarie: esso prevedeva la costruzione di due moletti interni a pontile, lunghi una quarantina di metri, radicati sul lato più lungo della banchina e in grado di consentire un più intenso sfruttamento dello specchio acqueo, nonchè l'ampliamento del piazzale di sosta, e la formazione di una nuova banchina, più avanzata sul mare, congiungente la radice dell'attuale molo con il primo stabilimento balneare. In questo modo, forse sarebbe stato affrontare una spesa rilevante, la baia di Grignano raggiungerebbe la sua più completa sistemazione.

Per non apparire incontentabili, aggiungiamo subito però che Grignano appare già così un ottimo porto, attrezzato e invidiato da località meno fortunate. E' diventato un angolo brulicante di vita, e si trasforma in incantevole passeggiata quando il sole ha cessato di scottare. Il suo ampio piazzale di parcheggio, facilmente accessibile, è l'opera più recentemente ultimata nel suo ambito. Un'opera indispensabile, fatta con buon gusto, rifinita addirittura con eleganza. La cooperazione fra Ufficio marittimo e la Sovraintendenza ai monumenti ha sortito in questo caso la soluzione più felice per la sistemazione di superficie, per la suddivisione delle zone, per il tipo di pavimentazione adottato (adattissimo per la sosta di veicoli spesso gocciolanti olio), per il caratteristico magazzino per i pescatori e il piazzale per le loro reti, difeso con una catena dalla invasione dei veicoli.

E' augurabile adesso che presto tutto possa essere completato, oltre che con le opere marittime citate, anche con gli altri servizi indispensabili. C'è chi auspica inoltre un collegamento a mezzo ascensore fra il piazzale e il parco di Miramare in aggiunta al sentiero esistente, pure graziosamente sistemato lungo una ombrosa discesa. Utopie? Forse, ma gli ascensori sono ormai di casa a Grignano (è diventato popolare quello che serve il secondo bagno) e in forma più nascosta un suo emulo sarebbe gradito.

Intanto, per completare con la natura l'opera di abbellimento perseguita dalle Amministrazioni locali, l'Azienda di soggiorno si propone di ornare la zona di piante, fiori, panchine e altre opere. Diverrà indubbiamente una zona incantevole. Ma una fontanella in tutto quello spiazzo non potrebbe trovare posto? Pare comunque che per essa tutto sia pronto, e che manchi solo l'applicazione. L'acqua, specie in questa stagione, è veramente indispensabile in quel punto. Anche a costo di fare concorrenza alle bibite in bottiglia.

Prima di chiudere, ancora un auspicio, ma questo riguarda Sistiana. Anche quella baia attende una sistemazione degna della sua importanza turistica, che è superiore indubbiamente a quella di Grignano. I lavori sono in corso, secondo un progetto, che è derivato dalla stessa felice intuizione che aveva ispirato quello di Grignano. Ebbene, l'auspicio riflette il tempo di esecuzione, visto che appunto i lavori sono in corso. Non sempre per fare bene occorre mettere molto.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 110 manovali, 5 carpentieri edili, 1 calafato in ferro, donne pratiche per la conservazione del pesce, 3 pittori, 1 fuochista autorizzato, 3 tubisti; inoltre i seguenti apprendisti: 2 meccanici, 5 falegnami, 5 per impianti di riscaldamento, 4 per bar, 2 apprendiste parrucchiere, 7 sarte - uomo - donna, 25 confezionatrici, 10 sarte macchina, magliaie.

Richiesta di manodopera per fuori Trieste: personale femminile per casa di cura — servizio infermieristico — dai 18 al 35 anni; 1 lavorante barbiere donna; 1 aiuto cuoca; 1 cameriera ai piani.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento (piazza Oberdan 6, I piano, sportello 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

I rovignesi preparano l'omaggio a S. Eufemia

Si è riunito in questi giorni presso il CLN dell'Istria il Comitato comunale di Rovigno, del quale fanno parte il dott. Angelo Giuricin, presidente della Comunità, il rag. Nino Tovazzi, fiduciario, il prof. Domenico Barzellato e i signori Nicolò Cherin, Guerrino Pascucci. E' stato preso in esame il programma delle celebrazioni predisposte per l'annuale ricorrenza di Sant'Eufemia, patrona dei rovignesi, programma che sarà attuato nel pomeriggio di domenica 16 settembre.

In analogia con l'organizzazione degli anni trascorsi anche questo anno la festa avrà inizio con una Messa celebrata in località da precisarsi, ma che con ogni probabilità sarà stabilita nel Villaggio del Pescatore S. Marco a San Giovanni di Duino; i partecipanti potranno adirvi a mezzo di un servizio di autocorriere predisposto dal Comitato comunale che ha fin d'ora in programma le «bitinade» del coro Arupinum, le esibizioni di una banda musicale, un gioco collettivo di tombola con premi, una bicchierata generale ed altre interessanti attrattive.

DUE GRAVI INFORTUNI AL PORTO NUOVO

Sbatte sul pontone cadendo dallo zatterino

Il marinaio ha riportato la frattura del bacino e varie ferite - Un falegname ha due dita tagliate dalla sega circolare

Due gravi infortuni sul lavoro sono accaduti ieri pomeriggio, al Porto Nuovo, a breve distanza di tempo l'uno dall'altro. Il primo è avvenuto verso le 16 nei pressi dell'hangar 62, dove un uomo è precipitato da cinque metri cadendo sopra uno zatterone. Il giovane di coperta Giuseppe Sain, di 32 anni, abitante in via Giuliani 10, era stato incaricato di picchettare il fasciame del piroscafo «[illegible]na» attraccato appunto al molo dove sorge l'hangar 62. Il Sain è salito su di una zattera mobile sospesa a fianco della nave e si è fatto calare sino al punto in cui doveva eseguire il suo lavoro. A un tratto, nello sporgersi in fuori con la zattera, l'operaio ha perduto l'equilibrio ed è caduto pesantemente sul pontone attraccato vicino alla nave. In seguito al duro colpo, il Cain ha riportato la frattura del bacino, una contusione alla parte destra del torace, al fianco e all'anca. I compagni di lavoro hanno subito telefonato alla CRI e informato del fatto la polizia. Adagiato sopra di una barella, il ferito è stato trasportato con l'ambulanza a tutta velocità all'ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto accogliere d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Circa venti minuti dopo l'autolettiga della Croce Rossa è dovuta accorrere nuovamente al Porto Nuovo, dove un falegname s'era dolorosamente ferito con la sega circolare.

Il ventiduenne Albino Santini, domiciliato a Malchina 53 è occupato presso la falegnameria dei fratelli Zmajevich, stava tagliando del legname quando la mano sinistra gli è accidentalmente scivolata su di una tavola andando a finire contro il tagliente filo della sega circolare. Il Santini ha cercato all'ultimo momento di tirare indietro la mano, ma la lama dentata gli aveva già tagliato l'anulare e il mignolo sinistri. L'infortunato è stato subito trasportato all'ospedale maggiore e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

Al cantiere navale Giuliano, sito al molo Fratelli Bandiera, un meccanico è stato colpito ieri pomeriggio alla gamba destra da un grosso pezzo di lamiera caduta dalla macchina tranciatrice che egli stesso stava usando. La vittima è il trentaquattrenne Marcello Lombardo, domiciliato al numero 933 di Chiadino in Monte. La pesante lamiera gli ha prodotto una profonda ed estesa ferita da taglio alla gamba destra con sospette lesioni tendinee. Trasportato all'ospedale con l'ambulanza della Croce Rossa, il ferito è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Luttuoso epilogo di un incidente stradale

Ieri sera, verso le 18.45, è deceduto all'ospedale civile di Monfalcone, il cinquantaduenne Bruno Lauto, abitante a Trieste in via Fabio Severo 100.

Si tratta del luttuoso epilogo di un incidente stradale verificatosi nel tardo pomeriggio del 22 luglio u. s. Mentre il Lauto viaggiava sulla sua Fiat 600, targata TS 51725, alla cui guida si trovava la figliola Rita, di 21 anni, giunta a Papariano, la macchina è andata a sbattere violentemente contro un platano sulla propria destra. Oltre ai due, sulla macchina viaggiavano anche la moglie Silvia, di 49 anni e l'altra figlia, Eleonora, di 18 anni. Le tre donne venivano accolte all'ospedale e giudicate guaribili in una quindicina di giorni, mentre per il Bruno Lauto la prognosi era riservata, avendo egli riportato la frattura del femore sinistro, del bacino, di alcune vertebre e di alcune costole, contusioni addominali e grave stato di choc.

Disturbati dal padrone bottino a metà

Trenta dischi, una catenina d'oro, due borsellini contenenti complessivamente seicento lire e un orologio d'oro di marca «Zenith» sono il bottino di un furto compiuto a metà dai soliti ignoti nella casetta sita al numero 13 di Androna San Cilino. I ladri non hanno infatti potuto completare il loro lavoro perchè disturbati dal padrone di casa, che s'era svegliato di soprassalto e stava scendendo le scale. I soliti ignoti erano penetrati nella casa di proprietà di Giuseppe Odinal, di 48 anni, facendo uso di chiavi false. Una volta entrati in cucina, gli sconosciuti hanno afferrato per prima cosa quanto era a portata di mano pensando di eseguire subito dopo una radicale «perquisizione». A causa di una mossa maldestra i ladri hanno fatto un po' di rumore che ha svegliato il padrone di casa che stava dormendo nella stanza da letto posta al piano superiore. Mentre il signor Odinal stava scendendo le scale i malviventi se la sono data a gambe con il bottino che vale circa 68 mila lire.

Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Cologna, i quali hanno dato il via alle indagini eseguendo un attento sopraluogo nella casa dove si è verificata l'impresa ladresca.

Dal portafogli, che il 31enne Corrado Mararoli residente a Nogara, aveva lasciato incustodito nello spogliatoio di uno dei cinque «Topolini» di Barcola, i topi balneari hanno asportato la somma di 16.500 lire. Il furto è stato segnalato agli agenti del Commissariato di Barcola.

SEGNALAZIONI

«Vorrei sapere — ci scrive il signor S. G. — per quale motivo nel calendario degli esami di maturità e di abilitazione per le scuole di lingua slovena, la prova scritta di lingua slovena venga postposta a tutte le altre prove e relegata, quasi cenerentola delle discipline in programma, all'ultima giornata? Io penso che la lingua slovena dovrebbe essere la materia più importante in quegli istituti, così come la prova scritta d'italiano occupa il posto d'onore negli esami che si svolgono presso le scuole con lingua d'insegnamento italiana».

La preoccupazione del nostro lettore non ha ragione di sussistere. Nessun diritto delle minoranze, nè scritto sul famoso Memorandum, nè tacitamente accolto per il largo spirito di comprensione del Governo italiano, è stato violato assegnando alla prova scritta di lingua slovena l'ultima giornata d'esame. L'argomento è stato oggetto di un'interpellanza parlamentare dell'on. Vidali al quale il Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui ha risposto in questi esaurienti termini: «Negli esami di maturità e di abilitazione, come negli esami in genere, non esiste una gerarchia fra le varie prove scritte a seconda dell'ordine cronologico di svolgimento fissato dal calendario. Ciascuna prova ha valore autonomo a sè stante e presenta peculiare importanza indipendentemente dalla data in cui viene svolta. Se quindi negli esami di maturità e di abilitazione negli istituti con lingua di insegnamento slovena la composizione nella predetta lingua è prevista all'ultimo giorno, il Ministero con ciò non ha inteso nè intende sminuire il valore che essa riveste. D'altra parte, negli esami di maturità e di abilitazione con lingua d'insegnamento slovena e tedesca, ci sono alcune prove scritte (versione dal latino e versione dal greco) che devono coincidere col calendario nazionale in quanto i temi sono identici e devono, quindi svolgersi nello stesso giorno in tutto il territorio della Repubblica. Il Ministro Gui».

«Così, in base al miracolo economico italiano, le tariffe ferroviarie saranno aumentate. E questo aumento non modificherà l'ormai tradizionale deficit di qualche miliardo delle ferrovie. La notizia dice che i ritocchi — non aumenti! — che verranno fissati non avranno effetto per quei viaggiatori che fanno uso delle ferrovie durante il periodo estivo, in quanto le nuove tariffe entreranno in vigore in settembre o ottobre. Ma allora si può supporre che il prossimo anno le tariffe diminuiranno in coincidenza con le ferie estive! Si rivedano invece tutte le tariffe ferroviarie! Di fronte allo Stato siamo tutti uguali, perciò tutti devono pagare il biglietto (troppe riduzioni e concessioni gratis) per sanare il bilancio ferroviario. G. G.».

Fosse vissuto all'epoca della Rivoluzione francese, il nostro lettore certamente sarebbe stato giacobino. Non solo nega ai senatori e ai deputati il piacere del viaggio gratuito, non solo nega a noi, giornalisti, la piccola soddisfazione della riduzione, ma toglie anche al modesto impiegato — che nei lunghi noiosi mesi di permanenza in ufficio ha calcolato con certosina cura il costo delle future ferie, ipotecando fin l'ultimo centesimo disponibile — la possibilità di raggiungere con la famigliola la spiaggia o la collina tanto salutare per i figli. Non ci sembra che l'aumento ritardato di qualche mese — per una fondatissima ragione psicologica, consigliabile a qualsiasi azienda, privata o pubblica che sia — debba essere così severamente censurato.

Un lettore facendo eco a quanto da noi pubblicato in data 19 corrente in merito alla spesa di lire 1460 quale tassa sul contratto d'affitto che non superi le 200 mila lire annue, fa notare che egli ha dovuto sborsare la somma di lire 1505. Traendo spunto da ciò avanza i suoi dubbi sulla validità della nostra precisazione e sull'onestà del provvedimento. Non spetta a noi giudicare sulla «giustizia» della tassa e sulla spesa di registrazione di ulteriori 255 lire. Abbiamo unicamente segnalato che questa è la prassi legale, ogni sovrappiù può essere oggetto di discussione. Spetta ora al lettore che si dimostra tanto solerte nel fare le somme e nel trarre giudizi a far valere il suo buon diritto nei confronti del locatore, visto che finora paga una somma leggermente superiore a quanto stabilito.

Il signor Carlo Rovatti segnala che «al largo Canal convergono ben cinque vie e che sarebbe quindi opportuno, per la sicurezza dei pedoni, realizzare una grande aiuola spartitraffico, essendo che in quella zona il traffico veicolare è sempre più intenso».

«Ritorno ancora su un argomento per il quale voi avete già avuto la cortesia di pubblicare una mia precedente segnalazione: noi inquilini dello stabile di via Settefontane 55 siamo per essere sfrattati. Le intimazioni si susseguono come i bollettini di guerra, al punto che ci sentiamo quasi colpevoli di chissà quale reato. Ci siamo rivolti da tutte le parti per avere una sistemazione, ma ci hanno risposto che non abbiamo alcun diritto. Dovremo dunque piantare una tenda in piazza dell'Unità d'Italia? G. R.».

«Mi sia concesso di esprimere un elogio al direttore del Dopolavoro Ferroviario e ai suoi collaboratori per i lavori di miglioramento al bagno dei ferrovieri, che è ora assai più accogliente. Oltre all'accresciuto numero di cabine, sono da notare la nuova passerella in muratura che collega la terraferma con la scogliera, un magnifico trampolino, un bel bar e un conveniente ristorante. Inoltre il soprintendente il bagno e il personale addetto alle cabine sono gentili e premurosi verso i frequentatori, rendendo piacevole la permanenza al bagno. Cav. Adone Sersanti».

Matia Ombroso ci ha scritto un breve componimento indirizzato ai «lettori anziani del caro vecchio «Piccolo» che ricordano il simpatico personaggio del non dimenticato «Marameo». Noi pensiamo tuttavia che la disinvolta e briosa prosa toscaneggiante del caro Matia Ombroso piacerà anche ai giovani e sarà forse una piccola lezione per coloro che sanno ancora sorridere senza irridere. Era quello il tempo in cui noi triestini non avevamo paura di divertirci alle spalle di noi stessi, satireggiando amabilmente i nostri difetti. Forse allora si scriveva meglio di ora e gli strafalcioni di Matia Ombroso non destavano preoccupazione. Ma diamo la parola al signor Essepi che diligentemente ha trascritto la bella missiva:

«Caro Piccolo. Era molto tempo che voleva scriverti per dire il mio pensiero sula dificoltà dei trafichi, scuter, pedoni, automobili e cadaveri che infestano le strade. A io mi fa propio ridere tuto quelo che scrivono sui giornali dicendo che la colpa è di questo o di quel altro, perchè questo problema non lo risolverà nesuno, anzi vegnerà sempre pegio per via che le machine cressi ogni giorno e le strade non si slargano. Io credo che la colpa è di questo siagurato progreso che ci ha tuti inbragati e che in un modo o nel altro, o prima o dopo ci mastruzerà tuti; dico tuti, senza misericordia. Credo invece che hano ragione lori, i altri. Ha ragione il pedone perchè se mete un piede in falo ci rimete come niente una gamba o anche la vita, salvo complicassioni. Hano ragione i automobilisti — parlo di quei che girano per guadagnarsi il pane col sudore dela fronte e la spuza dela benzina — perchè dice che abiamo comprato la machina per corere forte e fare tanti afari percè abiamo da mantenere là moglie, una suocera integrale e due bambini inocenti. Hano ragione anche i scuter perchè lori hano disdoto venti ani e a quela età hano il dirito di esere senza giudizio. Io dunque farei la proposta di unirsi tuti insieme e di cantare in coro la bela Violeta o la Vergine dei Angeli che tanto è tuto listeso. O che belo che è. Adeso ti parlerò un poco di io. Sapi che ho un figlio grande come un mus e che fa i studi. I profesori mi dicono che si mantiene alla altesa del padre, ma però non lo supera. Il merito è un poco anche mio perchè, a dirtela in una orechia, i compiti di italiano ghe li facio tuti io. Come avrai capito, in questa lingua ho fato bei progresi e sai in che modo? Legendo, legendo di tuto, dala Divina Comedia al orario dei treni, cussì si che se se istruissi e come, orca. Anche io al mio tempo sono cresciuto grande e groso; miga sono restato picio come quando che andava a Pirano a trovare la zia Ida. Però, lassa star, che bei ani che erano queli! Ti mando tanti saluti e sono il tuo Matia Ombroso».

«Caro "Piccolo", passavo ieri per il Giardino pubblico e m'è caduto lo sguardo su una tabella triangolare mobile con la scritta «pericolo», sistemata a ridosso dell'edificio di via Giulia 2, nel quale hanno sede la delegazione municipale di Barriera nuova e il comando dei vigili urbani del terzo settore. Osservai in terra uno scheggione di legno marcio e guardando in su m'accorsi che molte delle mensole sostenenti il tetto della rustica costruzione erano marce e che una parte del tetto appariva pericolante. A parte l'estetica, occorre tener presente che il Giardino pubblico è frequentato anche da bambini di età prescolastica che non possono quindi saper leggere la tabella. Urge provvedere e intanto si mettano delle transenne per impedire il passaggio, come già c'erano, a quanto mi è stato riferito, lo scorso anno. Cav. prof, dott. B. M.».

Egregio professore, la sua lunga lettera — dalla quale ci siamo permessi di stralciare i passi fondamentali per la pubblicazione — ha origine da una preoccupazione che sarebbe assai fondata ove fossero veri i presupposti; se cioè vi fosse realmente il pericolo di un crollo parziale del tetto. Ma i vigili urbani, da noi interpellati, ci hanno detto che si tratta di tutt'altra cosa: lo intonaco dell'edificio, essendo coperto da rampicanti, a tratti si stacca dal muro e lascia cadere calcinacci. Poca cosa; ma per misura di larga prudenza sono stati apposti i cartelli di pericolo. Noi riteniamo che le cose stiano effettivamente così, tuttavia la segnalazione sarà forse occasione per un'ulteriore verifica alla stabilità delle mensole e del tetto e in questo modo ogni ulteriore dubbio sarà dissipato.

«E' giunta la stagione propizia alla vendita delle angurie — ci scrive il signor Carlo Leban — e assai numerosi sono i triestini e i turisti che si soffermano sulle rive del Canale per fare i loro acquisti. Spesso questa simpatica sosta è turbata dall'intenso traffico che scorre in tutti e due i sensi della stretta via Bellini. Sarebbe necessario che le autorità provvedessero a limitare il traffico con un senso unico, anche per evitare ingorghi e soprattutto qualche eventuale incidente».

La «lettrice C. N.» scrive: «E' noto a tutti i pedoni — e a noi mamme che accompagniamo i bambini in particolare — che gli automobilisti non rallentano e non fermano dove sono segnate le striscie zebrate. Forse la ragione è dalla loro parte, perchè, secondo il mio modesto parere, non è facile individuare, quando una macchina è in corsa, l'ubicazione delle strisce zebrate a terra. Ebbene, allora, come tutte le altre segnalazioni, si dovrebbe disporre anche in questo caso un bel disco su un palo o sul muro per attirare l'attenzione del motorizzato. Ecco che così i «Volantprepotent» saranno costretti a rallentare o eventualmente a fermare. Per quanto riguarda il codice della strada, il signor Ministro, con una circolare, può rimediare subito questo increscioso inconveniente»

Il segnale auspicato dalla signora C. N. esiste già e precede, su tutte le strade di rapido traffico, ciascun attraversamento stradale. Nei centri abitati, invece, il guidatore non deve correre — questo è il punto — e se la macchina non è in corsa può scorgere a tempo gli ammonimenti della segnaletica orizzontale, senza preavvisi che, nella selva dei segnali delle grandi città, creerebbero solo confusione. Nè riteniamo che una circolare ministeriale gioverebbe, quando vi è già la legge dello Stato che parla chiaro circa la precedenza dei pedoni sulle zone di attraversamento. Rimane solamente da auspicare una più rigorosa sorveglianza da parte degli organi di polizia. E rimane da osservare che non solo i vigili urbani sono chiamati a far rispettare la legge, ma che anche gli agenti di pubblica sicurezza o i carabinieri o i finanzieri, hanno il dovere di intervenire per reprimere una così pericolosa violazione della legge.

La signora E. M. ci scrive per sottoporci un piccolo quesito previdenziale relativo alla persona che per alcune ore al giorno le è di aiuto nel disbrigo del lavoro domestico: «Vi è una prestaservizi che è occupata presso di me due ore al giorno, esclusa la domenica e le feste e che godo già dei contributi previdenziali ed assicurativi — per i quali anch'io verso la mia parte — corrispondenti alle sue prestazioni di lavoro nell'ingresso e nelle scale dello stabile. Vorrei sapere, con esattezza quali sono i miei obblighi per le due ore quotidiane riguardo ad eventuali contributi e in quale misura».

Il quesito, apparentemente così semplice, non trova pronta risposta per la ben nota carenza normativa in questa materia. Nel caso in esame l'INPS accetterebbe probabilmente i contributi che il datore di lavoro volesse versare, ma vi è una sentenza della Cassazione secondo la quale non vi è obbligo di contribuzione. Stando così le cose non sapremmo, in coscienza, come consigliare la nostra lettrice. Forse la cosa più semplice è limitare il contributo alla prestazione svolta nell'atrio della casa.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 4 agosto, alle ore 15 dalla Stazione centrale delle autocorriere con la corriera dei rifugi: escursione al rifugio Pellarini con salita — domenica 5 agosto — del Cacciatore di Pietra. Programma dettagliato e iscrizioni in sede. Come negli scorsi anni, l'Alpina delle Giulie organizza dei soggiorni al rifugio Nordio-Deffar, nell'alta Valle di Ugovizza, m. 1200 e comprendono turni di 8 e 15 giorni; le prenotazioni si ricevono in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, seralmente dalle 19 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sabato e domenica prossima gita in autopullman a Frassenè con escursione al rifugio Scarpa (m. 1742)) e salita al Monte Agner (2872). Continuano le iscrizioni ai soggiorni di San Cassiano e Valbruna. Informazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

SVAGHI E ARIA SANA PER I BAMBINI

L'operazione colonie prossima al giro di boa

In questi giorni il cambio tra i due turni

(«Giornalfoto»)

Lieti giochi all'aria aperta dei fanciulli della Lega Nazionale a Villabassa di Fusine

L'operazione colonie è nel suo pieno svolgimento; attualmente si trovano fuori Trieste circa 2300 fanciulli distribuiti tra i numerosi luoghi di soggiorno delle Alpi orientali, della nostra zona ed in alcune località balneari della costa adriatica. Dietro a questi nostri ragazzi opera un'organizzazione di cui molti ignorano l'importanza; si tratta di coloro che debbono sorvegliare la salute dei bambini, la loro dieta, e dirigerli e sorvegliarli durante i giochi e la passeggiata.

In questi giorni i fanciulli che sono partiti con il primo turno stanno godendo le ultime ore di sole e di vita all'aperto, mentre una nuova legione di bambini e di adolescenti sta preparando i bagagli, pronta a partire. E' infatti imminente l'inizio del secondo turno che vedrà altre migliaia di piccoli correre saltare giocare per i prati e nei boschi; le bandiere delle scuole o dei campeggi che accolgono gli ospiti verranno fra breve ammainate mentre saliranno sul pennone quelle di coloro che li sostituiranno nei giochi all'aria aperta. Malinconia di quelli che tornano ed eccitazione festosa di coloro che partono si confondono.

Le colonie ormai — come abbiamo già detto — sono perfettamente organizzate e dispongono di attrezzature complete, che semplificano la vita di tutti; sono diventate di uso corrente le lavanderie meccaniche, le docce, la cucina razionale, una perfetta assistenza medica. Tale cura organizzativa ha risolto ip roblemi più gravi. Quest'anno gli addetti all'assistenza medica si sono limitati a distribuire solo dosi di purgante ed a fasciare le numerose ginocchia sbucciate.

Il bilancio del primo turno che finisce in questi giorni è complessivamente positivo; i duemilatrecentosette bambini si apprestano al ritorno abbronzati, rinforzati e pronti ad affrontare il prossimo anno scolastico, mentre quelli del secondo turno stanno con la valigia al piede, contando i giorni che li separano ancora dall'inizio della meravigliosa avventura.

Sussidio di disoccupazione per le tabacchine

Il Sindacato lavoratori tabacchi aderente alla Camera confederale del lavoro informa che ieri mattina, secondo quanto reso noto dai quotidiani, doveva aver luogo il pagamento del primo acconto del sussidio ordinario di disoccupazione in favore degli ex dipendenti dell'Azienda Tabacchi Italiani. E' successo però che, per una serie di circostanze di carattere burocratico, detto sussidio è stato erogato soltanto ad una parte dei lavoratori aventi diritto, mentre almeno due terzi (circa 250 persone) erano stati invitati dall'Ufficio erogatore, a ritirare quanto di spettanza nei giorni 8 e rispettivamente 17 agosto.

L'intervento effettuato dal Sindacato e dalla commissione interna dell'A.T.I. presso l'I.N.P.S., l'Ufficio erogatore ed il Commissariato del Governo è valso a sbloccare la situazione e quindi ad antecipare i pagamenti del sussidio a suo tempo predisposti dagli organi incaricati. Pertanto al fine di evitare inutili perdite di tempo si rende noto alle maestranze della Azienda Tabacchi Italiani che il pagamento del sussidio verrà effettuato nel seguente ordine: domani, giovedì, cognomi dalla lettera A alla F inclusa, venerdì, 3 agosto, cognomi dalla lettera G alla R inclusa, lunedì, 6 agosto, cognomi dalla lettera S alla Z inclusa. I pagamenti avranno luogo dalle ore 9 alle ore 13.30 dei giorni indicati.

Resta inteso che, con questa variazione, tutte le liquidazioni rese note nel corso della mattinata dall'Ufficio erogatore per il giorno mercoledì 8 agosto vengono soppresse.

In pari tempo, il Sindacato provinciale lavoratori tabacchi della C.C.d.L. informa le maestranze dell'A.T.I. che è imminente la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale relativo all'erogazione di un sussidio di disoccupazione straordinario di 30 (trenta) giornate in favore delle tabacchine della nostra provincia.

Il predetto decreto, richiesto molti mesi addietro dal Sindacato aderente alla C.C.d.L. è stato firmato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ancora il 15 giugno u.s. e dovrebbe sanare il periodo di carenza previsto per questo tipo di lavoro stagionale dalle vigenti disposizioni sul sussidio di disoccupazione.

Abolita la fermata F.S. di Gemona Ospedaletto

Da oggi 1.o agosto la fermata di Gemona ospedaletto, della linea Udine-Tarvisio verrà chiusa all'esercizio ferroviario. Pertanto, da tale data resta soppresso il servizio viaggiatori e bagagli in quella località.

L'ordine dei medici rende noto che domani 2 agosto ha inizio presso la Banca del Lavoro il pagamento della tacitazione ai medici dell'INAM per il servizio prestato fino il 28 febbraio 1962.

---

† Il giorno 31 luglio è spirato serenamente il nostro caro

Dante Pettirosso

Angosciati ne danno la triste partecipazione la moglie, la figlia e il genero (assenti), la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì, 2 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
PETTIROSSO - CABRERA
CENTAZZO - VOUK

---

† Il giorno 31 luglio si è spento dopo lunghe sofferenze

Vittorio Paoletti

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA, i figli MARIO e MARTA, la nuora LICIA, il genero JOE, i cari nipotini DIEGO, GARRJ, e PATRIZIA, assieme ai fratelli, alle sorelle e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 agosto alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 30 luglio è spirato serenamente il nostro caro

Luigi Dapas

Lo piangono ENRICHETTA e LILIANA unitamente ai fratelli lontani, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, 1 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il nostro caro

Giovanni Aiello

ci ha lasciato per sempre.

La desolata moglie GRAZIA, le figlie AGATA e PALMA MARIA, il genero ANTONIO TODARO, la piccola FABIANA e i congiunti tutti ne danno la triste notizia a tumulazione avvenuta.

---

† **Luigi Nemaz**

si è spento addì 31 corr. lasciando nel dolore la moglie, la figlia e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 1 agosto alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Salsa

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I figli e i parenti tutti.

I congiunti di

Meri Del Ben

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Famiglie: DEL BEN - CARCIOTTI - BOSSI

---

†

In Bologna il 31 luglio è deceduto il

GR. UFF.

Federico Cappelli

editore - tipografo

Lo annuncia con profondo dolore il figlio EMILIO con la moglie MARIA ALFONSA SERUGHI e figli PIERO e ANTONELLA.

La Libreria CAPPELLI di Trieste filiale della Casa editrice L. Cappelli di Bologna annuncia la scomparsa del

GR. UFF.

Federico Cappelli

editore - tipografo

avvenuta in Bologna il 31 luglio.

Il Personale della Libreria CAPPELLI di Trieste prende parte al lutto della famiglia.

---

† E' mancata al nostro affetto

Angela Podersaj in Bozzi

Ne danno il triste annuncio il marito GIULIO, i figli ARGEO e TULLIO, le nuore ALMA e CEDY e la nipote MARISA.

Un grazie di cuore al Prim. dott. prof. Mezzari, ai sigg. Medici, alla Suora e al personale della Div. Ortopedica dell'Ospedale Maggiore, ed in particolare al medico curante dott. Botteri per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 1 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 30 corr. dopo breve malattia, si è spento

Guido Milost

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie, i figli GIORGIO e MARISA, il genero (assente), gli adorati nipotini, la zia AUGUSTA, i cognati, la cognata e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. G. Torrenti per la sua pronta e disinteressata opera.

I funerali seguiranno oggi 1 agosto alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente al Camposanto.

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE annuncia con vivo dolore il decesso della propria impiegata

Lidia Savoini Osvaldella

avvenuto in giovane età il 30 luglio u. s.

Trieste, 31 luglio 1962

---

† Addì 29 luglio inaudite sofferenze spensero l'anima buona di

Olga Samero

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito BRUNO e i figli OMERO, TIBERIO (assente) e FULVIO con la moglie LIVIA.

Nel contempo ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

---

† Il 28 luglio serenamente si è spenta

Giuseppina Ballarini Giulietti

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta, i figli dott. UMBERTO con la moglie CARLA VIEZZOLI, GRAZIA col marito GIUSEPPE GUERIN, ITALO ed AMLETO (assenti), il fratello ROBERTO, le sorelle MARIA, SILVIA ed ALDIMIRA e i nipoti tutti.

---

† Il 29 corr. è spirata

Laura Rode

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli THEA in ROSSITTO e NICO, i nipoti VEZIA e FRANCO e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici e le infermiere che amorevolmente l'hanno assistita durante la sua degenza.

---

† Profondamente addolorati danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta a Roma della morte del loro caro

ARCHITETTO

Francesco Zagolin

d'anni 35

la madre FLORA, la moglie MARIA, il figlioletto MARIO, il fratello ARCADIO e i parenti tutti.

---

† **Menotti Leban**

si è spento il 31 u.s. lasciando nel dolore la moglie, i figli (assenti) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi i familiari di

Angelina Oliveri n. Turco

ringraziano il medico curante dott. Fabio Fontanot, il dott. Fulvio Reis (radiologo) e le suore dell'Oncoterapica dell'Ospedale Maggiore.

LE ORE DELLA CITTA'

Centralinista cieco

Il Ministero della Marina Mercantile in base ad opportuno decreto ha stabilito di assumere nell'organico del personale della nostra Capitaneria di Porto, il centralinista cieco Ivano Bovolenta, di 35 anni, abitante in via Crispi 3. Il centralinista inizierà il suo normale rapporto di lavoro il 16 agosto prossimo. Non è questo l'unico caso a Trieste di centralinisti ciechi; è stato infatti precisato che almeno una decina di essi trovano oggi occupazione presso vari enti. Il fatto rimane tuttavia intatto nella sua validità che ripresenta da un lato la grande forza di volontà di chi privo della vista riesce a svolgere un lavoro di non lieve impegno e dall'altro la soddisfacente constatazione che tanta buona volontà ritrova alfine il giusto premio attraverso l'applicazione di una legge equa ed umanitaria.

Piscina coperta

La piscina coperta a partire dal 1.o agosto p. v. osserverà il seguente orario per il pubblico: giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 19; festivi, dalle 10 alle 19.

Fiocco rosa

Il capo di gabinetto della Questura, dott. Vittorio Bartolini, è diventato padre per la terza volta. La scorsa sera, la gentile signora Gaudenzina ha dato felicemente alla luce una vispa femminuccia cui verrà imposto il nome di Anna. Madre e neonata godono ottima salute. Al valente funzionario della Questura e alla sua gentile consorte vadano le nostre felicitazioni.

Riconoscimento

Un significativo riconoscimento ha premiato l'opera dell'architetto concittadino dott. Lucio Arneri. Nella sua ultima riunione a Firenze il collegio dei professori dell'Accademia delle arti del disegno ha nominato accademico aggregato per la classe dell'architettura l'arch. Arneri.

Borse e scarpe per Signora

Nel negozio di via Ginnastica n. 1 continua la vendita dei saldi stagionali di borsette e scarpe da donna, nonchè di calzature da bambino e da uomo. Prezzi convenientissimi.

Esaurito sull'«Europa»

La motonave «Europa» del Lloyd Triestino è partita ieri da Trieste: pur disponendo di 446 posti passeggeri la nave ha imbarcato 480 persone, comprese alcune comitive dirette a Venezia, fra le quali quella dei fisici teorici che hanno partecipato al Seminario di Miramare. Duecentoventi passeggeri sono diretti oltre Suez, altri saliranno a Venezia e a Brindisi, fino a raggiungere la completa utilizzazione della nave. Numerose personalità sono state segnalate fra i passeggeri diretti oltre Suez; fra questi il Ministro del lavoro dell'Unione Sudafricana Trollip con il segretario particolare, il diplomatico statunitense T. K. Wright con la famiglia, diretto in Rhodesia, la consorte dell'Ambasciatore italiano a Mogadiscio, Turan Guastone Belcredi con le figlie, il sostituto Procuratore generale presso la Corte dei Conti, dott. Colletti.

Da Brusini via Battisti, 20

Verranno praticati per l'intero mese di agosto prezzi speciali sugli elettrodomestici delle migliori marche.

CON LO SVILUPPO DELLA MOTONAUTICA

Ogni domenica golfo-formicaio

Norme della Capitaneria di Porto a salvaguardia dell'incolumità dei naviganti e dei bagnanti

[...] mersi nell'acqua.

E' possibile ancora oggi cogliere qualche attimo di questa atmosfera di sogno, alle prime luci del giorno quando la città sembra stia ancora dormendo; ma quando l'aria si fa più calda, dalla costa cominciano a staccarsi imbarcazioni multicolori, popolate di gente chiassosa con radio a transistors. Barche a vela, a remi o a motore — soprattutto a motore — fanno a gara per arrivare prime chissà dove, si sorpassano, si tagliano la strada, si fermano, poi riprendono la corsa. Il golfo brulica di barche e la navigazione è diventata pericolosa; non è come circolare in macchina per una strada affollatissima, ma un certo accostamento è lecito o diventerà lecito tra breve.

Il fatto è che il mondo è diventato più piccolo. La gente che ha trascorso tutta la settimana in ufficio sente il bisogno di evadere, almeno alla domenica, da quel mondo di cemento che la tiene prigioniera. Recarsi al bagno oggi è un problema, con le nostre spiagge sempre affollatissime. Niente di meglio dunque che salire su una barca, grande o piccola che sia, e porre di mezzo tra noi e il mondo qualche miglio di mare. Alla ricerca del sito ameno le imbarcazioni da diporto invadono tutto il golfo, ma non trovandolo circolano come tante formiche.

Chi si spinge nel golfo-formicaio e adopera la barca solo per divertimento, sovente solo alla domenica, potrà forse essere all'oscuro che esistono delle disposizioni in materia di navigabilità nei porti e lungo le coste di giurisdizione delle singole Capitanerie di porto.

Proprio nei giorni scorsi la Capitaneria di porto del Compartimento marittimo di Trieste ha emanato l'ordinanza n. 442 del 16 giugno 1962 con la quale il colonnello di porto, comandante del porto e capo del Compartimento marittimo di Trieste; ritenuto necessario raccogliere in unica ordinanza ed opportunamente coordinare le disposizioni vigenti nel Compartimento marittimo di Trieste in materia di navigabilità nei porti e lungo la costa; visti gli artt. 17, 30, 62, 81, 1174 del Codice della navigazione e 69 del relativo Regolamento; ordina:

Art. 1 — **Porto di Trieste** — A) I natanti a remi, a motore od a vela che transitano negli specchi acquei del porto, dovranno sempre lasciare libera la rotta alle navi che entrano o che escono anche se rimorchiate.

B) Le navi ed i natanti in genere in arrivo nel porto o in partenza devono ridurre adeguatamente la velocità. I rimorchiatori, motoscafi o barche a motore nel transitare nei bacini e nei pressi delle opere portuali, o incrociando piccole unità, come canotti, barche a remi ed a vela devono ridurre la velocità a non oltre 6 miglia orarie e passare alla distanza di almeno 20 metri da detti natanti.

C) Tutti i natanti indistintamente, che provengono dalla baia di Muggia o che risalgono la costa istriana diretti al Porto doganale di Trieste, dovranno passare il più vicino possibile al Molo F.lli Bandiera, mentre quelli in uscita dal Porto doganale e diretti alle zone anzidette, dovranno tenersi distanti non meno di 150 metri dal molo stesso.

D) Per le navi in transito tra le dighe Luigi Rizzo e Moli V e VI, dovrà osservarsi la prescrizione di tenersi più vicine alle suddette dighe in entrata, ed ai Moli V e VI in uscita.

E) I natanti a propulsione meccanica, che prendono o lasciano l'ormeggio alla Riva Nazario Sauro, dovranno passare in prossimità del Molo Pescheria quando entrano ed in prossimità del Molo Bersaglieri quando escono; quelli che vanno ad ormeggiarsi alla Riva del Mandracchio dovranno passare in prossimità del Molo Bersaglieri quando entrano e in prossimità del Molo Audace quando escono.

F) A tutte le imbarcazioni, di qualsiasi genere, è fatto divieto, salvo speciale permesso rilasciato dalla Capitaneria di porto: a) di approdare al banchinamento esterno del Molo IV del Punto Franco Vecchio e di entrare nei bacini di detto porto; b) di approdare alle Rive V, VI, VII ed ai Moli V e VI del Punto Franco Nuovo; c) di avvicinarsi in genere agli specchi acquei ad essi antistanti; c) di approdare alle banchine dell'Arsenale Triestino, al Molo di allestimento del Cantiere Navale S. Marco del C.R.D.A. ed al Molo dei legnami; d) di approdare al molo ed ai pontili del Porto del petrolio di S. Sabba ed ai pontili della Raffineria Aquila; e) di ormeggiarsi lungo la banchina esistente in corrispondenza dell'entrata del 2.o bacino del petrolio di S. Sabba [...].

Art. 2 — Le navi che hanno necessità di fermarsi in rada devono dar fondo in modo da non ostacolare le navi che manovrano per entrare od uscire dal Porto Franco Vecchio, dal Porto doganale e dal Porto Franco Nuovo.

E' vietato perciò ancorarsi nella zona di mare a Sud della linea che partendo dalla testata — lato Nord — del Molo II del Porto Franco Vecchio si orienta per 250 gradi.

L'ancoraggio è quindi consentito soltanto nella zona di mare a Nord di tale linea.

Art. 3 — **Porticciolo di Miramare** — A tutte le imbarcazioni [...] orarie allorchè vengono a trovarsi al traverso del porticciolo di accosto delle Cave di pietra di Sistiana.

Art. 6 — E' vietato a tutti i natanti indistintamente di ormeggiarsi ai mezzi di segnalamento galleggianti diurni e notturni (boe luminose, gavitelli ecc.) esistenti lungo le coste del Compartimento marittimo di Trieste.

E' vietato assolutamente di avvicinarsi in prossimità delle opere su cui sono installati mezzi di segnalamento fissi (fanali).

STASERA I FUOCHI

I fuochi d'artificio dalla diga vecchia per la terza prova del concorso nazionale d'arte pirotecnica, organizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo, verranno eseguiti questa sera con inizio alle 21. Si produrrà la ditta Parenti, di Melara Po, in provincia di Rovigo. Le altre due prove (ditta Giaquinto di Udine e ditta Vigliotti di Caserta) si svolgeranno domenica 5 e domenica 12 agosto, mentre il «gran gala» finale, con la presentazione delle tre prime classificate, resta in programma per sabato 25 agosto, dalle ore 21.

SPETTACOLI

DOMANI AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

«Acqua cheta» operetta chiassosa

[...] Ballinari emergerà, con un compito d'impegno, Carmen Villani (da non confondersi con l'omonima esecutrice di canzoni), già collaudata alla «Scala» di Milano e con essi reciterà un gruppo di attori di sicuro rendimento perchè tutti tolti in blocco dall'operetta militante. Notevolissimo l'impiego di coro, comparse e corpo di ballo con fiaccolata lungo i camminamenti dei bastioni ed il cortile delle milizie: complessivamente — orchestra compresa — agiranno centoventi persone. Maestro direttore e concertatore Mario Bugamelli, maestro del coro Giorgio Kirschner, regia di Elvio [...]

RICORDANDO GLI SPETTACOLI DI TRENT'ANNI FA A POLA

Possibilità teatrali nel cerchio magico dell'Arena

Oggi si girano film storici, ma non è spenta la memoria di originali allestimenti - Un progetto di Clemens Holzmeister

Lo sviluppo dei rapporti culturali ed artistici con la vicina Jugoslavia — dopo l'uragano della seconda guerra mondiale, che toccò l'acme nell'esodo delle popolazioni istriane — si è valso particolarmente, lungo la costa orientale dell'Adriatico, della influenza della radiotelevisione. Alla straordinaria ascesa economica dell'Italia, rilevata dai programmi della TV, si unì l'interesse per le canzoni e per l'intervento massiccio della cinematografia italiana. Numerosi film in coproduzione o di semplice utilizzo di territori jugoslavi pressochè sconosciuti, giovarono all'incremento dei rapporti fra i due paesi sul piano artistico.

Sui rapporti artistici con croati e sloveni ci sovviene di alcune curiose circostanze emerse dall'attuale programma estivo degli spettacoli all'Arena di Pola, diventata teatro di allestimenti cinematografici con soggetti sulla Roma dei Cesari e di riesumazione del «Fra Diavolo», l'opera lirica dell'Auber, allestita nel 1936 dallo «Ente Autonomo Arena» (del quale feci parte dal 1933 al 1939). Memorabile fu appunto un'esemplare esecuzione del «Fra Diavolo» con interpreti musicali di valore, fra i quali la soprano triestina Attilia Archi.

Della serie ininterrotta degli spettacoli all'aperto, entro la mirabile cinta dell'Anfiteatro Flavio, avremo occasione di riparlarne, anche per richiamare la nostra popolazione — rimasta ormai con un solo teatro agibile — alle passate corali partecipazioni ai grandi spettacoli del teatro classico e del melodramma al Castello di S. Giusto rappresentazioni che ne esprimevano, in un clima di poesia, l'anima, la fede e le rinnovate speranze.

Grande rilievo ebbero in Italia nel decennio 1930-39 gli spettacoli all'aperto; il teatro nato all'aperto sotto i cieli mediterranei nei grandi anfiteatri, e rinato nelle chiese, uscì ancora sui suoi sagrati, sulle piazze, nei cortili e nei giardini principeschi.

Mario Corsi, in un suo non dimenticato studio, ne parla con passione anche perchè l'allestimento degli spettacoli, nei vecchi teatri all'aperto, diede motivo a studi e polemiche sul restauro dei monumenti stessi — insigni opere di architettura — sul tipo di palcoscenico e di scenari da usare per le recite di vario genere.

Anche per l'Arena di Pola sorsero, verso il 1930, due problemi: il restauro del monumento e il suo adattamento agli spettacoli. Non era facile toccare una delle più grandi e suggestive opere architettoniche che occupa il quinto posto fra gli anfiteatri italiani, essendo quello di Pola preceduto da quelli di Pompei, Verona, Capua e dal maggiore di tutti: il Colosseo.

Scomparsa la càvea, i palchi, le porte, le gradinate, scomparso il velario (oggi a parlare di stendere un velario per riparare gli spettatori dal sole e della pioggia fa impressione!), i ruderi dell'anfiteatro di Pola restano sempre elementi costitutivi di una messa in scena per spettacoli lirici e di prosa. Le intelligenti prestazioni di un artista, l'architetto goriziano Guido Brass, che dirigeva l'ufficio tecnico comunale, e la comprensione del direttore generale delle Belle Arti dell'epoca, Biagio Pace, riuscirono a rendere l'Arena un teatro all'aperto di suggestiva bellezza.

Nei primi anni di attività, l'Arena si era giovata di un palcoscenico di fortuna e di una scenografia derivata direttamente dai teatri chiusi, con quinte e fondali sorpassati. Nando Tamberlani vi portò nel 1936 notevoli ed apprezzate innovazioni, riducendo gli scenari al minimo e a carattere plastico. Ne scaturirono consensi e critiche; tuttavia risultati soddisfacenti diede la coraggiosa iniziativa, sposando, con maggiore dignità, gli elementi decorativi dell'anfiteatro alla praticità delle scene e alla scioltezza degli spettacoli.

L'Arena di Pola, in quegli anni fecondi di attività, perse una eccellente occasione; l'opportunità della costruzione di un palcoscenico su progetto del famoso architetto austriaco Clemens Holzmeister. Tramite Silvio D'Amico, che diede anima e cuore alla vita del teatro italiano, l'architetto Holzmeister ci mandò un suo progetto per un nuovo palcoscenico funzionale, il quale, purtroppo, per ragioni di stretta economia, non divenne realtà.

Holzmeister riesumava nel 1933 il progetto del suo palcoscenico su un modello di sicura partentela con le strutture della Stein-Galerien di Salisburgo; invero, la scena per la Arena di Pola era congeniale alle grandi ispirazioni di Gordon Craig. Su tale palcoscenico si potevano realizzare spettacoli classici quale l'«Oreste» di Eschilo, la «Medea», il «Coriolano» ed altri testi, affidandosi agli arditi sogni ai quali ogni uomo di teatro si volge. Il palcoscenico non fu costruito, ma amiamo pensarlo anche oggi così nobile e funzionale in modo che l'immensa platea degli spettatori potesse, da ogni punto dell'Arena, seguire lo spettacolo, godendosi, per sopra più, l'incanto del mare che la lambisce.

Su questo sogno d'arte non realizzato abbiamo recentemente conversato con l'illustre architetto, in occasione di una sua interessante conferenza svolta a Trieste ed illustrativa del patrimonio delle superbe opere costruite dallo Holzmeister in diversi paesi, e soprattutto in Austria e Germania; una ampia documentazione a colori dei teatri, dei palcoscenici e delle scene realizzate da Holzmeister offrì ai presenti la chiave per intenderne compiutamente l'arte creativa. Essa è connaturata alla «scena» che l'artista predilige e alla quale appartiene e ritorna dopo il periodo dedicato all'austera arte religiosa e alla monumentale architettura profana. Il romanticismo della scena è detta da lui il «metafisico polo contrario dell'architettura» e la sua arte definita «musica pietrificata»; così le creazioni di Holzmeister per il teatro.

E' significativo che la città di Mozart sia diventata il centro di questa «architettura recitata». Holzmeister come è noto fu scelto per la costruzione della casa per il «Festival di Salisburgo» e per allestire il palcoscenico per le due grandi opere di arte drammatica. In questo teatro Holzmeister costruì la «città di Faust» nel 1933 e quindi, vent'anni dopo, nel 1953, la «città di Don Giovanni», due compiti di tale eminenza e dignità quale forse nessun altro artista dei tempi moderni ha dominato dopo di lui.

Nel corso dei vent'anni fra le due grandi opere, l'artista ha combattuto per realizzare l'idea accarezzata nella sua vita: il rinnovamento architettonico delle scene. Molti lo hanno preceduto in questo sforzo, ma l'idea centrale culmina nella realizzazione del «teatro ideale» come Holzmeister lo chiama, e deve servire per la rappresentazione delle più grandi opere drammatiche in poesia o in musica. I suoi progetti portano il nome di una o dell'altra località, ma il centro del suo interesse rimane Salisburgo che non ha mai cessato di fortemente ispirare l'artista.

La grande evoluzione creativa di Clemens Holzmeister è largamente spiegata ed illustrata nella «Werke für das Theater» della Druck und Verlag der Osterraichischen Staadt-Druckerai. Peccato davvero che questa grande esperienza dello architetto, la cui opera abbraccia dai luminosi giorni del teatro barocco fino ai faticosi ma ricchi giorni nostri, non abbia lasciato all'Arena di Pola il suo grande palcoscenico per gli spettacoli.

Gianni Bartoli

Palcoscenico all'aperto dell'Arena di Pola di C. Holzmeister

[...] a) concorsi a 138 borse per l'interno, indetti da questo CNR;

b) concorsi a 15 borse per lo estero, indetti da questo CNR;

c) concorso a 108 borse per l'estero, offerte dalla NATO, indetti dal Ministero degli Affari Esteri, d'intesa con questo Consiglio.

Il termine per la presentazione delle domande da parte degli aspiranti è stabilito, per tutti i sudetti concorsi, al 15 ottobre 1962.

Contributi per pubblicazioni di elevato valore culturale

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ricorda che per concorrere ai contributi destinati alle riviste di elevato valore culturale stampate in fogli, edite nel 1962, i direttori responsabili e gli editori, congiuntamente, dovranno rimettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Commissione per i contributi alle riviste di elevato valore culturale (via Boncompagni 15, Roma), entro il 15 ottobre e con plico raccomandato, una istanza corredata dalla seguente documentazione: questionario compilato in ogni sua parte ed in duplice copia; annata completa del 1961.

Per ogni ulteriore informazione e per ritirare copia del questionario indicato sopra, gli interessati possono rivolgersi al Commissariato generale del Governo, Servizi stampa e informazioni, Palazzo della Prefettura, stanza 44.

NAVI IN PORTO

al 31 luglio 1962

B. 9 «Linda I» (it.); b. 12 Giorgios (gr.); b. 15 «Loredan» (it.); b. 17 «Thaletas» (ol.); b. 20 «San Giorgio» (it.); b. 22 «Carso» (it.); b. 23 «Opatja» (jug.); b. 26 «Pal-Yam» (isr.); b. 31 «Ut Prosperatis» (it.); b. 36 «Olimpia» (it.); b. 37 «Audax» (pa.); b. 39 «Export Buildar» (am.); b. 40 «Spuma» (it.); b. 42 «Rio Belgrano» (arg.); b. 44 «Vicenza» (it.); b. 45 «Glifada» (pa.); b. 47 «Ege» (tu.); b. 48 «Etna» (it.), «Republika» (ce.). Diga: «San Giusto», «A. Bozzo» (it.). S. Giusto: «Garthfield», «S. Cloud» (pa.). Arsenale: «Barbara B.», «Livenza» (it.); «C. di Venezia», «Stromboli» (it.); «Rio Carcarana» (arg.); «Montreux» (pa.); «Drzic» (jug.). S. Marco: «Fenice» (it.). S. Sabba: «Alalunga» (it.). Italcementi: «Simeto» (pa.). Rada: «N. Princess» (gr.); «C. Cosulich» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

31 luglio: «Linda I» da b. 9 a mare; «Drzic» dall'Arenale a rada int.; «Ausonia» da b. 35 all'Arsenale; «Pal-Yam» da b. 26 a mare; «Carso» da b. 22 a mare; «E. Builder» da b. 39 a mare; «Thaletas» da b. 17 a mare; «Opatja» da b. 23 a mare; «Drzic» dalla rada a mare.

1.o agosto: «A. Livorno» dalla rada a S. Marco; «Alalunga» da S. Sabba a mare; «Simeto» da Italcem. a b. 38; «Estrella» dalla rada all'Assenale.

ARRIVI

31 luglio: «Ausonia», b. 35, Adriatica; «Agip Livorno», rada, Tarabochia; «Palmah», b. 26, Smean; «Estrella», rada, Audoly.

1.o agosto: «Jesse Lykes», b. 43, Ellerman; «Mostar», b. 30, Bortoluzzi; «Mare Nostrum», Aquila, Cosulich; «Fastov», b. 44, Martinoli; «Banja», b. 32, Marovic; «Blinding», b. 24, Smean; «Solchiaro», Ilva N., Tarabochia; «Split», b. 43, Marovic.

Conferenza Beckstead all'Associazione dentisti

[...] e premolari che sono ad essi contigui, costituiscono un elemento essenziale di guida e di protezione anche per i molari, sia nei movimenti masticatori compiuti dalla mandibola verso l'avanti che verso i due lati. Partendo da queste premesse avvallate da citazioni d'anatomia e fisiologia il professor Beckstead ha proseguito l'applaudita conferenza illustrando infine, a mezzo di ottimi fotogrammi a colori, una quindicina di casi altamente dimostrativi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

[...] **AURORA.** 16: Ancora oggi a richiesta il grande successo Warner in technicolor «La Venere selvaggia» con J. Valerie.

CAPITOL. 16.30: «L'uomo dal vestito grigio». Cinemascope technicolor con Gregory Peck, Jennifer Jones, Fredric March.

CRISTALLO. 16.30: «Il cenerentolo». L'ultimo divertentissimo film di Jerry Lewis, in technicolor.

GARIBALDI. 16.30, estivo 20.30 e 22: «Eichmann il sicario del diavolo». Vietato ai minori di 16 anni.

[...]

OGGI al FENICE (PRIMA VISIONE)

ALLA SCUOLA SPECIALE «GINO PALUTAN»

Commovente fiducia in un domani sereno

Simpatica conclusione di un anno di attività

Bambini nati al dolore, quasi alla sola vita vegetativa, spesso essa pure incompleta, e che rinascono giorno per giorno, grazie alle cure tenaci, a volte eroiche, di un gruppo di pazienti educatori, chiamati a quel compito dalla solidarietà sociale: ecco il quadro doloroso e meraviglioso ad un tempo che una scuola specializzata per fanciulli subnormali presenta al visitatore. Nel caso nostro si tratta della scuola speciale «Gino Palutan» di Villa Giulia, una delle opere benefiche più encomiabili della nostra Provincia.

Abbiamo assistito al saggio di fine d'anno, così ben riuscito; abbiamo visitato le dodici sale, trasformate in eleganti sale da esposizione, colme di bei lavori, e la meraviglia insieme alla commozione si facevano sempre più intense nel nostro cuore. Il giorno prima era scoppiato un furibondo temporale, un acquazzone torrentizio, con grandine e fulmini, che aveva squassato la città. C'era quanto bastava per convincersi che la gioiosa festa, così accuratamente preparata, sarebbe andata purtroppo male, perchè doveva svolgersi all'aperto. Ed invece, fin dal primo mattino, il cielo, per doverosa clemenza, volle dispiegare il suo più limpido azzurro. Non più il caldo torrido dei giorni precedenti, non più la furia dell'acqua e del vento. L'aria si era fatta così pura che il campanello della Messa all'aperto, mosso dal chierichetto, risuonò con una nota tutta particolare. Intorno agli ospiti di riguardo e ai novanta alunni della scuola — oltre che al folto gruppo dei familiari — c'era il fresco respiro della verde cornice di via Cantù, che come un'ampia terrazza abbraccia dall'alto tutta la nostra Trieste. Se la natura è stata duramente matrigna con molti di questi bambini, l'umana bontà ha saputo scegliere per loro una delle zone più belle della nostra città. Si tratta della incantevole zona di Villa Giulia.

Alla lieta cerimonia erano presenti il Presidente della Provincia dott. Delise, il segretario generale dott. Leotti, il prof. dott. Francesco Donini, l'ispettore scolastico dott. Petracca, in rappresentanza del Provveditore agli studi, l'assessore prof. Faraguna, in rappresentanza del Sindaco, la presidente della Sezione triestina dell'ANFFS (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali), mon. Rovis in rappresentanza del Vescovo, la dott.ssa Maniori, il dott. Acquavita, l'assessore Degano, il direttore didattico dott. Zerqueni, il primario dott. Missaglia e altre personalità del mondo scolastico e culturale. Faceva gli onori di casa l'infaticabile direttore Crisma. Nota particolare di questa cerimonia è stata la consegna, da parte della presidente della sezione triestina dell'ANFFS di un «Premio delle famiglie all'insegnante» che intendeva — come disse nel consegnarlo la signora Torossi Sinigo — non solo premiare l'amorosa e paziente opera svolta dalla brava insegnante Renata Roccatelli, ma altresì intendeva di essere un simbolo: il simbolo della viva e commossa gratitudine delle famiglie verso tutti quegli insegnanti, che senza risparmio di se stessi si prodigano, giorno per giorno, per il bene di questi ragazzi. Un fervido grazie a tutti quelli che hanno bene operato. Chi conosce questo tipo di scuola sa che si tratta spesso, e specie nei primi anni, di sostituirsi alla natura, di rigenerare, di infondere il proprio spirito vitale là dove questo manca, di liberare delle piccole anime dalle strettoie crudeli di ostacoli interni che le opprimono, ed aiutarle, a poco a poco, a rinascere. E' un'opera altamente umana e sociale che equivale ad un apostolato e chiede una vocazione. A nome delle famiglie la signora Torossi Sinigo ha voluto inoltre ringraziare sentitamente il Presidente della Provincia dott. Delise, e le altre autorità presenti, per l'umanissima comprensione verso il problema dell'infanzia ipodotata, grazie alla quale Trieste ha ritrovato il suo posto d'onore fra le città consorelle, che attualmente svolgono in questo campo una attivissima lotta di recupero e di riabilitazione sociale.

Il presidente dott. Delise ha concluso la cerimonia illustrando gli intendimenti della Provincia e il programma avvenire per un recupero socialmente completo di questi ragazzi. Il suo accenno ai Centri di addestramento al lavoro, che si inizieranno già col prossimo anno scolastico, ha aperto alla speranza il cuore di tante famiglie, che in questo delicato problema sociale vedono il proprio problema, quello dell'avvenire dei propri figli. Al discorso del presidente Delise, attentamente seguito, hanno fatto seguito i saggi ginnici, particolarmente riusciti, e i festosi canti dei bambini, che parevano attestare un'intima, commovente fiducia in un domani buono e sereno.

Notiziario delle colonie

Oggi mercoledì nella sala-cinematografo della «Repubblica dei Ragazzi» di Trieste, in via Duca d'Aosta 10, sono convocati alle ore 16.45 tutti i turnisti del 2.o turno della colonia «Abetaia» - Pierabec dell'Opera figli del popolo.

Le partenze avranno luogo, da via Duca d'Aosta 10, con il seguente orario: 1.o scaglione: ore 6.30 di venerdì 3 agosto; 2.o scaglione: ore 16 stesso giorno; 3.o scaglione: ore 7 di sabato 4 agosto. I ragazzi della colonia di Ovaro partiranno alle ore 16 di sabato. I ragazzi della colonia marina di Punta Sottile, con i familiari, sono convocati nella sala-cinematografo di via Duca d'Aosta 10 alle ore 8.45 di sabato 4 agosto.

Cronache della televisione

Campanile Sera

Ieri si sono misurate per il trofeo di Campanile Sera, Chivasso e Torre Annunziata, campione in carica la prima, sfidante la seconda. E' stato un duello nel corso del quale si è verificato un po' di tutto: la gran mostra degli spaghetti, che simboleggiavano con chiara evidenza lo spirito del gioco, alcune accese contestazioni fra i campanili rivali, vertenti sulla legittimità d'una targa automobilistica, un tuffo in mare, fuori programma, di Enzo Tortora, riemerso poi dalle acque come una Venere in accappatoio, e parecchie altre appendici più o meno colorite, che hanno steso sulla trasmissione una pennellata di grottesca follia. Virtualmente la partita è stata vinta da Chivasso, ma è quasi sicuro che i ricorsi e le carte bollate di Torre Annunziata planeranno fra breve sui tavoli dirigenziali della TV come larghi fiocchi di neve. Non staremo ora a riepilogare per filo e per segno ciò che i nostri lettori hanno già veduto: vale a dire le corse dei cavalli umani, coi minuscoli fantini in groppa a giovanottoni camuffati da equini galoppanti; o gli scontri sulla passerella fra i contendenti di Chivasso e Torre Annunziata, armati di bastoni; o ancora le fasi del cosiddetto «compitone» che implicava il raduno di tre automobili, le cui targhe sommate, dessero la cifra più bassa, e che ha innescato la miccia alle polemiche già menzionate. Conviene piuttosto esternare il sospetto che i programmisti della TV pongano tutto il loro studio nello spianare la strada, altrimenti impervia, di Campanile Sera. Il modo di conseguire tale scopo risulta abbastanza semplice: essi sacrificano senza rimorsi il secondo canale, svuotandolo di qualsiasi attrattiva. Vi infilano, per esempio, un racconto poliziesco della serie «Città controluce»; inabilitato per la sua costituzionale insulsaggine a rivaleggiare con la popolarità del telequiz. Ed ecco dunque che il trastullo strapaesano di Mike Bongiorno, premurosamente sbarazzato della concorrenza, rimane solo a dominare il campo e a guadagnarsi l'attenzione pressochè totalitaria del pubblico, indotto fatalmente a scegliere, tra i due mali, quello minore. E nel caso che ciò non basti, c'è sempre l'aiuto della radio, per cui le amenità di Campanile Sera e la voce di Bongiorno trovano pure lì, come è avvenuto iersera, libero accesso e pronto soccorso, non si sa bene con quale pertinenza e con quale ricreazione del telespettatore, il quale è costretto nel bel mezzo del gioco a sorbirsi per alcuni minuti il giornale radio del secondo programma, in attesa del collegamento. Mah, se anche la terza edizione di Campanile Sera è destinata ad avere vita lunga, ne vedremo delle belle.

Ber.

TRASCORSE LA NOTTE ACQUATTATO IN UN CESPUGLIO DELLA PERIFERIA

Si è costituito l'uccisore del funzionario di Palazzo Chigi

Alle prime luci dell'alba ha preso la strada della Questura - Il racconto fatto al Commissariato conferma che l'omicidio è dovuto a folle gelosia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 31

Giulio Rivelli, l'assassino del funzionario di Palazzo Chigi, si è costituito stamane alle dieci. Per ventiquattr'ore è stato braccato da centinaia di poliziotti. Come lui stesso ha raccontato, ha trascorso buona parte della giornata di ieri e tutta la notte acquattato dietro un cespuglio, in uno sterrato dell'estrema periferia della città.

E' un uomo finito: durante l'interrogatorio si è accasciato sul pavimento di un ufficio della Squadra mobile: il suo cuore è ridotto a mal partito. Eppure, poche ore fa, in un rigurgito d'ira e di gelosia, ha freddato con tre colpi di pistola un innocente, il ragionier Giuseppe Di Natale, un impiegato del Ministero dei LL.PP. temporaneamente trasferito in un settore della Presidenza del Consiglio. I fotografi sono tenuti a distanza dalla camera dove avviene l'interrogatorio. Il medico, che dopo il malore ha visitato l'omicida, è stato preciso: una emozione potrebbe fermare per sempre il suo cuore, c'è il pericolo d'un infarto.

L'assassino è un uomo di 63 anni, grosso e sanguigno. Si esprime in romanesco, con brevi frasi espresse da una voce arrochita. Il commissario Carlucci l'ha fatto sedere davanti a sè, poi gli ha chiesto semplicemente: «Come è andata ieri mattina?». E l'ex scalpellino, con i gomiti appoggiati sulla scrivania del funzionario e le mani serrate sul suo largo faccione ispido di barba, ha rievocato gli attimi della tragedia.

Ieri mattina, è uscito di casa di buon'ora. Nella tasca della giacca aveva infilato una Beretta cal. 7,65. Aveva indosso il suo vestito migliore: una giacca di lino bianco ed un paio di pantaloni grigio-perla. Sulla testa, un cappello di paglia con un nastro multicolore. Ha preso il tram, è sceso dietro il Colosseo, poi, a piedi, si è avviato verso la stazione della Metropolitana che si trova di fronte al monumento. Lì, appoggiato ad un lampione, ha atteso che apparisse il ragionier Giuseppe Di Natale.

Perchè s'era armato di pistola? Che rapporti poteva avere un ex scalpellino, ormai in pensione, con un impiegato modello come il 47.enne Giuseppe Di Natale? La risposta a questi interrogativi non è semplice. Bisogna mettere le mani in una intricata e torbida vicenda. Giulio Rovelli era geloso del ragioniere. Credeva che questi avesse una relazione con la donna di cui s'era perdutamente innamorato: l'anziana nipote della sua vecchia amante, che faceva la domestica a tutto servizio nell'abitazione del Di Natale, un moderno appartamento all'EUR.

Giulio Rivelli, accecato dalla passione, era convinto che l'impiegato, tenendo presso di sè Fernanda Visca, così si chiamava la donna, l'avesse forzata a disfarsi di lui. Il suo era un amore senile, alimentato dall'alcool. Quando Fernanda Visca viveva ancora con la zia, nella borgata del Trullo, in quella torbida atmosfera, le scenate erano all'ordine del giorno. La donna, seccata dalle profferte del suo anziano corteggiatore, intimorita dalle sue minacce (una volta lo «zio» le aveva fracassato una bottiglia sulla testa) aveva chiesto al rag. Giuseppe Di Natale di assumerla ad intero servizio perchè fino a maggio scorso prestava servizio nell'elegante appartamento dell'EUR soltanto per qualche ora, rientrando la sera nella casupola della borgata. Questo è il clima in cui si è sviluppata la tragedia.

E chi ha pagato con la vita, è stato il rag. Giuseppe Di Natale, ieri mattina nel piazzale del Colosseo. Il dramma si è svolto in pochi attimi. Giulio Rivelli, appena la sua vittima è comparsa sulla soglia della stazione della Metropolitana, si è staccato dal lampione al quale era appoggiato e l'ha raggiunta.

Tra i due si è accesa una conversazione animata che il ragioniere ad un tratto ha troncato, voltando le spalle al suo interlocutore e avviandosi verso l'autobus che avrebbe dovuto condurlo in ufficio. A questo punto è echeggiata la prima detonazione. Giulio Rivelli aveva impugnato la pistola che fino a quel momento aveva serrato convulsamente con la mano destra nella tasca della giacca. Giuseppe Di Natale s'è voltato di scatto: i suoi occhi hanno fissato terrorizzati l'arma. L'assassino s'è avvicinato e, afferratolo per un braccio, ha esploso altri due colpi. Poi ha abbandonato la presa, e il corpo del ragioniere è piombato sull'asfalto.

Il Rivelli è rimasto immobile a guardarlo per qualche secondo, con le braccia abbandonate lungo i fianchi, poi, s'è scosso, s'è guardato intorno ed ha visto che una piccola folla impaurita l'aveva circondato. Allora, brandendo la pistola, s'è fatto largo ed ha infilato di corsa una ripida scaletta che dal piazzale porta in un dedalo di viuzze ed è scomparso. Pochi minuti dopo, all'ospedale dov'era stato trasportato in fin di vita, Giuseppe Di Natale faceva il nome del suo assassino. Sono state le sue ultime parole: e stato centrato in pieno da due pallottole alle 9.30 e alle 14, in camera operatoria, è spirato.

La polizia ha braccato l'assassino per tutta la giornata e per tutta la notte. E' stata interrogata Fernanda Visca che, contrariamente a quanto ha affermato Giulio Rivelli, sostiene di non aver mai accettato le profferte amorose dello «zio». Lui, nel frattempo, attanagliato dall'angoscia, era nascosto in un prato della periferia. Il suo cervello, durante la notte, s'è snebbiato. Il vecchio scalpellino s'è reso conto dell'errore commesso? S'è reso conto di aver ucciso un innocente? E' probabile che abbia pensato di fuggire, ma dove? Sapeva di avere la polizia alle calcagna e il suo cuore malato batteva come impazzito: il suo fisico non avrebbe retto più a lungo. E allora, alle prime luci dell'alba, è uscito dal suo nascondiglio, ha preso un autobus e ha imboccato la strada sulla quale si affaccia il severo edificio della Questura centrale. Un maresciallo di guardia sulla porta l'ha riconosciuto, ma ha fatto finta di nulla. L'assassino sembrava disorientato: andava su e giù, sfiorava con occhiate furtive i movimenti dei poliziotti di guardia all'entrata della Questura, poi ha visto il maresciallo che, con calma, si avvicinava. E' stato lui stesso a farsi avanti: «Sono Giulio Rivelli — ha detto — quello che ha ucciso Di Natale: mi costituisco perchè non ce la faccio più». E nel dire queste parole ha tratto di tasca la pistola e l'ha porta al maresciallo. Pochi minuti dopo, era nell'ufficio del commissario Carlucci.

R. R.

Cade da un ciliegio un contadino e muore

Roma, 31

Il contadino Nazareno Orlandi, di 57 anni, mentre si trovava su un albero di ciliegie nella sua tenuta nei pressi di Subiaco, è caduto accidentalmente dall'altezza di tre metri. Trasportato al policlinico il contadino vi è deceduto questa mattina. La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PERITE CON L'«ELECTRA» SESSANTADUE PERSONE

DISASTRO AEREO CAUSATO DAGLI UCCELLI

I motori di tale tipo di apparecchi producono rumor di grilli dei quali sono ghiotti gli storni

Washington, 31

L'Ente americano per l'aviazione civile ha confermato oggi l'ipotesi, avanzata qualche mese fa, che la caduta di un turbogetto «Electra» avvenuta nell'ottobre 1960 nel porto di Chicago, e che costò la vita a 62 persone, sia stata causata da un gruppo di storni. Oggi è stato precisato che probabilmente solo quindici di questi uccelli sono stati risucchiati dai motori dell'aereo, provocandone la caduta.

Il disastro si verificò poco dopo il decollo dall'aeroporto internazionale di Logan. Si salvarono solo otto passeggeri e due membri dell'equipaggio.

Si è potuto accertare che mentre l'Electra correva sulla pista di decollo, un gruppo di uccelli che si trovavano nei pressi della pista stessa presi immediatamente il volo [illegible] di fronte all'aereo. Una serie di indagini effettuata dall'istituto di ricerca di medicina aeronautica dell'Ente federale per l'aviazione ha stabilito che i motori «Lockheed Electra» sono i soli fra tutti i tipi esistenti il cui rumore assomigli a quello dei grilli, di cui sono ghiotti gli storni, che si avvicinano attratti ai motori dell'aereo in volo. E' stato raccomandato di cambiare il rumore del motore mediante opportuni accorgimenti tecnici.

Morto di cancro l'attore McCormick

New York, 31

Myron McCormick, uno dei volti più noti del cinema e del teatro americano, è morto ieri di cancro, all'età di 54 anni. Aveva interpretato numerosi film. Recentemente, era comparso a fianco di Paul Newman in «The Hustler», (Lo spaccone).

DOPO UNA LITE FRA UN GRUPPO DI BIANCHI E TRE NEGRI

Caccia ai «coloreds» in una città britannica

Furibonda zuffa della folla con le forze dell'ordine - A dieci imputati pene da uno a tre mesi - In casa di correzione cinque giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

Un grave episodio di razzismo è venuto oggi alla luce a Dudley, presso Worcester, quando trenta persone sono comparse di fronte al magistrato locale, sotto l'imputazione di assalto a mano armata. Durante la sua deposizione l'ispettore della polizia Hullah, ha infatti dichiarato che gli arrestati erano stati tutti colti nell'atto di inseguire e picchiare, o tentare di picchiare, i negri della comunità. [illegible]

Lunedì sera, però, un gruppo di bianchi semi ubriachi, rintracciava, dopo lunghe ricerche, due o tre negri, con cui erano volate parole piuttosto grosse. Dagli insulti si passò ai pugni, e dai pugni ai coltelli. Un bianco ad avere la peggio cadeva a terra ferito e doveva essere ricoverato all'ospedale. Questo scatenava una selvaggia caccia al colorato.

Una folla inferocita di uomini, donne e bambini, armati di bottiglie, gambe di sedia, catene di biciclette e coltelli, si radunava nel quartiere di Castle Hill, e puntava sulla parte «nera» della cittadina: North Street. [illegible]

L'ispettore Hullah aveva la [illegible]

Non è la prima volta che in Inghilterra si verificano episodi di razzismo. Cinque anni or sono a Londra, nel quartiere di Notting Hill, erano scoppiati incidenti sanguinosi e, conclusisi con la condanna a quattro anni di un intero gruppo di giovinastri. L'anno passato, in una cittadina a Nord dell'Inghilterra, la polizia aveva dovuto sorvegliare per tre giorni il quartiere dei negri perchè i bianchi erano decisi a far scontare l'assassinio di un inglese ed avevano distrutto alcuni negozi ed assalito alcuni immigrati.

Vice

Tromba marina sulla costa jonica

Matera, 31

Un violento temporale si è abbattuto sulla costiera tra Taranto e Cosenza. Una «tromba marina» ha provocato un vivo panico fra i numerosi bagnanti che erano sulla spiaggia di Metaponto Lido. Gli impianti e le attrezzature degli stabilimenti balneari hanno riportato danni, in corso di accertamento. L'improvvisa ondata di maltempo, che segue giornate particolarmente afose, è stata superiore a quella registrata nel periodo estivo dell'ultimo triennio.

Il nubifragio si è abbattuto anche sulle campagne dell'agro di Pisticci, particolarmente colpite sono state le località di San Basilio, Casinello e S. Teodoro. Il traffico sulla litorale jonica 106 è rimasto interrotto per oltre due ore: una trentina di auto sono state bloccate dalla violenza della pioggia. Hanno subito danni i vigneti, specialmente quelli installati a «tendoni».

UN ANNUNCIO DI MACMILLAN IN RISPOSTA A UN LABURISTA

Il disegno di Leonardo resterà in Inghilterra

Si tratta di una «Madonna col Bambino» che gli americani vorrebbero acquistare per due miliardi - Il Governo ha concesso una sovvenzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

In Inghilterra non è solo Scotland Yard ad avere grattacapi con le opere d'arte diventate, com'è noto, da un anno a questa parte il bersaglio preferito dai ladri londinesi. I suoi, e grossi, li ha da oggi anche Macmillan che, a parere di alcuni deputati, ha preso la decisione sbagliata nella controversa vicenda del «Leonardo» promettendo per esso una sovvenzione governativa di circa 700 milioni di lire.

Tutti sanno che cosa è questo «Leonardo». E' un disegno della Madonna col Bambino, appartenente alla Reale Accademia, un disegno stupendo che gli americani sarebbero disposti a pagare fino a due miliardi. Fino a pochi mesi quasi nessuno lo aveva visto, se non gli stessi membri dell'Accademia e pochi ne conoscevano l'esistenza. Era seppellito in uno dei tanti palazzi di Londra, come tanti altri tesori artistici, e sarebbe probabilmente ammuffito sotto lo sguardo stanco degli accademici se non fosse intervenuto un imprevisto. Imprevisto solo fino a un certo punto, a dire il vero, perchè si trattò della scoperta di un grosso deficit nel bilancio dell'Accademia stessa. Il presidente, Sir Charles Wheeler, si accorse cioè che, senza una «iniezione»: di un miliardo e mezzo di lire, la istituzione, da anni in condizioni precarie, si sarebbe estinta. Sir Charles Weeler ha l'orgoglio di essere stato sempre a capo di un organismo non statale, assolutamente indipendente, e di odiare la nazionalizzazione. Disse agli accademici che, per sopravvivere nell'attuale libertà di pensiero, non si poteva far altro che vendere il «Leonardo», e che la cosa migliore sarebbe stata organizzare una colletta nel Paese, raccogliere con essa il miliardo e mezzo di lire necessario e concedere il «Leonardo» in permanenza alla Galleria Nazionale. Detto e fatto.

Il disegno della «Madonna col Bambino» fu portato nel palazzo di Trafalgar Square. I mesi passarono, centinaia di migliaia di persone accorsero a osservare l'opera. Si calcola che ciascuno, evidentemente più scozzese che inglese, non contribuisse con oltre trenta lire. Un pazzo ebbe il coraggio, addirittura, di scagliare una boccetta di inchiostro contro il disegno: la rivestitura protettiva di plastica, che avrebbe dovuto essere infrangibile, si frantumò subito, ma il «Leonardo», per fortuna, non fu neppure scalfito. Alla fine dei mesi, insomma, Sir Weeler si trovò con uno scandalo e una pubblicità insperata in mano, ma con appena la metà della somma richiesta. Con fare molto poco accademico denunciò agli inglesi la loro inconcepibile apatia ed avarizia, il loro disamore per la Patria e per l'arte.

Andò anche a parlare a Macmillan, ma scelse il giorno sbagliato, quello del famoso rimpasto ministeriale, che fruttò al Premier i soprannomi de «Il boia» e «Il coltello». E fu così costretto a minacciare di dare il «Leonardo» agli americani. Si sa come vanno i rapporti tra cugini. A Whitehall l'idea di dover cedere a Washington nientemeno che un «Leonardo» non piacque. Così oggi, approfittando di una interrogazione del laborista Wyatt in Parlamento, Macmillan ha annunciato che il «Leonardo» resta in Inghilterra: si sono già raccolti 850 milioni; i 650 mancanti per soddisfare le esigenze dell'accademia, saranno versati dal Governo.

La opposizione, naturalmente, non è stata d'accordo. Wyatt ha fatto osservare che il «Leonardo» non era compreso nella lista delle 160 opere che la Galleria Nazionale voleva acquistare; una prova che, nonostante il suo valore, l'opera non era ritenuta indispensabile. Per di più non si vede come l'Inghilterra, che in questo momento attraversa una crisi economica non indifferente, ed ha difficoltà con la bilancia internazionale dei pagamenti, possa addossarsi una spesa di questo genere.

Macmillan ha ribattuto che, secondo lui e secondo i suoi colleghi, sarebbe una tragedia se il «Leonardo» dovesse lasciare il Paese: «Penso che sia una delle più belle cose che esistono al mondo e che sia giusto che noi lo conserviamo». E' da notare che, prima di poter versare la somma dichiarata, il Primo Ministro dovrà ottenere l'approvazione del Parlamento; e che questo si scioglie venerdì prossimo, il che fa prevedere che all'atto pratico il versamento dei 650 milioni debba essere rimandato all'autunno.

La colletta nazionale, che era stata organizzata da Lord Crawford, e nonostante la delusione di Sir Weeler, aveva ottenuto un successo superiore al previsto: i contributi, infatti, erano piovuti da tutti i ceti della popolazione, specialmente da impiegati ed operai, che avevano anche fatto piccoli sacrifici per poter versare una mezza corona (200 lire), mentre le grosse banche e i grossi enti non avevano mai superato il migliaio di sterline. A questo proposito, anzi, Sir Weeler aveva sferrato un violento attacco contro la Banca d'Inghilterra, di certo l'ente finanziario più influente e solido di tutta la Nazione, per aver appunto contribuito con tale «misera» somma.

Vice

Serie di francobolli per i «mondiali» di ciclismo

Roma, 31

Il Ministero delle Poste informa che il 30 agosto sarà emessa una serie di francobolli nei valori da lire 30, 70 e 300 per celebrare i campionati mondiali di ciclismo. Le vignette dei tre francobolli raffigurano rispettivamente: la corsa dietro motori, la corsa su strada e la corsa su pista, e sono stampati nei colori verde e nero, blu e nero, arancione e nero. La tiratura è di 15 milioni di esemplari da lire 30, 10 milioni da lire 70, e 2 milioni da lire 300. I francobolli descritti saranno validi per l'affrancatura delle corrispondenze a tutto il 31 dicembre 1963.

PER COLLABORARE AGLI STUDI MISSILISTICI DEGLI S. U.

INVITO DELLA N.A.S.A. A UN GIOVANE SICILIANO

E' progettista di un razzo che dovrebbe essere tre volte più potente degli attuali costando molto meno - Un voluto errore di calcolo

Catania, 31

La NASA ha invitato il giovane ingegnere siciliano Antonio Ciancitto a farsi autorizzare dal Presidente Kennedy per contribuire agli studi missilistici degli Stati Uniti.

Come è stato ampiamente riferito dalla stampa alcuni mesi fa, l'ing. Ciancitto, professore di elettrotecnica in un istituto medio di Catania, ha progettato un razzo che è almeno tre volte più potente, costa cinque volte di meno, ha un più ampio margine di sicurezza e presenta altri vantaggi marginali rispetto ai razzi attualmente in uso.

Dopo molti anni di studi e di ricerche presso l'Università di Genova, sotto la guida del prof. Casiraghi, che è uno dei più stimati esperti italiani di costruzioni aeronautiche, l'ing. Ciancitto presentò il suo progetto nell'ottobre dello scorso anno al IX Convegno internazionale delle comunicazioni, svoltosi a Genova, meritandosi il premio per la più importante relazione del settore delle comunicazioni spaziali.

L'interesse della invenzione del Ciancitto sta nel fatto che l'involucro del razzo (attualmente «peso morto») è invece costituito dallo stesso combustibile. Il materiale per l'involucro da lui ideato, in grado di resistere al calore dell'impatto con l'atmosfera è contemporaneamente tale da potersi trasformare in combustibile, il giovane inventore siciliano lo ha trovato in una speciale lega, la cui parte preminente è costituita dal magnesio.

Una comunicazione della NASA, a firma el segretario James A. Hootman, invita ora il Ciancitto a farsi autorizzare dal Governo degli Stati Uniti per poter dare il suo contributo agli studi missilistici, a norma dell'art. 1240.102 (C. 5) del regolamento della NASA.

Inoltre, constatato che il Ciancitto, per tutelare i propri interessi, aveva volutamente dato un erroneo calcolo, in maniera da impedire la realizzazione pratica del progetto senza il suo personale intervento, la NASA gli ha chiesto ora se egli vuole rivelare l'esatto calcolo facendogli omaggio di vivo apprezzamento per l'interesse dimostrato verso gli studi spaziali degli Stati Uniti.

CONTINUA LA LITE fra agricoltori e Gabin

Parigi, 31

Il Governo francese ha diramato oggi ai Prefetti precise consegne perchè impediscano il ripetersi di «operazioni Jean Gabin», sempre da temersi in una situazione che rimane estremamente tesa. Intanto un fatto nuovo è venuto ad aumentare le preoccupazioni: la Federazione dipartimentale dei sindacati agricoli dell'Orne si è schierata con gli agricoltori che sabato scorso assalirono la proprietà dell'attore.

Jean Gabin promise sabato che avrebbe venduto o affittato le due proprietà. Successivamente, alcuni suoi portavoce dichiararono che egli era stato costretto a promettere sotto la minaccia, ma che non aveva nessuna intenzione di disfarsi effettivamente di queste terre. Oggi un suo portavoce ha reso noto che l'attore intende concedersi un «periodo di riflessione».

La reazione degli agricoltori è stata violenta. Uno degli organizzatori della manifestazione di sabato ha detto che dubita di poter controllare «alcuni elementi particolarmente esasperati, che rischiano di fare delle sciocchezze. Sabato siamo riusciti a fatica a mantenerli abbastanza calmi, ha aggiunto, ma questa volta è troppo». Intanto l'attore ha negato ai dirigenti dei comitati agricoli di Bazoches la sovvenzione che da alcuni anni accordava loro ed ha fatto capire che potrebbe ritirare i suoi capitali dalla Cassa di credito agricolo di Alençon. Tutta la faccenda quindi è ancora in sospeso. L'attore è venuto oggi a Parigi per discutere il da farsi.

NEL POPOLOSO RIONE DELLA SANITA' A NAPOLI

RAGAZZO QUINDICENNE EVITA UNA CATASTROFE

Balza su un camioncino in corsa incontrollata per una ripida discesa deviandolo su un «basso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 31

Si deve al coraggio, al sangue freddo ed all'agilità di un quindicenne se stamane il popoloso rione della Sanità non è stato teatro di una disgrazia di imprevedibile e incalcolabile gravità. Per merito di lui un camioncino è stato bloccato [illegible] privo di guida [illegible]

Verso le sette e mezzo, dunque, un camioncino Lancia, proveniente da Santa Teresa, [illegible]

[illegible] Tutto si è concluso così. [illegible]

C. M.

VIGILIA DI VACANZA DELLA «FIRST LADY» AMERICANA

JACQUELINE KENNEDY L'8 AGOSTO IN ITALIA

Per la piccola Carolina, quattro anni, passaporto speciale diplomatico identico a quello della madre

Washington, 31

La Casa Bianca ha annunziato oggi che il 7 agosto la signora Jacqueline Kennedy, consorte del Presidente e sua figlia Carolina di 4 anni partiranno a bordo di un aereo di linea, dirette in Italia dove trascorreranno una vacanza di due settimane.

La «first lady» e il seguito viaggeranno su di un aereo della «Pan American», che effettuerà senza scalo il tragitto dall'aeroporto newyorkese di Idlewild a Roma. La partenza dell'aereo è prevista alle 21.30 del 7 agosto (ora locale, corrispondente alle 2.30 dell'8 agosto ora italiana) e l'arrivo a Roma alle 10.30 dell'8 (ora di Roma).

La segretaria della signora Kennedy, Pamela Turnure, ha dichiarato che la «first lady» e la piccola Carolina viaggeranno in aereo anche da Roma a Napoli. A Napoli la signora Kennedy si incontrerà con la sorella e col cognato, principessa e principe Radziwill, con i quali proseguirà in automobile fino alla loro villa.

Durante l'assenza della mamma, il secondo figlio del Presidente, John, di 20 mesi, andrà a stare con la nonna materna, signora Auchincloss, a Newport (Rhode Island). Attualmente la signora Kennedy ed i due figli sono a Squaw Island vicino a Hyannis Port.

E' la prima volta che la piccola Carolina va all'estero. Per il viaggio è stato approntato al suo nome uno speciale passaporto diplomatico identico a quello rilasciato alla madre.

In riposo ad Alcano l'oculista prof. La Rocca

Trapani, 31

Il prof. Vito La Rocca, l'oculista italo-americano di fama internazionale che vive a New York, è giunto ad Alcano (Trapani), suo paese natale, per trascorrervi un breve periodo di riposo. Al suo arrivo il prof. La Rocca è stato fatto segno a vive manifestazioni di affetto.

L'oculista ha raccolto ed ha ricoverato nella sua clinica numerosi bambini siciliani ammalati agli occhi che avevano perduto ogni speranza di guarire e dopo ardite operazioni ha ridato loro la vista. In genere si è trattato di bimbi poveri, i quali, oltre all'assistenza sanitaria hanno avuto anche aiuti in danaro.

Matrimonio in carcere testimoni due agenti

Napoli, 31

Un detenuto del carcere di Poggioreale, Bruno Viola, di 30 anni, condannato per furto aggravato e continuato, ha sposato oggi nella cappella del carcere la signorina Carmela Pisano di 27 anni. Testimoni sono stati due agenti di custodia del carcere. Il rito è stato officiato dal parroco di Poggioreale.

Il Viola, condannato a 8 mesi e 12 giorni di reclusione, terminerà di scontare la pena il 24 dicembre di quest'anno.

Sul Nazionale della Televisione, alle 22.05 «Fuori il cantante». Eroe del giorno Claudio Villa (nella foto), in veste di antiurlatore, di trasteverino e di «uomo della Cadillac». Sul Secondo, alle 21.10, per la rubrica «Trent'anni di cinema», sarà presentato di Rossellini il film «Stromboli». Protagonista l'Ingrid Bergman del 1950. Sul Secondo programma radiofonico, musiche per tutti i gusti: alle 19.50 sinfonica, con taluni dei migliori brani di Wagner; alle 21 i classici del jazz e alle 21.35 musiche nella sera.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli in Assisi: Messaggio per l'apertura del Santo Perdono nel mondo; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: J. Jones e il suo complesso; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Il racconto del Nazionale; 18.40: P. Calvi e la sua orchestra; 19: Appuntamento con la sirena; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Fantasia; 21.05: Tribuna politica; 22.10: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta R. Rascel; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: New York-Roma-New York; 10.35: Canzoni, canzoni; 11.30 Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Melodie e romanze; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: La discoteca di A. Bonucci; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Carnet di ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: 48 ore all'isola di San Giorgio. Documentario; 21: I classici del jazz; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Preludi e fughe; 10.05: Sonate classiche; 15.30: Musiche di G Lully; 16.30: Concerti per solisti e orchestra; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di F. J. Haydn e G. Rossini; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Vita culturale; 19: Musiche di F. Couperin; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di M. De Falla; 21: Giornale; 21.20: Musiche di A. Bruckner; 22.15: La poesia di F. Villon; 22.45: Musiche contemporanee.

LOCALI TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.15: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Canzoni senza parole. Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 13.35: «El calcio». Giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: Applauditeli ancora. Incontri con i grandi interpreti dell'opera lirica; 14.35: Gli anni del jazz. A cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Fuori il cantante, con C. Villa; 22.50: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Trent'anni di cinema «Stromboli», di R. Rossellini; 22.45: Intermezzo e Telegiornale

CRONACHE SPORTIVE

L'INCONTRO DILETTANTISTICO ALL'AMSICORA DI CAGLIARI

I pugili italiani surclassano quegli spagnoli con 9 vittorie su 10

Cinque combattimenti si sono conchiusi prima del limite

Cagliari, 31

La Nazionale azzurra di pugilato ha battuto stanotte facilmente la rappresentativa spagnola in una riunione svoltasi allo Stadio Amsicora di Cagliari di fronte ad oltre 3000 spettatori: 18 a 2 è l'eloquente punteggio finale. Non è stata una riunione ad alto livello tecnico in quanto i pugili spagnoli hanno potuto opporre agli azzurri solo una tecnica piuttosto rudimentale e molta combattività. La riunione tuttavia è stata ravvivata da superbe prestazioni di alcuni pugili italiani. Le prove di Paolo Vacca, Saraudi e Zurlo sono state di gran lunga le migliori di una serie di prestazioni italiane invero confortanti. La riunione è perciò servita più che altro a confermare l'alto livello tecnico ed agonistico raggiunto dalla dilettantistica azzurra.

Preceduto da un combattimento fuori punteggio tra il sardo Carmelo Massa e lo spagnolo Arranz, nel quale l'italiano si è facilmente imposto per fuori combattimento, l'incontro tra le nazionali si è ufficialmente aperto con il combattimento tra Paolo Vacca, campione europeo dei mosca, e lo iberico Heredia. Era l'incontro più atteso in quanto Paolo Vacca, popolarissimo a Cagliari, si misurava per la prima volta di fronte al suo pubblico. L'attesa non è andata delusa perchè il sardo ha dato vita ad uno scontro entusiasmante, mostrandosi perfettamente maturo per più ambite mete. Heredia ha mostrato molto coraggio ed una discreta tecnica, ma di fronte alla gragnuola di colpi che gli giungeva da ogni parte ben poco ha potuto fare per contrastare l'affermazione netta dell'avversario.

Nella seconda ripresa quando lo spagnolo veniva bersagliato continuamente dai colpi dello italiano, l'arbitro ha interrotto l'incontro assegnando la vittoria a Vacca per manifesta inferiorità tecnica dell'avversario.

Ecco i risultati della serata: *Mosca:* Vacca (It.) batte Heredia Angel (Sp.) per manifesta inferiorità alla seconda ripresa. *Gallo:* Zurlo (It.) batte Lopez Fernandez (Sp.) per getto della spugna alla terza ripresa. *Piuma:* Perez (Sp.) batte Girgenti (It.) ai punti. *Leggeri:* Sabri (It.) batte Torcida (Sp.) ai punti. *Welter leggeri:* Fasoli (It.) batte Marthim (Sp.) per k. o. alla seconda ripresa. *Welter:* Bertini (It.) batte Ungidas (Sp.) ai punti. *Welter Pesanti:* Ricci (It.) batte Moreno (Sp.) per fuori combattimento tecnico alla prima ripresa. *Medi:* Tarocco (It.) batte Velasco (Sp.) ai punti. *Medio massimi:* Saraudi (It.) batte Penalva (Sp.) per abbandono alla seconda ripresa.

Fuori programma è stato disputato un incontro fra i pesi mosca in sostituzione dei pesi massimi: Massa (It.) ha battuto Arranz (Sp.) ai punti. Il «massimo» spagnolo si è infortunato in allenamento e quindi i due punti sono stati assegnati all'Italia.

Hockey su rotelle

Il Monza quarto nel Mozambico

Lourenco Marques, 31

Dopo le partite di oggi della Settimana internazionale di hockey a rotelle, la squadra italiana del Monza è al quarto posto in classifica generale. Nella partita di ieri il Monza ha perso per 3-0 col Lisbona.

Ecco la classifica: Lisbona 15 punti, Lourenco Marques 14, Barcellona 12, Monza 9, Herne Bay (Ingh.) 8, Francoforte 7, Montreux (Svizzera) 7.

Giro di Jugoslavia

Santini vittorioso nella 2.a semitappa

Belgrado, 31

Due tappe sono state disputate oggi nel Giro ciclistico di Jugoslavia, la Leskovac-Nis di 40 km. a cronometro, che è stata vinta dall'austriaco Cenar in 1.13'36" e la Nis-Svetozarevo di km. 102, che ha visto il successo dell'italiano Santini in 2.34'49".

In classifica generale lo jugoslavo Skerl conserva il primo posto, precedendo due connazionali.

Atletica a Helsinki

La russa Tselkanova m. 6,49 nel lungo

Helsinki, 31

Nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera svoltasi oggi a Helsinki, la sovietica Tatiana Tselkanova ha raggiunto nel salto in lungo m. 6,49, giungendo ad appena 4 centimetri dal proprio primato mondiale stabilito il 10 luglio scorso.

Un altro risultato di rilievo è stato ottenuto da Tamara Press (URSS) nel lancio del peso femminile la quale, con m. 16,69, ha stabilito un nuovo primato dello stadio. Il polacco Piatkowski ha vinto la gara del disco con m. 57,37 precedendo il sovietico Trusenev, classificatosi secondo con m. 57,28. Il cecoslovacco Odlozil ha vinto inoltre la gara dei m. 800 con 1'51"4.

Il comitato provinciale della Federazione medico sportiva italiana comunica che l'ambulatorio medico sportivo federale funzionante presso l'Istituto di medicina legale sito in via della Pietà 2/4 rimarrà chiuso per ferie dal 1.o al 19 agosto. Per visite d'urgenza il dott. Antonio Nuciari riceverà nel suo ambulatorio di via Carducci 20, il martedì ed il giovedì dalle ore 14.30 alle 15.30.

Il campione del mondo dei pesi piuma, Davey Moore, difenderà il titolo il 17 agosto ad Helsinki contro lo sfidante Oli Maki.

CON LO SNIPE «BARBAROSSA»

FERIN E RADIN CAMPIONI JUNIORES

«Carlomagno» e «Brioni» non piazzati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Orta, 31

Giorgio Ferin e Giorgio Radin hanno vinto, con il «Barbarossa», il campionato nazionale juniores della classe snipe. Regatando con molto giudizio, essi si sono limitati oggi a controllare i loro diretti avversari lasciando così via libera al «Dodo III» e allo «Spalato» che occupano i primi due posti nella odierna ultima prova.

Alla partenza era balzato nettamente in testa il «Carlomagno» che manteneva la propria posizione per quasi tutto il primo giro, e si faceva in seguito superare da numerose barche. Nella sua scia si metteva il «Dodo III» che finalmente, dopo tanta sfortuna, aveva la soddisfazione di assicurarsi almeno un successo parziale in questi combattutissimi campionati. «Barbarossa» badava intanto a controllare l'«Allouette» e il «Bon II» riuscendo a precederli nettamente sul traguardo, assicurandosi così il successo finale.

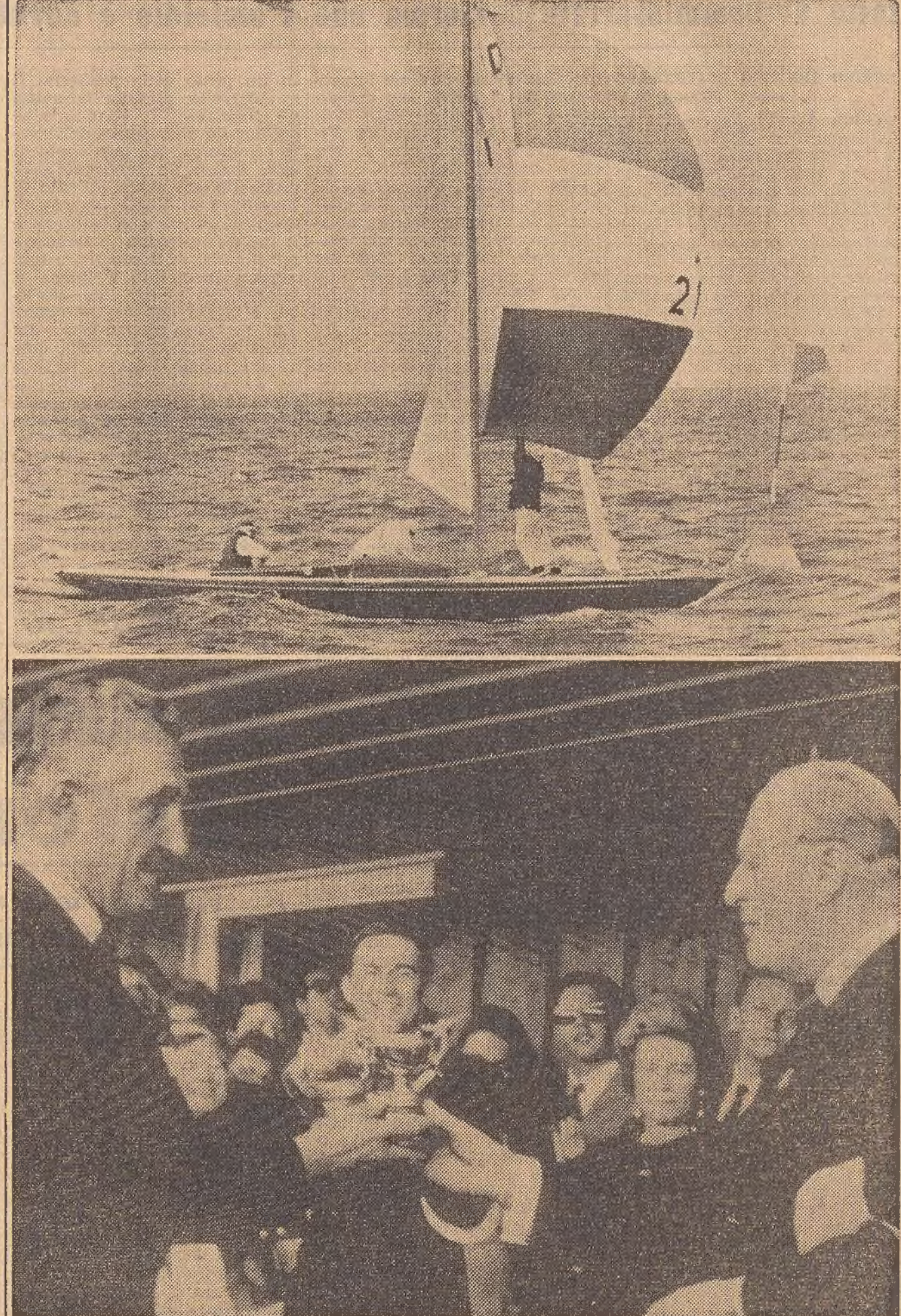
Ferin e Radin hanno regatato con una imbarcazione costruita dall'artigiano triestino Aldo Brezich e con nuovissime vele del monfalconese Giuseppe Parovel ed è l'ottava volta che i velisti triestini si impongono, essendo stati finora disputati undici campionati.

Al secondo posto figura l'«Allouette», una sorprendente imbarcazione del Lago d'Iseo, che aveva a bordo i due fratelli Buffoli, che hanno dato molto filo da torcere ai migliori in gara. Fra questi ultimi va ricordato il «Dodo III» di Gorla e Dal Grande che, essendo stati squalificati nella seconda prova, quando già erano in avaria, hanno compromesso irrimediabilmente la loro posizione, figurando alla fine soltanto al sesto posto della classifica generale. Fra i buoni vanno ancora ricordati il genovese «Bon II» e il veneziano «Mogami» (ex «Barbanera»), che figurano al terzo e al quarto posto rispettivamente della classifica.

Ordine di arrivo della terza e ultima prova: 1) «Dodo III», 2) «Spalato», 3) «Barbarossa», 4) «Bon II», 5) «Allouette», 6) «Dodo II», 7) «Lasciatemi passare», 8) «Zal III», 9) «Mogami», 10) «Topo matto», 12) «Brioni», 14) «Carlomagno».

Classifica finale: 1) «Barbarossa», Ferin-Radin, (Triestina della Vela), punti 4565; 2) «Allouette», Buffoli-Buffoli, (A. N. Sebina), p. 4186; 3) «Bon II», Isenburg-Orizio, (U. S. Quarto) p. 4125; 4) «Mogami», Indri-Trevisan, (Diporto Velico Veneziano), p. 3837; 5) «Spalato II», De Polo-De Polo (C. V. Ventimiglia), p. 3717; 6) «Dodo III», Orla-Dal Grande, (C. V. Orta), p. 3528; 7) «Lasciami passare», Gavazzi-Gavazzi (Cral Solvay) p. 3334; 8) «Zal III», Stoffel-Isenburg (U. S. Quarto), p. 3269; 9) «Dodo II», Lipani-Lubelli, (C. V. Orta), p. 3179; 10) «Topo matto», Savelli-Chiavaccini (C. V. Antignano), p. 3147; 16) «Carlomagno», Bisso-Duiz (Triestina della Vela), p. 2081; 18) «Brioni», Terdoslavichi-Palaskiv (Triestina della Vela) p. 1950.

Marsilio Vidulich

Re Olav premia i «dragoni»

Il nuovo dragone «Argeste» di Serrentino che con l'equipaggio formato da Annibale Pelaschiar e Sergio Furlan ha partecipato alla «Coppa d'Oro» nella settimana velica di Hankoe in Norvegia classificandosi ottavo assoluto. (Sotto) Il Re di Norvegia Olav (a destra) premia il vincitore Berntsen (Danimarca). Sullo sfondo il principe Costantino e la Regina Federica di Grecia che assistono alla cerimonia della consegna dei premi ai vincitori

ALLA CHIUSURA DELLE LISTE DI TRASFERIMENTO

La Triestina in extremis ha trattato Mezzi e Dalio

Il terzino Simoni non firma la lista condizionata

Puntualmente alla mezzanotte si sono chiuse le liste di trasferimento in cui erano particolarmente interessate le società della Serie C e D. Nelle ultime ore delle trattative la Triestina è riuscita ad «agganciare» i nominativi di due giuocatori. Trattasi del portiere Mezzi di proprietà del Bari e del laterale Dalio già tesserato per il Varese. Al termine di una serie ininterrotta di collegamenti telefonici, la Triestina a quanto abbiamo potuto apprendere da fonte ufficiale, sarebbe riuscita a fermare i giuocatori Dalio e Mezzi che dovrebbero vestire nella prossima stagione calcistica la maglia rossoalabardata. Ci sono ancora dei particolari da definire per il trasferimento dei due giuocatori, ma si ritiene che l'affare andrà in porto nella giornata odierna.

Carlo Mezzi è nato a Parma il 17 marzo 1938. Nel passato campionato ha difeso la porta del Varese alternandosi a fianco del titolare Lonardi; era tes. serato per il Varese ma di proprietà del Bari. Il sodalizio pugliese ha incluso Mezzi nelle liste di trasferimento soltanto nel tardo pomeriggio di ieri avendo esuberanza di portieri, ben quattro dopo il recente acquisto di Ferrari della Biellese, nazionale della Serie C.

A tarda notte abbiamo appreso da un'agenzia di informazioni che il portiere Mezzi sarebbe stato ceduto dal Bari al Savona in prestito con diritto di riscatto. I dirigenti alabardati non hanno commentato la comunicazione proveniente da Bari. Da ciò si deduce che il trasferimento sia di Dalio che di Mezzi non è stato ancora perfezionato da parte della Triestina.

Pietro Dalio è nato a Gozzano il 16 novembre 1931. Nel passato campionato ha fornito delle ottime prestazioni in qualità di laterale nelle file del Varese, proveniente dal Simmenthal Monza. Il probabile triestino si ha visto all'opera nella penultima partita giocata dalla Triestina a Valmaura contro l'undici di Puricelli. E' un elemento che svolge le mansioni di raccordo a centro campo con una certa continuità e [illegible]. Attualmente possiede ancora delle doti agonistiche non sottovalutabili. Dovrebbe essere una valida pedina per fare da secondo sia a Sadar che a Rocco.

Su questi due probabili acquisti l'allenatore Radin non ha voluto fare delle specifiche dichiarazioni. Si è limitato ad osservare che la Triestina in extremis ha cercato di completare i propri quadri con due giocatori che potrebbero rendersi utili lungo l'arco delle [illegible] partite. Nelle ultime ore — ha aggiunto Radin — non si possono fare affari miracolosi. Con Mezzi e Dalio, sempreché arrivino, la Triestina dispone di una rosa di giuocatori che offrono una tranquillità maggiore rispetto a qualche ora fa.

Per quanto riguarda le cessioni nessun fatto nuovo da registrare. La Triestina ha concesso a Bretti la lista gratuita mentre ha posto nelle liste di trasferimento alcuni giuocatori: tra i più noti figurano l'attaccante Slobez ed il mediano Mondo. Il terzino Simoni alla ultima ora ha rifiutato di firmare la lista condizionata e pertanto rimane legato alla Triestina. Dovrà allenarsi come gli altri compagni di squadra, però avrà lo stipendio ridotto al minimo.

Ieri si è recato in sede dell'U.S.T. Szoke per trattare il premio del reingaggio. S'ignora l'esito delle trattative. Stamane allo stadio di Valmaura avrà inizio la preparazione; le vacanze per gli alabardati termineranno alle ore 10. Gli allenamenti veri e propri avranno inizio nel pomeriggio a Valmaura. I neo alabardati Vitali ed Orlando ieri sera non erano ancora arrivati

Mezzi al Savona?

Bari, 31

Il Bari ha concesso la lista gratuita all'interno italo-argentino Raoul Conti e al terzino Romano. La società biancorossa ha inoltre ceduto il laterale Macchi al Cesena e il portiere Mezzi al Savona, il primo definitivamente, il secondo in prestito con riscatto.

Non cedibile Nicolè

Sormani resta al Mantova

Mantova, 31

Anche se mancano ancora alcune ore alla chiusura definitiva del mercato calcistico, è ormai certo che l'italo-brasiliano Sormani rimarrà al Mantova. In questi giorni la Juventus aveva avanzato alla società biancorossa nuove offerte per ottenere l'attaccante mantovano ed il presidente del sodalizio biancorosso, Nuvolari, aveva risposto chiedendo Nicolè e 270 milioni. La Juventus ha però dichiarato non cedibile Nicolè e, non potendo il Mantova rinunciare al suo attaccante senza rimpiazzarlo adeguatamente, le trattative, che si sono svolte soltanto telefonicamente, sono state interrotte.

Domenica a Barcola

Trentanove società alla regata nazionale

Nell'arco del golfo di Barcola, sabato e domenica prossima, verrà svolta la [illegible] Regata nazionale di Trieste ed in essa, per la seconda volta nel [illegible], il Campionato Italiano Ferrovieri. Quest'anno la regata è quanto mai significativa in quanto ben 39 Società, Gruppi aziendali e militari ed infine numerosi Dopolavoro Ferrovieri parteciperanno alla competizione. [illegible]

[illegible]

Ecco il programma delle gare:

Sabato 4 agosto, mattino: Eventuali batterie eliminatorie.

Pomeriggio, ore 16.45: Jole a 4 vogatori non class.; 17: Canoè ad 1 vogatore non class.; 17.15: Quattro con tim. allievi; 17.30: Jole a 2 vogatori non class.; 17.45: Singolo allievi; 18: Canoè a 2 vogatori non class.; 18.15: Due con tim. allievi; 18.30: Jole ad 8 vogatori non class.

Domenica 5 agosto, mattino: ore 9: Quattro con tim. seniores; 9.15: Jole a 2 vogatori Camp. Ferr.; 9.30: Due senza tim. seniores; 9.45: Singolo senior; 10: Jole a 4 vogatori Camp. Ferr.; 10.15: Due con tim. seniores; 10.30: Canoè K 1 Camp. Ferr.; 10.45: Quattro con tim. seniores; 11: Due di coppia seniores; 11.15: Jole a 4 vogatori Camp. Ferr.; 11.30: Otto di punta seniores.

LIETA SORPRESA DELLE NOSTRE TENNISTE A PISA

Il «Tennis Club Triestino» secondo nella Coppa Forlanini

Pisa, 31

Si è conclusa ieri a Pisa l'edizione 1961-62 della «Coppa Forlanini», campionato nazionale assoluto femminile juniores di tennis a squadre. La formazione del Tennis Club Triestino si è classificata al secondo posto, alle spalle della squadra del T. C. Roma che, come volevano le previsioni della vigilia, ha difeso il suo nome all'albo d'oro del torneo. Le triestine hanno rappresentato la più bella e gradita sorpresa di queste tre giornate di gare.

Nella giornata odierna le triestine dovevano incontrare il T. C. Genova e la partita era decisiva ai fini del secondo posto. Il capitano della squadra giuliana, [illegible], faceva scendere in campo nella mattinata per i due singolari, la Tarabocchia e la Kostoris, concedendo un turno di riposo alla Boccasini. Ciò, con l'evidente scopo di far ricuperare qualche energia alla brava Marina e presentarla nelle migliori condizioni nel doppio. Tale precauzione però si rendeva inutile per il fatto che sia la Tarabocchia che la Kostoris si assicuravano il successo portando la propria squadra in vantaggio di 2 a 0.

Giulia Tarabocchia, opposta alla Scavolini, ritenuta la terza miglior racchetta dopo le due romane, vinceva il primo incontro in due set per 10-8 e 6-4. Un successo chiarissimo a conclusione di una partita molto combattuta e bella dal lato tecnico, nel corso della quale la triestina ha sfoderato una bella varietà di colpi meritandosi ampiamente gli applausi del pubblico presente.

Fiorella Kostoris, al suo esordio in questo torneo, superava in due partite la De Vecchi sfoggiando un gioco piacevole e preciso. La Kostoris trovava una certa resistenza da parte della ligure nel primo set (8-6), ma passava con autorità nel secondo conclusosi con un netto 6-4.

Nel pomeriggio è stato giocato il doppio, che ormai non aveva più alcuna importanza agli effetti della classifica finale. La squadra triestina scendeva in campo con la Tarabocchia e la Boccasini che hanno però dovuto cedere alla coppia ligure composta dalla De Vecchi e dalla Schiavon dopo tre partite molto combattute e incerte.

Questo il dettaglio. Singolari: Tarabocchia (TCT) b. Scavolini (TCG) 10-8, 6-4; Kostoris (TCT) b. De Vecchi (TCG) 8-6, 6-4. Doppio: De Vecchi-Scavolini (TCG) b. Tarabocchia-Boccasini (TCT) 6-4, 4-6, 6-4.

Coppa Lambertenghi

Toffolutti batte Presel in finale

Nella giornata di ieri si è conclusa [illegible] la fase provinciale della «Coppa Lambertenghi» di tennis.

Singolare maschile: Tarabocchia b. Sadar 6-0, 6-2; Tarabocchia b. Penso 6-2, 6-1; [illegible] Santulin [illegible] Pecchia [illegible] Cividin [illegible] Cossi [illegible] Pecchia 5-6, 6-1, 8-6; Toffolutti b. Santulin 3-6, 6-2, 8-6. **Finale:** Toffolutti b. Presel 6-2, 6-5.

Inizio a Barcola del Torneo 3.a cat.

Organizzato dal Circolo Marina Mercantile di Trieste, ha avuto inizio ieri sui campi di Barcola, un torneo regionale di tennis riservato alla terza categoria sino a [illegible].

Ha avuto inizio per prima la competizione del singolare maschile [illegible] iscritti 16 tennisti. Le gare del primo turno sono state molto combattute. [illegible] si sono concluse in due set. [illegible] Una di queste, quella fra Poillucci e Toffolutti, ha avuto un finale drammatico, se vogliamo, in quanto Toffolutti ha dovuto ritirarsi al terzo set, quando stava perdendo per 1-0, in seguito a crampi [illegible]. Nelle due precedenti partite Toffolutti aveva vinto la prima per 6-3 ma aveva dovuto soccombere nella seconda per 8-6.

Issori si è imposto su Lollis per 2-6, 7-5 e 6-3 mentre Derni e Paglia hanno avuto ragione dei rispettivi rivali

Singolare maschile: Ulcigrai b. Calacione 6-0, 6-2; Derni b. Codermatz 6-4, 8-6; Paglia b. Franca 6-1, 8-6; Poillucci b. Toffolutti 3-6, 8-6, 1-0 p.r.; Pacorini b. Egon Fabjan 7-5, 6-2; Clemencich b. Musitelli 7-5, 6-3; Issori b. Lollis 2-6, 7-5, 6-3; Desenibus b. Cressi p.r.. **Singolare femminile:** Cescutti b. Cossutta 6-2, 6-3.

Giulia Tarabocchia (a sin.) e Marina Boccasini, le due forti giocatrici del TCT, posano per il fotografo prima di un incontro

Fiorella Kostoris colta dall'obiettivo in un «rovescio»

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Delusione degli assi a Tordivalle

Le manchevolezze di Nicias Grandchamp e di Brogue Hanover - Manipur prima degli indigeni - A Montebello la bora non ferma Robbidar e Canton

Domani a Trieste si svolgerà la consueta riunione

L'allevamento francese si è imposto per mezzo del [illegible] Nicias Grandchamp nel Premio Lido di Roma, la più ricca prova disputata all'ippodromo romano di Tordivalle. [illegible]

[illegible] questi colossi transalpini sono come dei pesci fuori d'acqua), si può ben affermare che questo figlio di Faudango è stato superiore al resto dei concorrenti.

Brighenti, che non aveva risparmiato l'onta di affidare Tornese alla seconda guida (applauditissimo il sauro dalla non dimentica folla romana) per pilotare lui stesso Brogue Hanover, non è riuscito nell'intento di far trionfare i colori di casa Manzoni, perchè l'americano si è dimostrato alquanto falloso durante la corsa, cosa questa piuttosto insolita per chi conosce bene il figlio di Hoot Mon. Con tutto ciò, Brogue Hanover è riuscito ancora a dare fastidio in arrivo a Nicias Grandchamp. Evidente che gli altri cavalli in gara hanno fatto ben poco per meritarsi l'evidenza. L'importato Mick d'Angerieux, che come per conto dell'Allevamento Divignano, non è stato mai richiesto dal suo guidatore. Zamboni infatti ha preferito che il suo allievo non si gettasse nella mischia e lo ha condotto in una prudente corsa d'attesa. Alla fine il terzo posto premiava Mick d'Angerieux, ma la sua prestazione pur positiva non aveva di certo il potere di avvincere.

Bisogna attendere il quarto posto per vedere... apparire un cavallo indigeno. E' stata una femmina, l'elegante Manipur, a guadagnarsi con una corsa dignitosa l'ultimo posto del marcatore. L'allieva di Nogara sta comportandosi in maniera egregia e l'esser riuscito a precedere in una corsa alla pari Tornese, può essere motivo di orgoglio per questa brava trottatrice. Dal conto suo Tornese, ha corso praticamente senza smalto; suo compito se abbiamo ben capito era quello di francobollare Quick Long ritenuto il rivale più pericoloso per il compagno di colori Brogue Hanover. Per un fuoriclasse come Tornese, pur giunto al termine della gloriosa carriera, ci sembra ingiusto riservare compiti secondari. Se Tornese non è ritenuto più in grado di battersi alla pari con i migliori trottatori, lo si mandi in allevamento a godere il meritato riposo, e gli si risparmi l'umiliazione di fare il gregario, perchè un campione come il figlio di Balboa non può fare lo scudiero. Per questo motivo, francamente diremo che non ci dispiace affatto che invece di Brogue Hanover abbia vinto Nicias Grandchamp. Con questa vittoria, Nicias Grandchamp si è portato in testa alla classifica del Campionato internazionale con 24 posti. Dopo l'allievo di Gougeon viene Newstar con 16 punti; entrambi affronteranno l'ormai prossima trasferta americana per misurarsi con i più forti esponenti d'oltreoceano.

A Montebello in una serata disturbata dalla bora e senza i ...fuochi artificiali, Robbidar e Canton sono stati i meritevoli vincitori delle prove più interessanti. Il piccolo «quattro anni» Robbidar ha addirittura compiuto una impresa, riuscendo nella Maratona d'Estate a battere sui 2800 metri il record di Peter Bell che resisteva dal lontano 1931. Non era una grande media da «far fuori» per lo allievo di Bertoli. Infatti, il record di Peter Bell altro non era che un modesto 1.26.9 (si tratta del limite per un maschio di «quattro anni») però Robbidar è riuscito a far meglio (1.26.1) in condizioni ambientali tutt'altro che favorevoli. La lunga distanza tendeva a favorire il francese Lilium, che rendeva fino a sessanta metri (venti a Robbidar) e il figlio di Mousko Williams bene si disimpegnava finendo a trequarti di lunghezza da Robbidar, ma avendo corso per buona parte dei tre giri e mezzo in corsia esterna. Lilium avrebbe potuto anche vincere se a mezzo giro dall'arrivo non avesse marcato un errore. Robbidar ha prontamente approfittato dello sbaglio del francese che ancora una volta si è visto sfuggire una affermazione di prestigio per quei indecifrabili errori che non riesce ad evitare. Nella faticosa competizione, aveva modo di mettersi in evidenza anche Gramolazzo buon terzo all'arrivo dopo aver condotto dal via mentre Rinviato pagava nel finale lo scotto di una gara tutto pepe.

Continua intanto la serie di Canton. Il portacolori della Scuderia Faro in auge dopo le affermazioni brillanti di questo periodo, ha fatto sua anche la corsa Totip, mediante un autorevole finale che gli consentiva di piegare i ben meno freschi Rigel, Rombo e Buttero. Quest'ultimi tre avevano battagliato con decisione nell'ultimo mezzo giro e nel finale si trovavano in secca con la «benzina» Rompevano prima Rombo e poi Rigel, Buttero non riusciva a progredire ed era allora Canton a farsi vivo negli ultimi metri imponendo il suo spunto a provati rivali. La grossa rottura di Rombo (quasi l'intera dirittura d'arrivo) veniva ignorata dai giudici che confermavano il figlio di Bowman Hanover buon terzo dopo l'esame del «fotofinish»; ci è apparsa questa una decisione del tutto sballata, che in pubblico ha disapprovato soltanto in sordina anche perchè Rombo era appena terzo. Ma se il cavallo sul palo fosse arrivato primo o secondo?...

Come annunciato nell'edizione di ieri, siamo in grado di informare senza formula dubitativa, che domani si svolgerà regolarmente la riunione essendo state appianate le divergenze tra la Società Triestina del Trotto e l'Unire.

M. G.

La cavalla italiana «Newstar» campione di trotto d'Europa è stata scelta come partecipante alla gara internazionale di trotto, con 50.000 dollari di premio, da tenersi a New York sulla pista Roosevelt il 18 agosto.

E' morta la madre di Nico Rode

Doloroso lutto colpisce una delle più popolari figure del mondo sportivo di tutti i tempi, il pluricampione mondiale e olimpionico della vela Nico Rode, insuperato prodiere della serie delle «Merope» che vinse due titoli mondiali, un lauro olimpico (Helsinki) e una medaglia d'argento a Melbourne, oltre a una mezza dozzina di titoli europei e una dozzina di scudetti nazionali, ha perduto la sua cara mamma.

La signora Laura Rode, di antico ceppo dalmata, nata nell'isola di Lesina, è stata la prima ad educare Nico all'arte della vela. E' morta un giorno prima di aver raggiunto il traguardo dei 76 anni, lasciando nel più profondo dolore il figlio e la figlia Tea in Rossitto residente a Venezia.

All'amico Rode, ufficiale superiore della nostra Marina da guerra e decorato al Valor Militare, il nostro giornale esprime il più vivo cordoglio.

STASERA HOCKEY INTERNAZIONALE SULLA PISTA DI VIALE MIRAMARE

Triestina contro gli argentini

Da oltre un mese si trova in Europa una squadra argentina di hockey su pista. Ultima mèta della tournée sarà l'Italia, ove gli argentini disputeranno alcuni incontri amichevoli; lo esordio dei sudamericani avrà luogo a Trieste questa sera sulla pista di viale Miramare, ove i graditi ospiti saranno a confronto con la Triestina. In precedenza il Club argentino, il cui nome è «Deportivo Union Estudiantil» di San Juan, ha disputato degli incontri in mezza Europa. Si può ben affermare che gli argentini si sono cimentati con le migliori squadre europee attraverso le varie puntate fatte in Portogallo, Spagna, Francia, Belgio, Germania e Svizzera.

Nelle file dell'«Estudiantil» militano tre giocatori, che hanno già vestito la maglia della Nazionale argentina. Trattasi del terzino Ector Victoria e degli attaccanti Ruden Alonso e Miguel Linan. Victoria ha ventisette anni ed è stato internazionale per otto volte. Ruden Alonso, che ha due anni di più del proprio compagno, ha ricoperto il ruolo di attaccante nella Nazionale quasi trenta volte. Miguel Linan invece è un giovane prodotto dell'hockey sudamericano; ha appena ventitrè anni ed è stato nazionale quattro volte.

Il più anziano della squadra è il portiere Luis Alonso con le sue trentadue primavere suonate; Juan Juarez appena diciottenne è il portiere di riserva. Gli altri giocatori sono il terzino Antonio Linan di ventisette anni, i centri Luis Miglioli di ventidue anni e Saul Sadiel di diciannove anni; gli attaccanti sono Roberto Nafà di 19 anni ed Enrique Alonso di 22 anni. Il Club Estudiantil è uno dei più quotati dell'Argentina e spesse volte si è trovato in lizza per la conquista del massimo alloro nazionale.

Al seguito della comitiva si trovano il presidente del sodalizio Oscar Mogarinos, il segretario Alberto Alonso, il delegato ufficiale della squadra Juan Carlos Palma e il direttore tecnico Antonio Tobal. Sono pure della comitiva i giornalista Jesus E. Cepeda, che svolge una serie di servizi sull'hockey europeo per una catena di giornali del Sud America e gli accompagnatori Carlos Yanzon e Rodolfo Gil.

La comitiva argentina, che arriverà a Trieste quest'oggi proveniente da Domodossola, comprende in tutto una ventina di persone. Dopo la partita con la Triestina gli argentini affronteranno giovedì sera il Modena; altri due incontri figurano in programma a Follonica ed a Viareggio. All'inizio della prossima settimana gli argentini si trasferiranno a Napoli, ove prenderanno imbarco su un piroscafo per far rientro in Patria, da dove mancano da oltre quaranta giorni.

Comunicato della FIGC. Si rende noto che gli uffici del Comitato regionale della F.I.G.C. rimarranno chiusi dal 6 al 18 agosto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NESSUN PASSO AVANTI VERSO IL DISARMO NUCLEARE

Washington non rinuncia agli esperimenti ad alta quota

Secca smentita del Pentagono alle voci di un prossimo ritiro delle basi missilistiche dall'Europa - Accordo per la Nuova Guinea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 31

Che lo facciano per prepararsi a negoziare oppure che siano veramente seccati dallo immobilismo e dalla propaganda che gli organi di Mosca scaraventano contro l'America (per esempio in occasione del Congresso della gioventù comunista a Helsinky), in questi giorni gli Stati Uniti parlano e agiscono duro: stasera, il pentagono e la commissione atomica, pure ammettendo ufficialmente che lo scoppio a terra del missile «Thor» sulla rampa dell'isola Johnston il 25 luglio provocò un disastro immenso, implicitamente affermano di voler continuare negli esperimenti nucleari a grande altezza; un portavoce del pentagono esclude ogni possibilità di smantellare le rampe dei missili in Italia, in Granbretagna e in Turchia e di rinunciare alla difesa nucleare dell'Europa Occidentale; il Presidente Kennedy paragona i progressi economici e sociali in America con le condizioni di oppressione e di fame fra la muraglia di Berlino e la Cina.

Naturalmente, ripresa o sospensione della serie di esperimenti nucleari nell'atmosfera dipendono, in ultima analisi, da decisioni di Kennedy, più che venir considerate fatti di ordinaria amministrazione. Un comunicato ufficiale di stasera si limita a implicare che non vi sarà rinuncia unilaterale, aggiungendo che la navigazione è nuovamente consentita nei pressi dell'isola Johnston, mentre si sta procedendo alle riparazioni della rampa e a «prepararla per gli esperimenti a grande altezza che rimangono. Un annuncio, prosegue il comunicato, circa il prossimo evento e la definizione di una zona appropriata da evitare verrà fatto in anticipo, come sempre è stato fatto in passato».

Arthur Dean riparte per Ginevra probabilmente giovedì e domani si aspetta che Kennedy, nella sua conferenza stampa, dia un'idea delle famose riduzione nelle esigenze ispettive americane che il Presidente vuol pubblicamente sottoporre all'Unione Sovietica per inchiodare quest'ultima alla responsabilità di un nuovo fallimento nei negoziati per la rinuncia alle esplosioni nucleari. Sicchè il comunicato sul Pacifico va considerato come una prima presa di posizione, come un riconoscimento che nulla di fatto è intervenuto sulla via di un accordo distensivo.

Circa la NATO, il portavoce del Pentagono si riferisce a voci corse soprattutto sulla stampa francese nel contesto della cronaca e dei commenti relativi al preannunciato ritiro del generale Lauris Norstad da comandante supremo alleato, in cui si parlava di «preparazione al disimpegno americano dalla Europa». «Non si contempla nè si prepara alcun disimpegno» dice il portavoce «e nulla esiste che dia fondamento alla notizia di un nostro ritiro, nè dell'abolizione delle rampe che fanno da base ai «Thor» con gittata di 2500 km. e ai missili «Jupiter» in Italia, Granbretagna e Turchia». La posizione resta quella della conferenza NATO di Atene, quando il Ministro americano della Difesa Mac Namara non solo garantiva la permanenza del potenziale nucleare americano in Europa, ma offriva anche cinque sommergibili capaci di lanciare missili «Polaris» da porsi completamente a disposizione della difesa dell'Europa.

Con molta irritazione, i circoli americani commentano lo svolgersi del Congresso della gioventù comunista a Helsinky, ipotetizzando quello che succederebbe se gli americani cercassero di imporsi con una manifestazione di propaganda antisovietica in una nazione neutrale. Senza alludervi direttamente, Kennedy, che stasera ha ricevuto un gruppo di laureati brasiliani, li ha ammoniti a studiare i progressi economici e sociali avvenuti in regime di libertà negli Stati Uniti e a paragonarli con la depressione e la tirannide esistenti dalla muraglia di Berlino alla Cina. A un giovane brasiliano, che gli ha chiesto come mai gli Stati Uniti parlino tanto di pace e si preparino alla guerra, Kennedy risponde che desiderare la guerra è roba unicamente da matti, e che da parecchio egli stesso è stato un esponente della teoria secondo cui da una guerra nucleare non possono uscire vincitori, e che è convinto che, dalla seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti non abbiano preso un solo provvedimento militare che non fosse di sicurezza difensiva.

Alla domanda che cosa farebbero gli Stati Uniti se il Brasile socializzasse i mezzi della produzione, Kennedy risponde che la decisione spetta solo ai brasiliani e che l'importante è che la emettano scegliendo liberamente: «Io credo che la concorrenza sia un sistema migliore per gli Stati Uniti, ma quello cui noi teniamo è la libertà: noi siamo contro la negazione delle libertà civili, noi siamo contro la tirannide».

Le Nazioni Unite hanno ufficialmente annunziato stasera che l'Olanda e l'Indonesia hanno raggiunto un accordo preliminare sulle modalità del trapasso dei poteri nella Nuova Guinea occidentale. L'annunzio è stato dato da un portavoce dell'ONU dopo un colloquio di 40 minuti fra il Segretario generale «ad interim» U Thant e il Ministro degli Esteri indonesiano Subandrio.

Come è noto, l'accordo è stato raggiunto mercè la mediazione del diplomatico americano a riposo Ellsworth Bunker, che ha agito per incarico di U Thant. Il portavoce ha precisato che i negoziati ufficiali per l'accordo finale avranno inizio verso la metà di agosto.

Vice

SENSIBILI EFFETTI del MEC in Francia

Parigi, 31

L'entrata in vigore del mercato comune agricolo ha già avuto qualche ripercussione sui prezzi a Parigi. Fin da ieri, la carne di maiale ai mercati generali registrava un ribasso di 20 franchi «leggeri» al chilo, per timore della concorrenza olandese e belga.

Da stamane, i doganieri francesi lasciano passare alla frontiera, senza riscuotere alcuna tassa, le frutta e i legumi «extra» in provenienza dall'Italia, in particolare pesche e uva da tavola. Per le uova olandesi, essi incassano soltanto un «prelevamento» di 91 franchi «leggeri» al chilo. Non vi è più alcuna limitazione di quantità.

Le nuove disposizioni, a quanto prevedono gli esperti, faranno affluire nei prossimi giorni nei negozi al dettaglio francesi prodotti stranieri probabilmente meno cari di quelli di produzione nazionale. Nella prossima primavera si sentirà in modo particolare la concorrenza delle primizie italiane, che maturano prima delle francesi.

L'incontro di Venezia

POSITIVE REAZIONI della stampa austriaca

Vienna, 31

I più autorevoli fogli viennesi, nelle loro edizioni di mercoledì, commentano con soddisfazione i risultati dell'incontro sul problema dell'Alto Adige svoltosi a Venezia tra il Ministro degli Esteri italiano Piccioni e il suo collega austriaco Kreisky.

I titoli sottolineano il positivo clima in cui si sono svolti i colloqui che hanno consentito di creare una base per future iniziative bilaterali al di fuori delle Nazioni Unite. Le prime impressioni riservano alle corrispondenze sull'incontro di Venezia almeno un terzo delle prime pagine.

Il quotidiano più diffuso in Austria, il «Kurier» afferma, in un commento di prima pagina che, in seguito all'incontro di Venezia, la questione dell'Alto Adige non verrà rimessa alla Assemblea generale delle Nazioni Unite almeno per il prossimo autunno. «Il problema — aggiunge il giornale — difficilmente verrà riportato davanti alle Nazioni Unite».

Ecco il titolo con cui l'organo indipendente «Die Presse» introduce la corrispondenza da Venezia: «I colloqui sul Sudtirolo si sono svolti in una buona atmosfera — Auspicata una diretta soluzione tra Roma e Vienna. Le due parti sottolineano la importanza della Commissione dei 19».

L'organo del Governo di coalizione formato da conservatori e socialisti «Neues Osterreich», così intitola il suo servizio: «Incontro Kreisky Piccioni — Buona atmosfera — Nuova fase nei colloqui per il Sudtirolo — Un buon avvio in un ottimo clima». Analoga soddisfazione esprimono i titoli del socialista «Arbeiterzeitung»: «Venezia: inizio contrassegnato da una buona atmosfera — Kreisky e Piccioni sottolineano la utilità dei colloqui bilaterali sul problema del Sudtirolo».

TRAFFICO DI AEREI nel «corridoio» di Berlino

Berlino, 31

Fonti informate hanno dichiarato questa sera che un insolito intenso transito di aerei non occidentali è stato osservato nel tardo pomeriggio in due dei tre corridoi aerei che collegano la Germania Ovest con Berlino Ovest. Nei corridoi che collegano Berlino con Francoforte e Hannover sono stati osservati dal radar dell'aeroporto di Berlino-Tempelhof «numerosi velivoli non identificati» che transitavano avanti e indietro.

Da parte occidentale è stato detto di non essere a conoscenza di manovre aeree che siano in corso nella Germania Est nel momento attuale e che possano spiegare l'attività di oggi pomeriggio.

UN ALTRO COMIZIO DEI FASCISTI INGLESI

IL VECCHIO MOSLEY RISCHIA IL LINCIAGGIO

Trecento poliziotti hanno dovuto faticare per sciogliere la più furiosa delle mischie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

Quel vecchio e pervicace fondatore del fascismo inglese, Sir Oswald Mosley, è oggi scampato per la terza volta consecutiva, nel lasso di dieci giorni, a una severa bastonatura. Una folla furiosa lo ha attaccato mentre egli si accingeva a pronunciare un discorso ai seguaci del Movimento dell'Unione, nel quartiere di Dalston; qualcuno gli ha sferrato un violento pugno alla mascella, buttandolo al suolo, e solo l'immediato ed energico intervento della polizia gli ha evitato un linciaggio.

Sir Mosley si è rialzato pallidissimo, è salito sul furgone che doveva servirgli da piattaforma e si è accinto a parlare, tra un uragano di insulti, minacce e fischi. La folla gli ha scagliato addosso di tutto: monete da un penny pesantissime di rame, frutta marcia, uova e bottiglie. Quattro minuti dopo aver preso il microfono in mano, Sir Mosley, che aveva urlato soltanto improperi contro i comunisti, doveva smettere: l'ispettore Williams saliva sul furgone e gli ordinava di sciogliere il raduno.

Il vecchio fascista veniva accompagnato a una macchina da una decina di poliziotti a piedi e da tre o quattro a cavallo e si allontanava sotto ingente scorta. La sua scomparsa non calmava però l'ambiente. Già in attesa del suo arrivo, erano scoppiate risse selvagge fra gruppi di giovani, prontamente sedate dalla polizia. Numerosi arresti erano stati operati, una o due donne avevano dovuto essere ricoverate in ospedale.

Le zuffe riprendevano con maggior violenza dopo l'allontanamento di Mosley. I gruppi dei fascisti, alcuni in divisa, erano ben visibili tra la folla e invano i poliziotti stendevano dei cordoni intorno a loro. A un certo punto fu necessario, per sciogliere le mischie, fare intervenire i furgoni cellulari. I policemen, che erano trecento e che bloccavano in pratica l'intera strada, la Riddley Road, affollata a quanto pare da circa diecimila persone, presero ad arrestare anche quelli che si limitavano a incitare i passanti. In tutto, in guardina sono finite 48 persone.

Le scene sono state le stesse cui si era già assistito in Trafalgar Square e a Manchester, con ragazzini e donne in prima fila. Parole grosse sono volate anche con la polizia, che qualcuno ha accusato di provocazione e di ostilità verso la folla. Era però chiaro che numerosi gruppi agivano secondo un piano predestinato: molti erano convenuti solo per azzuffarsi coi fascisti.

In un certo senso, era inevitabile. Il raduno odierno era stato preceduto da violenti polemiche e i notabili del quartiere di Dalston avevano invano chiesto a Scotland Yard che lo rinviasse. Questi aveva le mani legate dal rifiuto del Governo di bandire i fascisti e non aveva potuto far altro che intervenire sul posto. E' da notare che a Dalston vivono una grossa comunità negra e una grossa comunità ebraica e che Mosley sapeva benissimo di svolgere un'azione provocatoria. Tuttavia, la scelta del rione e i suoi intenti sono stati indovinati: il vecchio fascista sta cercando della facile pubblicità e l'estrema sinistra purtroppo è disposta a dargliela.

Vice

(Telefoto al «Piccolo»)

Helsinki: Per la quarta serata consecutiva, la polizia finlandese ha lanciato ieri sera bombe lacrimogene e ha caricato con gli sfollagente alcune migliaia di dimostranti che protestavano per lo svolgimento nella capitale finlandese dell'VIII Festival mondiale della gioventù. Sembra che parecchie persone siano rimaste ferite; almeno altre dieci sono state arrestate e la polizia ha fatto affluire rinforzi di agenti per far fronte alle dimostrazioni iniziatesi sabato scorso. Nella telefoto: un poliziotto a cavallo colpisce con lo sfollagente un dimostrante

L'ECONOMIA INGLESE A UNA SVOLTA

Macmillan deciso a entrare nel M.E.C.

Ventilata la possibilità di una convocazione di emergenza dei Comuni durante le vacanze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

In un clima sempre più acceso e polemico, il Governo britannico ha oggi confermato la sua determinazione a portare a termine, al più presto possibile, i negoziati per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune. Il Primo Ministro Macmillan si è detto pronto a richiamare il Parlamento durante le vacanze estive se un accordo sarà raggiunto nei prossimi giorni a Bruxelles.

Tra le proteste dell'opposizione, che lo accusava di volere imporre un'eventuale compromesso, approfittando della disorganizzazione della Camera, Macmillan ha dichiarato che qualsiasi soluzione preliminare sarà sottoposta all'approvazione dei deputati.

I Comuni si sciolgono venerdì, e la prossima legislatura inizia in autunno, il 30 ottobre: se davvero il Primo Ministro confida in una rapida conclusione delle trattative, che gli consenta di presentare alla conferenza del Commonwealth di settembre un dato di fatto, la convocazione del Parlamento in piena estate sarà inevitabile. Sarebbe un avvenimento senza precedenti negli annali parlamentari da Suez in poi.

E' inevitabile che domani, nel dibattito sul Mercato comune, violenti attacchi siano portati a questo proposito a Macmillan: il sospetto che egli abbia manovrato le cose in modo da cogliere l'opposizione laburista e quella dello stesso partito conservatore impreparata, appare infatti fondato.

Oggi, poco prima di prospettare ai Comuni questa sessione di emergenza, che potrebbe aver luogo alla fine di agosto o ai primi di settembre, Macmillan aveva presieduto una riunione di Gabinetto, delineando la posizione che il Lord del Sigillo privato dovrà assumere a Bruxelles, e che sarà decisamente più «flessibile». Si sa che sono state prese importanti decisioni e che Heath ha lasciato Londra in serata con precisi appunti sulle concessioni da fare e quelle da chiedere.

E' da notare che, nella giornata di oggi, Heath ha avuto anche un lungo colloquio con l'Ambasciatore italiano Quaroni, colloquio che si è accentrato sull'azione dell'Italia nei negoziati. Il Lord del Sigillo privato non ha nascosto la sua simpatia per il ruolo che Roma esercita nell'ambito dei «Sei», e la sua speranza che i suoi orientamenti politici siano condivisi una volta che l'Inghilterra entrasse nel Mercato comune.

In un pranzo dell'Associazione della stampa estera, Lord Home aveva sottolineato che l'Inghilterra non può recitare appieno la sua parte in campo internazionale senza rafforzarsi economicamente e politicamente attraverso l'unione con l'Europa.

Contro tutte queste professioni di europeismo, ci sono contemporaneamente le espressioni sempre più violente degli oppositori del Mercato comune, difensori dell'Impero. Il sindacato degli agricoltori ha oggi unito la sue proteste a quelle di ieri di Lord Attlee; il deputato conservatore Fell ha accusato, nel suo collegio elettorale, Macmillan di volere distruggere il Commonwealth. E' la battaglia, insomma, che divampa nella settimana più cruciale delle trattative. Entrambe le parti sono fiduciose: la maggioranza dei laburisti, dei sindacalisti, dei conservatori dissidenti sono fiduciosi che le trattative stesse si interrompano, il Governo che si concludano.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ROBOTS IN AVANSCOPERTA PER IL LANCIO DI «APOLLO»

Presto la Luna in casa con le telecamere dei «Ranger»

Una serie di esplorazioni della superfice del satellite prevista nei prossimi cinque anni con diversi tipi di «sonde» spaziali

New York, 31

Trentacinque «robot» lanciati dalla Terra compiranno metodiche e accurate ricognizioni della Luna per consentire la preparazione di precise mappe e l'analisi di tutti gli elementi della geologia lunare prima dell'arrivo degli astronauti a bordo della nave «Apollo».

Nel secondo di una serie di articoli preparati da otto redattori scientifici sullo stato dei preparativi per la conquista della Luna da parte degli Stati Uniti, il «New York Times» si sofferma oggi sulle future imprese delle sonde «Ranger», «Surveyor» e «Orbiter», dal cui successo dipenderà la selezione dell'area di atterraggio per le prime navi terrestri, l'accertamento delle stesse possibilità di sopravvivenza dell'uomo nello ambiente lunare e di molti aspetti interessanti e ignoti del «museo dell'universo».

Il giornale, che ieri aveva notato come con ogni probabilità la partenza dell'astronave «Apollo» si svolgerà sotto l'occhio delle telecamere della «Mondovisione», preannuncia nell'articolo di oggi un altro prodigio televisivo a più breve scadenza: le quattro sonde «Ranger», che si recheranno in missione sulla Luna nel 1963, avranno a bordo telecamere che proietteranno sulla Terra le immagini dell'orizzonte che si schiuderà dinanzi alle capsule durante il loro balzo verso il satellite. I telespettatori, seduti nelle loro case, osserveranno così lo stesso spettacolo che apparirebbe a un eventuale pilota dei «Ranger».

La prima fase delle esplorazioni da parte di macchine e apparecchi privi di equipaggio sarà appunto quella dei «Ranger», le sfere i cui tentativi di ricognizione lunare sono questo anno falliti. Le sonde di questo tipo, come è noto, non sono munite di dispositivi frenanti e la loro missione si esaurisce quindi nello scattare fotografie una dopo l'altra nella fase dell'avvicinamento alla Luna e, dopo l'urto contro la superficie lunare, nel far funzionare una serie di strumenti che, avvolti da speciale materiale protettivo, saranno sopravvissuti all'urto.

Nei prossimi due anni, saranno lanciati complessivamente 14 «Ranger», verso differenti obiettivi lunari. La conoscenza degli scienziati si sarà per quel tempo allargata fino ad abbracciare varie regioni della Luna, quelle che saranno state meta degli atterraggi dei «Ranger». A colmare i vuoti, interverranno, nel 1964 e negli anni successivi fino al 1967, i «Surveyors» e gli «Orbiters». I primi saranno muniti di razzi frenanti, che impediranno alle telecamere di fracassarsi nell'urto. Le macchine da ripresa continueranno così a scrutare la superficie lunare, che gli scienziati chiamano «Museo dell'universo», in quanto colma di detriti e segnata da influenze e radiazioni provenienti dal vasto oceano del cosmo, al quale invece l'atmosfera terrestre fa da schermo. Le telecamere dei «Surveyors» orienteranno gli obiettivi in varie direzioni e trasmetteranno sulla Terra le immagini così colte.

I prodigi dei «Surveyors» non si limiteranno all'ormai scontata tecnica televisiva. Autentici «robot», quelle sonde saranno munite di braccia, che preleveranno campioni di vari elementi del suolo lunare e, ripiegandosi su se stesse, li riporranno in laboratori miniaturizzati custoditi negli involucri. I campioni saranno minuziosamente analizzati e, inutile dirlo, i risultati dell'indagine saranno trasmessi agli scienziati in attesa sulla Terra.

La terza generazione di esploratori automatici della Luna sarà costituita dagli «Orbiters», i quali si inseriranno in orbite lunari e fotograferanno ogni angolo della superficie del satellite, permettendo la compilazione delle prime mappe, indispensabili per la conquista della Luna.

Due macchine belghe si scontrano a Parma

Parma, 31

Uno spettacolare incidente, causato dallo scoppio di un pneumatico di una macchina straniera è avvenuto oggi sulla autostrada del Sole a un centinaio di metri dal casello di uscita di Parma. Una auto di fabbricazione tedesca, immatricolata in Belgio e targata B-T 7456, guidata da Henri Puchois, abitante in via De Palais 6 a Bruxelles, proveniente da Milano e diretta a Bologna con a bordo cinque persone, dopo aver sbandato, per lo scoppio del pneumatico posteriore sinistro, ha superato la cordonata della corsia spartitraffico, si è capovolta ed è andata ad urtare un'altra auto straniera, anche questa immatricolata in Belgio, targata R 698, che, nella corsia opposta, proveniva da direzione contraria. L'auto di fabbricazione tedesca si capovolgeva ancora dopo l'urto ormai ridotta ad un ammasso di rottami.

Il pilota dell'altra automobile, Armand Maismans, che viaggiava assieme alla moglie e alla suocera, prestava i primi soccorsi ai connazionali. Due di essi sono stati ricoverati all'ospedale di Parma: Nicolette Vanmmen, di 19 anni, che appariva in più gravi condizioni, e Henri De Wandeler di 20 anni che ha riportato abrasioni giudicate guaribili in 20 giorni. Gli altri tre passeggeri dell'auto tedesca, Nolita De Wandeler, di 12 anni Mariette Schlosser di 46 e Therese Leoni di 75 anni, sono stati medicati per leggere contusioni. Illesi sono rimasti il Puchois e i passeggeri che si trovavano nella sua auto.

Abdel Krim minaccia di riprendere le armi

Il Cairo, 31

Abdel Krim, il leggendario combattente del Riff, ha minacciato oggi di scatenare la guerra nel Marocco «a meno che Re Hassan non abbandoni la sua alleanza con l'imperialismo».

L'uomo che tenne lungamente testa, oltre quaranta anni or sono, agli spagnoli e ai francesi nel Marocco, e che ora ha 77 anni, ha detto che è sua intenzione di costringere l'attuale sovrano del Marocco, Re Hassan, a eliminare le basi francesi.

«Se Re Hassan non vuole accogliere le nostre domande — ha dichiarato Abdel Krim — sarà la guerra fra i miei seguaci e le sue forze, francesi compresi. Nonostante 36 anni di esilio, io controllo ancora 400 mila uomini armati delle tribù e sono pronto a scatenarli contro il Re. Se le circostanze non saranno favorevoli alla guerra, la nostra sola alternativa sarà la secessione e la creazione di una separata Repubblica del Riff, come ai vecchi tempi».

Incendi in Francia

Tolone, 31

Oltre 1500 ettari di pinete sono stati devastati da due incendi che hanno infuriato nei dipartimenti del Var e delle foci del Rodano. Il principale incendio, sviluppatosi nella regione delle miniere di bauxite di Evenos, a Nord di Tolone, è stato definitivamente circoscritto nella serata di ieri da un forte contingente di vigili del fuoco coadiuvati da volontari. Un secondo incendio, scoppiato nella regione di Rion dei Landes, ha carbonizzato tutti i pini su un'estensione di 25 ettari.

Infine, i vigili del fuoco della Marina di Marsiglia hanno domato un incendio di sterpaglie sviluppatosi nei dintorni della città su un fronte della ampiezcittà su un fronte dell'ampiezza di circa un chilometro.

Nato un delfinotto nell'acquario di Cesenatico

Cesenatico, 31

L'acquario di Cesenatico ha da oggi un altro ospite. Verso le 13 infatti, il custode ha scoperto un delfinotto appena nato che con Lalla e Palooza, rispettivamente madre e padre, faceva le sue prime evoluzioni. Per timore che Palooza e gli altri delfini potessero uccidere il neonato, questi con la madre è stato immediatamente isolato in una vasca laterale.

Puerpera e neonato godono ottima salute e con le loro evoluzioni deliziano la gran folla che alla notizia di questa nascita così inconsueta (è infatti rarissimo che un delfino nasca vivo in cattività) è accorsa in gran numero all'acquario. Al neonato, lungo 70 centimetri e del peso di 5/6 chilogrammi, verrà imposto il nome di «Cocco Bill».

Il battesimo si svolgerà domani e madrine saranno Franca Rame e Maria Perego.

I TERRIFICANTI EFFETTI DI UNA SCOSSA SISMICA DI DUE MINUTI

Molto più grave il bilancio del terremoto in Colombia

Fra morti e feriti le vittime sono state più di quattrocento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bogotà, 31

Per due tremendi minuti, a metà pomeriggio di ieri, la terra ha tremato in una vasta zona della Colombia. Un terribile terremoto, il peggiore degli ultimi dieci anni nella piccola repubblica latino-americana, ha fatto più di 400 vittime, tra morti e feriti, e ha danneggiato gravemente città e villaggi. Scosse minori sono state avvertite nel vicino Venezuela, ma non si lamentano vittime. La area investita, in gradazioni diverse, dall'impressionante fenomeno tellurico, è di 400 mila miglia quadrate. Si stende dalla frontiera ecuadoriana al Venezuela, e dall'Oceano Pacifico fino alle giungle che costeggiano il Brasile.

L'Istituto geofisico delle Ande, che per primo ha registrato la scossa, ha precisato nel suo bollettino che si è trattato di un sussulto di forza nove (la scala internazionale reca come punto massima la forza dodici). La scossa principale è stata seguita da due altri sussulti di minore intensità, che però hanno aggravato la situazione nelle zone dove gli edifici erano già rimasti lesionati dal primo movimento tellurico.

L'epicentro del terremoto è stata la città di Pereira, a circa duecento chilometri a Ovest di Bogotà. La popolazione, a quell'ora, si trovava nelle fabbriche e negli uffici, intenta al lavoro. La scossa è stata improvvisa, e il boato che l'ha annunciata è stato seguito immediatamente dai due minuti di cataclisma. Molti edifici sono stati lesionati, alcuni sono addirittura crollati. Il disastro più grave si è avuto in una grande fabbrica di confezioni in serie che sorge alla periferia della città. Nell'edificio di tre piani erano intenti al lavoro circa duecento dipendenti, in grande maggioranza operaie. Un testimone oculare, che si trovava per strada nei pressi della fabbrica, ha detto: «Ho visto l'edificio agitarsi due o tre volte e poi afflosciarsi come una fisarmonica».

Grida di dolore sono uscite dalle macerie e i vigili del fuoco, subito accorsi, si sono trovati davanti a uno spettacolo impressionante. Nessuno dei dipendenti della fabbrica era riuscito a fuggire, e tutti erano rimasti presi in trappola tra le macerie. Sono state necessarie ore e ore di lavoro per estrarre morti e feriti da quel che rimaneva del grande edificio.

Alla fine, i corpi allineati senza vita sul marciapiede intorno alla fabbrica erano quaranta, mentre le autoambulanze facevano la spola tra la zona colpita e gli ospedali per ricoverarvi ben centocinquanta feriti, alcuni dei quali gravissimi. La sciagura della fabbrica non è rimasta isolata. Altri undici morti e decine di feriti sono stati raccolti tra le rovine di edifici crollati, anche molti passanti sono rimasti feriti o uccisi dal crollo di cornicioni e di pali della luce.

Anche la grande cupola della chiesa di San Giuseppe è sprofondata, a Pereira, mentre nella vicina Manizales, una città di duecentomila abitanti, il terremoto ha gravemente danneggiato la splendida cattedrale. Il duomo di Manizales è la più grande chiesa della Colombia: si tratta di una artistica costruzione di struttura gotica, la cui fabbrica non è stata mai portata a termine definitivamente. La scossa sismica ha fatto crollare la torre occidentale dell'imponente tempio. Per caso, proprio in quel momento stava passando di fianco alla cattedrale il noto poeta Guillermo Gonzales Ospina, insieme alla moglie: i due sono stati investiti in pieno dalle rovine della torre e sono morti sul colpo.

Anche l'acquedotto di Manizales è stato gravemente danneggiato dalle scosse telluriche, e duecentomila persone sono rimaste completamente prive di acqua. A Manizales manca anche l'elettricità, e i telefoni sono bloccati per la caduta dei fili.

Disastrosa la situazione anche a Calì, una città di quattrocentomila abitanti, capoluogo di regione, che sorge a circa duecento chilometri a Sud di Manizales. La caduta dei fili ad alta tensione ha generato incendi in diverse parti della città. Cinque donne sono rimaste uccise e cinque altre ferite nel crollo della chiesa di Nostra Signora del Perpetuo Aiuto.

Anche a Ibague, Merellin e Popayan si sono avuti danni. In tutte le zone colpite, la popolazione ha preso la via delle campagne e ha passato la notte all'addiaccio nel timore che altre scosse di terremoto devastassero i luoghi abitati.

A Bogotà la prima scossa è stata assai lieve. Ma poi si sono avuti due altri prolungati tremori, che hanno danneggiato numerose case. Due grandi edifici di quindici piani sono stati gravemente lesionati e hanno dovuto essere sfollati. La capitale ha avuto le comunicazioni telefoniche interrotte con Calì, Neiva, Manizales, Pereir e Armenia.

Difficile, per ora, fare un calcolo completo delle vittime, perchè molti edifici sono crollati anche in villaggi sperduti e in centri minori. Reparti di polizia e dell'esercito sono stati inviati nei luoghi maggiormente colpiti per dare inizio all'opera di soccorso e alla sistemazione dei senza tetto, che sono assai numerosi.

U. P. I.

Le riserve italiane di oro e di valute

Roma, 31

Le riserve valutarie italiane (oro ed equivalente) al 4 luglio 1962 — secondo una informazione dell'Agenzia economica finanziaria — sono salite a 3286 milioni di dollari.

Ecco la cifra delle riserve valutarie italiane alla fine dei vari periodi (in milioni di dollari, tra parentesi le cifre dei mesi corrispondenti dell'anno precedente): 1962: gennaio 3.408,2 (2.971,8), febbraio 3.322,8 (2,928,2) marzo 3.279,1 (2.935,8), aprile 3.273,9 (2.947,8), maggio 3.204 (3.010,8).

Simca 1300 tipo Océane

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIETA', referenze, occuperebbesi 4 ore giornaliere presso piccola famiglia. Cassetta n. 45667 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

AIUTO cuoca per stagione balneare cercasi immediata partenza. Orfei, via Roma 18. 27591 B

CAPACE 2-3 ore cerca signora sola. Cassetta 66556 B, UPI.

DOMESTICA stabile tuttofare massimo 50enne cercasi famiglia diplomatico americano due bambini ottimo trattamento. Telefonare 30221. 66547 B

DONNA tuttofare trattoria fuori Trieste cercasi. Orfei, v. Roma 18. 27591 B

PRESTASERVIZI capace alcune ore mattino feste e domeniche libere cercasi. Cassetta n. 66573 B, UPI.

PRESTASERVIZI giovane referenziata pratica lavori casalinghi e stiro escluso cucinare piccola famiglia adulti. Tel. 40884. 27613 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 27611 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 65824. 27598 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 27602 C

A SERIA amministrazione offresi elemento attivo buona preparazione mansioni concetto, pratico teniture contabili, libri paga contributi, qualificato amministratore compiti riservatezza responsabilità, controllo acquisti approvvigionamenti, collaborazioni varie. Massime referenze qualità morali. Cassetta 66576 C, UPI.

RAGIONIERE 19enne militesente, conoscenza sloveno, tedesco, inglese, offresi. Cassetta 66550 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 90768. 66050 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

PIASTRELLISTA esegue pavimenti rivestimenti, lavoro accurato. Tel. 50112, ore 15-17. 27612 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A.A.A. APPRENDISTA negozio calzature, presentarsi via Battisti 15, Bimbiscarp. 125 D

A.A. APPRENDISTI, banconiera e aiuto banconiera cerca Bar Garibaldi. 27562 D

AIUTO banconiere, bar centro, cercasi. Telef. 38637. 66553 D

AIUTO banconiera o apprendista bella presenza cercasi. Bar Borsa, Cassa Risparmio 4. 66548 D

APPRENDISTA bar, orario diurno, riposo domenicale, buon trattamento, cercasi. Farneto 4. 66575 D

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. Plastigomma, Carducci 18. 66580 D

APPRENDISTA anni 15 per autorimessa cercasi. Telef. 75215. 27623 D

APPRENDISTA stazione servizio cercasi. Autorimessa Sanzio viale Sanzio 27. 27595 D

APPRENDISTE cercansi. Orchidea fiori, corso Italia 45985 D

AUTISTA patente D-E giovanissimo disposto anche condurre saltuariamente motocarro cercasi. Indirizzo UPI. 66559 D

AUTISTA assumo. Presentarsi Opicina, via Nazionale 119. 66574 D

AUTISTA patente III grado pratico rimorchio referenziato cercasi. Rivolgersi Boscolo Palmiro, Mercato ortofrutticolo, stand n. 1. 66563 D

CUOCA e internista per trattoria cercansi urgentemente. Carducci 34. 66572 D

FALEGNAME lavoro stabile massimo quarantenne assumesi prontamente presso officina navale. Indirizzo UPI. 45707 D

FATTORINO cercasi per salumeria. Via Cavana 15. 66549 D

GRUISTA possibilmente pratico gru Edilmac, assume Impresa. Telefono 31830. 27610 D

GUADAGNERETE bene colorando stampe a domicilio per nostro conto. Scrivere Kolor, Fontanaliri, (Frosinone). 13391 D

INDUSTRIA confezioni cerca ragazza 15-16enne assolte scuole industriali. Tel. 99196. 27603 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Arianna, S. Giacomo in Monte 13. 66564 D

MEZZALAVORANTE e garzona pratica cercansi. Salone Alba, D'Annunzio 56, tel. 78220. 45970 D

PORTAPACCHI 15-16enne cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 27618 D

RAGAZZO cercasi per lavoro artigiano buona paga. Via Pascoli 5. 27558 D

RAGAZZO volonteroso per bar cercasi. Telef. 41887. 27626 D

RAGAZZO pratico alimentari cercasi. Coroneo 30. 27601 D

SALONE Renata cerca mezzalavorante pratica manicure. Piazza Ospedale 6. 1235 D

STUDIO legale assume dattilografa solo velocissima pratica. Cassetta 27599 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno. 31998. 27616 F

CAMERA mobiliata centralissima, soleggiata, bagno, vitto, affittasi distinto. Telef. 68661. 66551 F

CAMERA mobiliata centralissima affittasi a due amici anche tre. Via S. Nicolò 20, I. 66562 F

MATRIMONIALE e salotto telefono bagno affittansi. Telefonare 38563 ore ufficio. 66552 F

STANZA vuota affittasi vicinanze p.zza Venezia. Telef. 27981. 66558 F

STANZA lussuosa ingresso scale bagno paraggi Giardino affittasi. Telef. 92383. 27615 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL. Riparazione esame settembre per scuole di ogni ordine e grado. Trieste, v. Battisti 22, tel. 38800. Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 45838 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 46000 G

STUDENTE ragioneria offresi ripetizioni avviamento a domicilio, miti pretese. Telef. 71310. 66571 G

UNIVERSITARIO dà lezioni: matematica, fisica, chimica, latino. Tel. 58291, ore 15-19. 27596 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA bianca smarrita pressi S. Giusto. Pregasi onesto rinvenitore inviare almeno documenti intestati a Stocovaz Franca all'ufficio oggetti smarriti Comune Trieste. 66566 H

BRACCIALETTINO «Stefano» smarrito pressi stazione Centrale. Telef. 66054; mancia. 66554 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A. A. VIA COLOGNA 73, piano II, 3 stanze, cucina, bagno, prontingresso. ALVIANO 5 (uscita galleria San Vito) centraltermica, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi. VIA POLA, piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino, prontingresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 176 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ROIANO, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. REVOLTELLA, 4 stanze, cucina, bagno, ripostigli, terrazze, ascensore, autoriscaldamento. COMBI, 4 stanze, cucina, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. CORONEO, stanza studio o ufficio. OPICINA, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, veranda, autoriscaldamento. Ultimi LOCALI primingresso ROIANO. 9724 I

A. IN VILLETTA Romagna, 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, giardino, affittasi. Informazioni 95982. 27593 I

A. VIA BATTISTI, IV piano, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi. Informazioni 95982. 27592 I

AFFITTASI unico intero primo piano 9 stanze, salone, terrazza, quartierino custode, riscaldamento, servizi, adatto società, associazioni mutualistiche, sportive. Via Guardia angolo via Caprin. Telefonare 37131, Amministrazione Persi. 45812 I

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze accessori affittansi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 27625 I

APPARTAMENTI Castagneto, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9719 I

APPARTAMENTI pronta entrata da 2-3-4-5 stanze servizi affittiamo. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 27620 I

APPARTAMENTINO stanza stanzetta cucina 14.000 senza spese affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 27622/2 I

APPARTAMENTINO stanza cucina 8000 mensili 50.000 spese. Amsterdam, p.zza Benco 2. 27622/1 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta Agenzia Immobiliare, via G. Gallina 4, 80344. 9727 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze accessori riscaldamento ascensore affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 66569 I

APPARTAMENTO camera cucina 10.000 poche spese affittasi. Agenzia Trieste, Ginnastica 3. 27621 I

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina 18.000 affittasi. Agenzia Trieste Ginnastica 3. 27621 I

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, garage, giardino affitta Agenzia Immobiliare, via G. Gallina 4, 80344. 9729 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento paraggi Romagna casa nuova affittasi 30.000. Amministrazione stabili Failla, corso Italia 29. 27625 I

APPARTAMENTO Commerciale, tristanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, termocarbone affitta Agenzia Immobiliare, via G. Gallina 4, 80344. 9728 I

APPARTAMENTO Giulia, tristanze, stanzino per bagno, cucina affitta Agenzia Immobiliare, via G. Gallina 4, 80344. 9730 I

APPARTAMENTO nuovo panoramico 3 stanze, servizi, terrazza giardino garage 35.000; altro seminuovo 3 stanze grandi, centralnafta accessori inclusi 32.000 affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 27609 I

APPARTAMENTO Viale, tristanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 9722 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, bistanze, cucina, bagno, riscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9721 I

APPARTAMENTO moderno, bistanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9720 I

APPARTAMENTO zona Piccardi, tristanze, cucina, bagno, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4, 61712. 9718 I

APPARTAMENTO camera cucina doccia; altri bistanze cucina bagno affittansi. Amm.ne Stabili Coroneo 8, tel. 68378.

CAMERA con focolaio (Sangiacomo) 4000 affittasi. Amsterdam piazza Benco 2. 27622 I

CASA PER TUTTI 2-5 stanze, accessori venderei, bella posizione. Tel. 37703. 9579 I

CASETTA 2 camere camerino cucina wc affittasi 18.000. Rivolgersi Amministrazione stabili Failla, corso Italia 29. 27625 I

LOCALE 2 fori con retrolocale uso negozio deposito affittasi. Viale D'Annunzio 71, rivolgersi portineria. 45795 I

MAGAZZINO affittasi via Roiano 7. Telef. 37131, Amministrazione Persi. 45811 I

NUOVO zona Segantini, I piano, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, affittasi. Informaz. 95982. 27594 I

OPICINA affittasi villa 4 stanze, stanzetta, bagno, gabinetto, cucina, vastissimo parco. Telef. 21192 dalle 10-12. 45813 I

QUARTIERE mobiliato frigo televisore 2 stanze accessori affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, p. Borsa 4. 66568 I

SIGNORILE in palazzina, sei stanze, cucina, doppi servizi, termonafta, restaurato, affittasi. Informazioni 95982. 27594 I

SOLEGGIATO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi. Informaz. 95982. 27592/4 I

VANO unico paraggi Battisti, adatto ufficio, deposito, legatoria, affittasi. Informaz. 95982. 27594 I

VASTO paraggi Posta, I piano, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 27593 I

VILLETTA centro Opicina, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, lisciaia, garage, giardino, affittasi 1.o ottobre. Informazioni 95982. 27593 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTO centrale moderno 3 stanze ripostiglio cercasi affitto. Offerte cassetta 66555 L, UPI.

APPARTAMENTO 1-2 camere accessori cercasi affittanza. Telefono 23143 ore ufficio. 27625 L

CAMERA cucina qualunque posizione, soleggiato, cerca affitto. Bianchi, via del Pozzo 9. 27600 L

M Vendite d'occas. L. 40

FUCILE ad aria compressa cal. 22 marca Webley vendesi. Tel. 91258 dalle 13 alle 15. 45996 M

MACCHINE cucire Necchi aumatiche Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 27574 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto, pranzo cucine. Telefonare 23485. 66578 N

A.A.A. COMPERO quadri soprammobili tappeti rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 66579 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 27604 NN

CUCINA americana angolo occasione vendesi. Russo, via Pascoli 18. 27589 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre assortimento prezzi convenientissimi. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27 Mobilificio Biecher. 66520 NN

MOBILIFICIO manda vostro domicilio competente per consigli preventivi acquisti ritirando mobili usati. Telef. 50109. 66567 NN

PIANINO Ehrbar vendesi in perfetto stato, lucido mogano. Via Toro 6. 27614 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 85 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21, Abarth 850 Nurburgring, 500 N nuove. Occasioni con garanzia: Giulietta Sprint, Opel Rekord, Peugeot 403, 1100 Familiare '61, 1100 Export '61, 1100 Lusso, Appia III '60, 1100 '58-'57-'54, 600 D '61-'60, 600 '60 colori a scelta, 500 N-D '61 500 N '59, Bianchina, Belvedere, Appia I, Dauphine '60, Aurelia, Lambretta. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. 2941 Q

ALFA 1900 vende privato. Coroneo 31/2, portiere. 66577 Q

AUTOVETTURE, 1800, 1200 '61, 103 lusso, 600, Familiare. Bosco 20. 27578 Q

DAUPHINE fine 1960 perfettissima, unico proprietario vendesi anche ratealmente. Agenzia Ford San Francesco 60, telefono 61686. 150 Q

FIAT 600 piena efficenza vendo. Visitare Ferronato (via Felluga 61) via Eremo 144. 27608 Q

FIAT 500 C '54 vendesi occasione. Autorimessa Alba, via Gambini 43, tel. 94424. 27617 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/c 66561 Q

FURGONI 600 fine '60, 600 D (750 cc.) perfetti, unico proprietario vendonsi anche ratealmente. Agenzia Ford San Francesco 60, tel. 61686. 151 Q

GIULIETTA '59, 600 '59 e '55 vendo presso Autofficina Pisoni, via Pisoni 5. 27623 Q

TV perfetta super accessoriata unico propietario vende. Telef. 24288 ufficio. 27606 Q

600 1959 vendesi. Autorimessa via Pisoni 3, tel. 75215. 27595 Q

1400 cabriolet circolante ben gommata. Telef. 46487. 27597 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere massima rapidità, discrezione, JULIA, Imbriani 10. 9712 R

AFFARONE! Primario salone parrucchiere, massimo centro, clientela signorile, attrezzatissimo vendo causa malattia. Telefonare 37703. 9723 R

BAR analcoolico costruzione nuova buon avviamento cediamo causa malattia. Tel. 23900. 27590 R

NEGOZIO abbigliamento vendo causa trasferimento. Tel. 73040. 66560 R

SALONE parrucchiere signora nuovo rara occasione vendesi. Telefonare 90005. 27607 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1134. VIA GIUSTINELLI 6 - 6/1, costruzioni iniziate, copertura settembre, 2, 3, 4 stanze, massimi comfort, vista mare, soleggiatissimi, disponibile piano attico. TIGOR 30, prontingresso, ultimi appartamenti lussuosi, massimo comfort, vista mare, giardino, boxauto, visitabili 11-13. SANZIO DONATELLO, LINFE 2, complesso condominiale alloggi ogni comfort, da una stanza in poi. INFORMAZIONI LINFE 2, 10-13. CAMPIELISI, ALVIANO NUOVA, NAVALI costruzioni iniziate tre stabili da una stanza in poi, ascensore, centraltermica, vasti poggioli, vista mare. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri SEVERO, CORONEO, CATULLO) costruzione iniziata palazzine da 1, 2, 3 stanze in poi, disponibili ancora piani alti. BAIAMONTI 56, linee 10, 19, 20, 21, 29, complesso condominiale, costruzione iniziata, da una stanza in poi, vista mare, poggioli, centraltermica, facilitazioni di pagamento, ottimi investimento capitale. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 176 S

A.B. ISTRIA, imminente costruzione soleggiatissimo edificio, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette. AGEP, passo Goldoni 2. 9726 S

A.B. NEGRELLI - NAVALI, prossimo inizio, lussuoso edificio panoramico, appartamenti bistanze, saloncino, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore Vendite dirette AGEP, passo Goldoni 2. 9725 S

ALDISIANI, domanda fino 5180, in tempo acquisto quota terreni vendonsi appartamenti tre stanze e servizi paraggi via Margherita. Tel. 61931, studio tecnico 27605 S

APPARTAMENTI FARO, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, giardinetto, vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9714 S

APPARTAMENTI, negozi già affittati reddito 10 per cento netto vendonsi. Galleria Rossoni, amministrazione pianoterra. 9615 S

APPARTAMENTI Sanluigi, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta. Prenotazioni, vendite Agenzia Immobiliare, via G. Gallina 4, 80344. 9733 S

APPARTAMENTI GIULIA, occupati contratto libero, 2-3 stanze, stanzino, cucina vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9717 S

APPARTAMENTI Roiano, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9716 S

APPARTAMENTI Rossetti bassa, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, poggiolo, centralnafta, ascensore garage vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9715 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI, signorili, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vista mare, facilitazioni pagamento. VISIONE PROGETTO E INFORMAZIONI IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9713 S

APPARTAMENTO Roiano, prossima consegna, bistanze, cucina, soggiorno, ripostiglio, bagno, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento vende Agenzia Immobiliare, via G. Gallina 4, 80344. 9732 S

APPARTAMENTO zona Giardino, 5 stanze, cucina, bagno, ascensore vende Agenzia Immobiliare, via G. Gallina 4, 80344. 9735 S

APPARTAMENTO seminuovo zona centrica 2 stanze stanzino cucina bagno acquisto anche occupato. Cassetta 66565 S, UPI.

CASETTA nuova, 2 appartamenti da 2 stanze, cucina, bagno garage vende Agenzia Immobiliare, via G. Gallina 4, 80344. 9731 S

COSTRUENDI 2-3-4 stanze, zone Roiano, Ippodromo, Piccardi, vendonsi. Infor. 95982. 27592 S

DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, centralnafta Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE - VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 9736 S

LOCALE centralissimo 200 mq. rimesso completamente nuovo adatto salone auto, emporio confezioni e altri usi cedesi. Amm.ne Stabili Coroneo 8, pianoterra. Tel. 68378. 9711 S

OPICINA affittasi o vendesi villa 4 stanze accessori doppi servizi riscaldamento autonomo. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 66570 S

PRONTA CONSEGNA in palazzina nuova VIA COMMERCIALE 125. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, centralriscaldamento, ampi poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE - VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 9737 S

TERRENI zone Servola, Muggia Commerciale, S. Croce Mare, Lignano, Grignano, Gradisca. Negozi: latteria, trattoria, cartoleria, abbigliamento. Locali d'affari varie zone. Agenzia Immobiliare, via G. Gallina 4, 80344. 9734 S

TERRENO edificabile via Revoltella, zona C 2, mq. 1600, vendesi. Informazioni 95982. 27592 S

VILLA bellissima centro Opicina, 5 stanze, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento, garage, giardino, completamente arredata, vendesi. Infor. 95982. 27592 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora	Treno	Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Mi-
16.45	D	Venezia lano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora	Treno	Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora	Treno	Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

Ora	Treno	Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Treno	Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

Ora	Treno	Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3[illegible]	D	Lubiana Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale
22.05	DD	Venezia - Milano - To-